

PREMESSA

PAGINA BIANCA

Da anni, ormai, critiche sempre più serrate e circostanziate vengono mosse alla P.A., a sottolinearne le inadeguatezze rispetto al dilatarsi qualitativo e quantitativo dei suoi compiti.

D'altra parte è lo stesso quadro istituzionale che più volte ed autorevolmente è messo in discussione. Segno anche questo della indubbia vitalità del Paese che denuncia, alla pari delle Nazioni più progredite, una fondamentale esigenza di un continuo e veloce adeguamento culturale e quindi politico ai ritmi sempre più incalzanti delle tecnologie e al continuo mutamento degli scenari. Sempre più ogni Paese assurge a vero e proprio sistema, per la capacità interconnessiva che è il prodotto più spettacolare dei processi di innovazione. Anzi il sistema, con la sua imperiosa richiesta di gestione e di progetto, si va sempre più ramificando a livello mondiale.

La P.A., autentica cerniera tra il paese legale e quello reale, non può non essere sottoposta a tutte le tensioni proprie dei grandi rivolgimenti epocali, in cui si registra come un doppio passo di marcia sia nell'intimo dei soggetti, sia all'interno delle istituzioni e delle strutture produttive del Paese. Contraddizioni, infatti, non mancano in ciascuna realtà: è il lungo travaglio per raggiungere le indispensabili nuove frontiere del civismo nell'italiano, quale agente impegnato in tutte le sue dimensioni compresenti ed alternative, di autorità, di lavoratore, di erogatore di

servizi, di utente, di produttore di beni, di consumatore, di soggetto politico attivo e passivo.

La P.A., proprio perché è la struttura più grossa e complessa, e per giunta impostata su una concezione formalistico-garantista funzionale ai suoi compiti originari, risente maggiormente della fase di transizione, mentre tutto al suo interno si è andato rivelando superato: dalla mentalità alle procedure.

Anche per questo si è affacciato alla ribalta un nuovo soggetto sociale, il cittadino utente. Questi, per i processi di spersonalizzazione dei rapporti dovuti all'urbanesimo sempre più intenso, per i ritmi sempre più incalzanti della vita moderna, per il peso sempre più significativo del dovere di contribuzione fiscale, per un processo generale di evoluzione culturale, si pone in situazione di alterità rispetto alla P.A.

Queste istanze, di cui stanno prendendo coscienza le forze politiche e sociali, spingono a scelte coerenti, di sistema. Il dato normativo o quanto meno il quadro delle scelte politiche si è delineato, ispirato ai centrali principi della distinzione della responsabilità politica da quella dirigenziale, della valorizzazione della professionalità e del merito, dell'esaltazione di sistemi responsabilizzanti e motivanti, della funzionalizzazione dell'attività al risultato, che diventa metro oggettivo e certo dei valori espressi così come incidenti nel sociale.

Ma il cammino, se da una parte la meta è particolarmente urgente in relazione all'appuntamento europeo

del 1993, ha bisogno oltre che di norme, di comportamenti, e quindi di una particolare cura nello scegliere i pubblici dipendenti e nel rinnovarli, non dimenticando che probabilmente proprio le qualità del tutto peculiari della nostra Italia in quanto a creatività, flessibilità, individualismo, non sempre favoriscono un sistema come la tradizionale P.A., ma rappresentano comunque delle potenzialità che sapienti inventive possono far fruttare sino a portare la nostra P.A. a livelli guida.

Occorre, comunque, a tal fine rimuovere le cause che ingenerano nei pubblici dipendenti disaffezione ed abulia rispetto al lavoro. E' il caso di apprestare, infatti, sistemi di incentivazione economica collegati con la produttività, da concretizzare in occasione dello svolgimento della contrattazione collettiva e, nel quadro della filosofia della revisione della dirigenza pubblica, da gestire, unitamente ad una impostazione dei nuovi rapporti organizzativi nell'ambito delle singole strutture amministrative, in funzione dell'aumento della efficienza e del miglioramento dei risultati.

La realizzazione integrale del mercato interno europeo e l'attuazione del diritto comunitario uniforme, con la scadenza prefissata postulano, infatti, la necessità di inserimento dell'amministrazione dello Stato nell'assetto continentale europeo e nella sua efficienza reale, strettamente collegata al riordino dei servizi statali ed alla verifica del ruolo delle Regioni

L'acquisizione di una tale coscienza richiede un salto di qualità tecnologico e professionale nel lavoro e nell'organizzazione delle strutture. Sfida che da anni la P.A. si è posta, ma che ha trovato di fronte il ritualismo degli strumenti legislativi, dei controlli e delle verifiche.

Nell'anno 1988, comunque, un primo passo è stato intrapreso nel quadro delle riforme istituzionali, con la definizione, dal lungo e complesso travaglio, della disciplina organica, dei modi e degli strumenti della funzione di Governo.

Con la legge 23 agosto 1988, n.400, infatti, è stato fornito in attuazione dell'art.95 della Costituzione un moderno e razionale quadro normativo sulla disciplina dell'attività di Governo e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il principale tema affrontato dalla legge in questione riguarda la realizzazione di un equilibrio tra principio monocratico e collegialità, poli tra i quali ha sempre oscillato l'interpretazione del modello costituzionale. La soluzione adottata pone la collegialità a fondamento dei poteri di indirizzo e di coordinamento attribuiti al Presidente del Consiglio.

Sono stati, altresì, disciplinati i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con la loro collocazione sul piano della collaborazione. A tal fine è stata prevista l'istituzione di una Conferenza permanente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di particolare rilievo, inoltre, sono le disposizioni

volte a disciplinare l'esercizio dei poteri normativi del Governo. La loro importanza nasce sia dal contenuto innovativo, sia dal fatto che toccano in maniera particolare - attraverso l'istituto della delega legislativa, attraverso i decreti legge, e, infine, con l'esercizio delle funzioni regolamentari - il delicato e fondamentale rapporto Governo-Parlamento.

Per la pressante esigenza, poi, di far luogo ad un efficace ammodernamento della P.A., che possa corrispondere in maniera adeguata alle necessità emergenti dallo sviluppo socio-economico, industriale e tecnologico di dimensioni ormai sovranazionali è stato presentato un disegno di legge sul riordino della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni (A.C. 3464) che è stato approvato, in data 10 maggio 1989, in sede referente dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati.

Molteplici sono le ragioni che hanno contribuito negli ultimi tempi a limitare il ruolo del dirigente pubblico, che è stato ulteriormente condizionato nell'esercizio dei suoi poteri di direzione e di organizzazione dall'accentramento nel potere politico di ogni potestà decisionale.

Note sono anche le disfunzioni che tale fenomeno ha arrecato, in termini di efficienza e di produttività, alla pubblica amministrazione, rendendo di riflesso più difficili i rapporti tra Stato e cittadino.

Con tale disegno di legge, le cui linee di fondo hanno riscosso il consenso sia delle forze politiche presenti in

Parlamento che delle forze sociali, il Governo e la stessa Commissione Affari Costituzionali della Camera hanno convenuto sulla necessità di restituire piena dignità alla figura del dirigente pubblico, attribuendogli compiti e funzioni che richiedono competenza, professionalità e potere decisionale.

Si è in tale modo preso atto che non è possibile affrontare i vari nodi di riforma della pubblica amministrazione, senza collegarli ad una soluzione definitiva del problema della dirigenza.

Relativamente al contenuto dell'iniziativa in questione, va rilevato che i motivi ispiratori di essa sono innanzitutto la distinzione tra funzione politica e funzione dirigenziale ed in secondo luogo la realizzazione di una amministrazione "di risultato".

Circa l'obiettivo di definire una linea di demarcazione tra responsabilità politica e responsabilità amministrativa, essa, se da un punto di vista funzionale può non essere rigidamente intesa, soprattutto per quella fascia di alta direzione che funge da cerniera tra politica ed amministrazione, da un punto di vista concettuale non può essere assolutamente messa in discussione.

Tale principio è in ogni caso già formalmente presente nell'attuale sistema normativo, anche se si verificano purtroppo frequenti sconfinamenti ed interferenze fra l'una e l'altra sfera.

Per quanto riguarda, in particolare, i poteri da riservare agli organi politici, il disegno di legge prevede

che ad essi spetti la scelta degli obiettivi con l'indicazione delle relative scale di priorità, la definizione delle strategie e dei programmi, l'emanazione delle conseguenti direttive, nonché la verifica dei risultati; competenze queste che sono proprie dell'area politica, che è munita di un potere di rappresentanza generale.

Spetta, invece, alla dirigenza professionale il potere di decisione in materia organizzatoria, cioè la gestione delle procedure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati in sede politica, ruolo questo che si fonda non su un mandato di rappresentanza, ma soltanto sull'esperienza amministrativa e sulla capacità professionale.

Il disegno di legge intende, in tal modo, configurare un'immagine di dirigente, che abbia piena autonomia nel momento decisionale che gli compete, e quindi anche maggiore responsabilità.

Per quanto concerne, inoltre, l'altro motivo che ha ispirato l'iniziativa in questione, ovverossia la realizzazione di un'amministrazione di risultato, prevalentemente improntata al perseguimento degli obiettivi programmati, rilievo centrale assume la configurazione del dirigente quale soggetto responsabile del risultato di gestione, di colui cioè che, munito di poteri decisionali e degli spazi di autonomia necessari, si assume la responsabilità di organizzare gli strumenti e le risorse disponibili per raggiungere l'obiettivo programmato.

Lo stretto collegamento tra risultato di gestione e responsabilità risulta peraltro testimoniato dalla prevista possibilità per l'amministrazione di esonerare dalle funzioni il dirigente che si sia reso responsabile di un cattivo rendimento gestionale e persino, nei casi più gravi, di giungere alla risoluzione del rapporto di impiego.

In tale ottica rilevanza strategica assume la riforma dell'iter decisionale, implicante la revisione dei vincoli e dei condizionamenti, che rallentano l'azione amministrativa e ne limitano la proficuità.

Rilevante è altresì la previsione di una accentuazione dei poteri di intervento della pubblica amministrazione sulle strutture pubbliche, al fine di renderle flessibili ed aderenti alle nuove esigenze funzionali.

Il disegno di legge si muove, infatti, nell'ottica di affidare al potere esecutivo - attraverso una progressiva delegificazione - la facoltà di intervenire con atti amministrativi sulle strutture operative e sui procedimenti, in modo da assicurare maggiore rapidità ed efficienza all'attività amministrativa.

Altro punto cardine del disegno di legge è l'apertura alle professionalità estranee alla sfera pubblica, mediante la possibilità di nominare dirigenti anche con contratti di natura privatistica, nonché di costituire rapporti di lavoro a tempo determinato per la progettazione, l'esecuzione e la verifica di determinati programmi, non realizzabili con le figure tipiche istituzionalmente presenti nella pubblica amministrazione.

Vengono in tal modo introdotti nel sistema pubblico importanti elementi di privatizzazione, nella convinzione che essi produrranno innegabili effetti positivi, in termini di aumento di competitività e professionalità, accelerando nel contempo il processo di rinnovamento della pubblica amministrazione.

E' anche prevista una valorizzazione del ruolo della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, la quale dovrà essere organizzata secondo criteri di autonomia gestionale, in modo da consentire l'apprestamento di una struttura più agile, efficiente ed idonea a garantire l'acquisizione da parte della nuova classe dirigente di più sicure ed adeguate capacità tecnico-gestionali.

Ruolo centrale a questo riguardo assume la previsione di un percorso privilegiato di accesso alla dirigenza per giovani laureati, costituito da un apposito corso di formazione di durata triennale, il cui superamento conferirà anche il titolo di dottorato di ricerca in pubblica amministrazione.

Nello stesso contesto si vuole realizzare anche il potenziamento da tempo auspicato del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione, per il quale l'art.8 bis del disegno di legge sulla riforma della dirigenza prevede apposita delega al Governo.

Le linee programmatiche auspicabili per questo importante organo consultivo del Governo possono essere individuate nell'opportunità di una ulteriore precisazione

delle sue funzioni di organo ausiliario specificatamente in ordine alle problematiche dell'ordinamento dei servizi, della formazione del personale e della politica di assunzione e di mobilità dello stesso.

A tal fine occorre definire meglio lo status e il trattamento dei consiglieri che compongono le tre sezioni del Consiglio superiore nonché le interrelazioni tra attività di consulenza, di proposta e di iniziativa di detto organismo, tanto nei confronti del Governo in generale, che delle singole amministrazioni ed enti interessati ai singoli provvedimenti, quanto in rapporto con lo stesso Parlamento specie per quanto riguarda l'analisi propositiva connessa con l'esame della relazione annuale al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione.

Un breve cenno, poi, deve essere rivolto alla nuova disciplina prevista per il trattamento economico del dirigente, che viene infatti reso più adeguato, in modo da corrispondere alle sue motivazioni professionali, garantendogli una base di sicurezza finanziaria.

La nuova struttura retributiva, oltre ad essere chiaramente definita, deve inoltre rispondere ad un'esigenza di trattamento aggiuntivo derivante dalla funzione, in maniera diversificata secondo le caratteristiche qualitative e quantitative delle prestazioni rese in relazione all'incarico assunto.

Allo stesso riguardo va precisato che il disegno di legge si esprime con altrettanta chiarezza anche per quanto concerne la sede di definizione del trattamento economico.

L'art.17, infatti, nella formulazione proposta dalla Commissione di merito, stabilisce che l'ammontare dello stipendio e dell'indennità di funzione venga rideterminato ogni triennio con decreto del Presidente della Repubblica, da adottarsi su proposta del Ministro per la funzione pubblica e del Ministro del tesoro, in base alla "media degli incrementi retributivi realizzati dalle altre categorie di pubblici dipendenti nel triennio precedente".

Il provvedimento di riordino della dirigenza pubblica allorquando sarà tradotto in legge dal Parlamento, rappresenterà una tappa importante nel processo di rinnovamento dell'amministrazione pubblica.

Nell'ambito della manovra finanziaria proposta dal Governo per l'anno 1989, intesa a fronteggiare il problema della crescita della spesa pubblica, particolare rilievo assume la legge 29 dicembre 1988, n. 554, in materia di pubblico impiego, la quale reca un complesso di misure funzionalmente collegate alla legge di bilancio e alla legge finanziaria.

Tali misure consistono in particolare nella delineazione di un sistema più articolato del "blocco delle assunzioni", limitato all'anno 1989, e delle relative deroghe. La regolamentazione si ispira al criterio della residualità delle assunzioni rispetto alle operazioni della mobilità da attuarsi secondo le modalità e le procedure disciplinate dal D.P.C.N. 5 agosto 1988, n. 325.

L'istituto della mobilità acquisita, nel contesto

normativo delineato, il ruolo di presupposto necessario per garantire ancor più un effettivo recupero di efficienza della Pubblica Amministrazione.

A tale scopo è stato altresì espressamente disciplinato il ricorso alla mobilità d'ufficio, che opera solo laddove non soccorra quella a carattere volontario.

Altri strumenti previsti al fine di avviare il generale riordino del pubblico impiego, fondato su criteri di flessibilità e maggiore efficienza, si estrinsecano nell'introduzione con carattere di generalità nelle pubbliche amministrazioni degli istituti dei rapporti di lavoro a tempo parziale ed a tempo determinato.

Relativamente all'istituto del tempo parziale, che ha già trovato peraltro sporadiche applicazioni in alcuni casi a titolo sperimentale, la legge, pur affidando la definizione di una puntuale disciplina ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha configurato una cornice di preciso riferimento e fissato taluni principi fondamentali secondo i quali dovrà trovare piena attuazione l'istituto suddetto.

Per quanto concerne la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato, l'esercizio della facoltà riconosciuta alle amministrazioni è limitato in ordine al personale interessato ed è finalizzato alla realizzazione di specifici programmi di intervento.

Per la determinazione delle modalità di accertamento dei requisiti dei candidati, nonché per l'individuazione di criteri oggettivi di valutazione degli stessi, è fatto anche qui rinvio ad un apposito provvedimento del Presidente del

Consiglio dei Ministri.

Tra le altre disposizioni di particolare rilievo contenute nella legge si segnala la previsione degli incarichi di consulenza professionale da conferire in casi ben determinati per la predisposizione, la realizzazione e la verifica di particolari programmi ed interventi.

Intanto, in materia di bilancio e di contabilità dello Stato, è intervenuta la legge 28 agosto 1988, n. 362, che ha modificato la legge 468/78 ed indicato i termini di presentazione alle Camere del disegno di legge finanziaria, della relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale e programmatico nonché dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria; ha previsto, altresì, che l'attuazione delle procedure relative agli emendamenti di iniziativa governativa comportanti nuove e maggiori spese, ovvero diminuzioni di entrate, sia predisposta dalle amministrazioni competenti, e ne sia verificata da parte del Ministero del tesoro la prescritta relazione tecnica.

Di particolare rilievo, poi, è la definizione del progetto di ristrutturazione degli enti guida del parastato INPS e INAIL - divenuto di recente legge 9 marzo 1989, n.88 - che rientra in un più vasto schema di riordinamento di tutti gli enti pubblici non economici, tutt'ora in fase di studio presso un'apposita commissione.

La logica nell'ambito della quale si è pervenuti alla suddetta riforma dell'INPS e dell'INAIL poggia sull'attribuzione di maggiore autonomia di gestione ed

organizzativa nonché sull'attuazione di procedure più snelle in relazione ai controlli che i vari organi dello Stato a ciò preposti esercitano nei confronti degli enti pubblici.

In altri termini tale riforma viene a superare alcune disposizioni della legge n.70/1975 che sembrano non più rispondenti alle finalità di efficienza ed efficacia che caratterizzano l'attuale azione amministrativa degli enti interessati.

I nuovi spazi di autonomia che la legge n.88/1989 ha creato nei confronti dell'INPS e dell'INAIL dovranno essere i principi ispiratori del progetto di riordino anche degli altri enti, proprio al fine di garantire a tutto il settore un nuovo equilibrio, evitando in tal modo probabili turbative.

Stimoli e segnali concreti di una nuova definizione degli apparati amministrativi e della loro azione non sono mancati nel periodo considerato. La tendenza dovrebbe essere ora rafforzata da un maggiore ricorso alla delegificazione che, certamente, consentirebbe ai pubblici uffici di adeguarsi più sollecitamente alle mutate esigenze del Paese e, in particolare, alle diffuse istanze dei cittadini utenti.

Del resto nell'ordinamento è apparso, ormai, lo strumento per rendere effettiva la delegificazione: l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 prevede, infatti, in via generale, che la legge ordinaria individui le aree ritenute adeguatamente disciplinabili attraverso la più snella attività regolamentare.

In termini generali si è registrato, intanto, un più

accentuato interesse verso moduli ispirati alla efficienza ed alla utilizzazione di esperienze del sistema privatistico ed a privilegiare apporti esterni.

Tali aspetti si situano in un più ampio scenario che vuole individuare linee di sviluppo e soluzioni concrete per la più corretta integrazione tra nuove tecnologie e gestione della cosa pubblica.

Il tutto in vista del prossimo decennio che vedrà proprio le nuove tecnologie protagoniste di un radicale cambiamento dei servizi e, in sostanza, della stessa struttura sociale italiana.

Questo quadro di evoluzione e di sviluppo richiede come premessa indispensabile un reale adeguamento della P.A. soprattutto per quanto concerne la omogeneizzazione delle strutture organizzative che devono garantire competitività sia a livello europeo, sia a livello mondiale.

A tale riguardo il riordino delle strutture ministeriali costituisce un tema sul quale non è più rinviabile l'adozione di un preciso impegno politico.

Alcuni aspetti, in particolare, dovrebbero trovare considerazione in un disegno di riordinamento, come quelli di una diversa e più razionale distribuzione delle attribuzioni idonea ad eliminare duplicazioni e interferenze e della delegificazione delle fonti normative in materia di organizzazione amministrativa, da collegare all'indicazione legislativa del numero complessivo dei posti di funzione dirigenziale, come già previsto nel disegno di legge di

riforma della dirigenza pubblica.

Di conseguenza la legge dovrebbe limitarsi a stabilire l'individuazione (numero), la denominazione, le attribuzioni ed i principi base dell'organizzazione, cioè i moduli organizzativi cui sarebbe possibile ricorrere.

Ogni altro aspetto dovrebbe essere disciplinato con regolamento governativo e/o ministeriale, se non addirittura rimesso alla potestà organizzatoria propria della nuova figura del dirigente.

Nella determinazione dei principi base dell'organizzazione dovrebbe essere favorita un'accorta opera di razionalizzazione delle strutture interne, mediante la previsione di uffici modellati in termini analoghi per funzioni similari in modo tale da favorire l'interfungibilità del personale a parità di funzioni.

Strettamente collegata con la riforma dell'amministrazione attiva è quella dell'ordinamento della Corte dei conti, rimasto sostanzialmente immutato rispetto al modello precostituzionale.

Occorre in proposito realizzare, in linea con quanto previsto in particolare in materia di responsabilità dei dirigenti nel richiamato disegno di legge di riordinamento della dirigenza pubblica, un sistema tale da consentire sostanzialmente il passaggio dall'attuale regime di controllo preventivo di legittimità sui singoli provvedimenti adottati dall'Amministrazione ad un diverso regime mirato, pur nel rispetto dei principi di cui all'art. 100 Cost., ad una verifica finale (ad effetti avvenuti) dell'azione

amministrativa, ovvero sulla proficuità dell'attività di gestione e non già sulla regolarità formale del singolo atto.

L'innovazione si inserirebbe nel più volte dichiarato proposito di snellire l'azione amministrativa, prevedendo l'assoggettamento a controllo successivo soltanto di taluni degli atti oggi soggetti al controllo preventivo di legittimità e circoscrivendo quest'ultimo a materie ben determinate. Ne deriverebbe, da un lato, uno snellimento delle procedure e, dall'altro, l'attribuzione di una maggiore responsabilità alla dirigenza pubblica.

Sulle stesse linee di tale riforma sono, peraltro, anche talune disposizioni introdotte nella legge 23 agosto 1988, n. 400 relativa all'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che innovano in materia di controllo, per quanto concerne i decreti legge ed i decreti legislativi emanati dal Governo.

Un'area, inoltre, che pone esigenze di revisione normativa è quella del processo amministrativo, per il quale risulta già all'esame del Parlamento apposita proposta di legge (A.C. n. 788) che ripropone nello stesso testo il disegno di legge presentato dal Governo durante la scorsa legislatura (A.C. 1353).

Esso è volto a realizzare un'organica riforma del processo amministrativo, anche sulla base degli indirizzi giurisprudenziali e delle norme del codice di procedura civile in modo da eliminare discordanze e lacune specie per quanto riguarda il sistema probatorio, la disciplina del

giudizio in materia di pubblico impiego, il sistema delle impugnazioni e l'esecuzione delle sentenze, e rendere il procedimento stesso nel contempo molto più spedito.

Il Governo, poi, ha ripresentato (A.C. 1913) il disegno di legge predisposto durante la cessata legislatura in vista del miglioramento dei rapporti fra Stato e cittadini. Si intende con esso soddisfare l'esigenza della partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa fin dalla fase della sua impostazione e quella dell'accesso dei cittadini medesimi agli atti dei pubblici poteri. Ne sono, infatti, regole di fondo il principio secondo cui l'attività amministrativa deve svolgersi in modo sollecito, semplice ed economico, nonché quelli della pubblicità dell'attività amministrativa, della motivazione dell'atto e dell'individuazione del funzionario responsabile.

Intanto, sempre nell'ambito del miglioramento dei rapporti cittadino-Amministrazione, con apposita circolare è stata richiamata l'attenzione delle Amministrazioni pubbliche sulla necessità di una non più procrastinabile disapplicazione delle norme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, in tema di documentazione amministrativa, richiamando segnatamente, da una parte, il diritto del cittadino all'autocertificazione di status e qualità personali e, dall'altra, il dovere dei pubblici funzionari all'operoso rispetto di tale diritto.

Queste sono le vicende e le attese che caratterizzano il momento attuale e determinano la non più procrastinabile esigenza della P.A. di passare dalla cultura dell'analisi,

predominante nel passato, a quella della soluzione dei problemi, sia per recuperare il proprio ruolo di strumento operativo delle decisioni politiche e di Governo a favore della collettività, sia per dare finalmente più credibilità a se stessa.

Il fatto che la P.A. venga tanto discussa e talora aspramente criticata sta a significare che ne viene riconosciuta l'importanza strategica, in quanto solo essa può coordinare le spinte spesso confuse e contraddittorie di una società in continua evoluzione.

Tale contesto induce la necessità di apporti propositivi di rinnovamento e di flessibilizzazione negli schemi organizzativi del lavoro e delle strutture, condizioni queste indispensabili per rendere la Pubblica Amministrazione italiana idonea a fronteggiare il processo di cambiamento della società.

PAGINA BIANCA

L'ORGANIZZAZIONE

PAGINA BIANCA

I cambiamenti strutturali

Nel corso del 1988 sono intervenute disposizioni normative di notevole rilevanza ai fini dell'organizzazione strutturale della Pubblica Amministrazione, mentre hanno proseguito il loro iter alcune altre iniziative destinate anch'esse ad incidere nell'assetto organizzativo.

Le più importanti innovazioni sono state recate dalla legge 23 agosto 1988, n.400, che, oltre ad avere apportato alcune novità di carattere più propriamente politico, ha in campo amministrativo ridisciplinato l'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'introduzione della figura del Segretario Generale e con la previsione degli uffici di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio nell'ambito del Segretariato Generale, articolato in uffici e dipartimenti in parte individuati dalla normativa stessa ed in parte da individuare mediante apposito decreto del Presidente del Consiglio. A tale strumento sono demandate, nell'un caso e nell'altro, la determinazione dell'organizzazione e la ripartizione delle competenze degli uffici e dei dipartimenti.

In concreto, la legge già individua (all'art.18) i seguenti uffici di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei Ministri, organizzati nel Segretariato generale:

- l'ufficio centrale per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del governo;
- l'ufficio per il coordinamento amministrativo;

- l'ufficio del consigliere diplomatico;
- l'ufficio del consigliere militare;
- l'ufficio stampa;
- l'ufficio del cerimoniale.

La legge stessa individua altresì le seguenti strutture:

- il dipartimento per l'informazione e l'editoria, che sostituisce la preesistente direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria, artistica e scientifica e subentra nell'esercizio delle funzioni ad essa spettanti (art.26);
- l'ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri, posto alle dirette dipendenze del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (art.20);
- gli uffici dei Commissari del Governo nelle regioni (art.21, co.4);
- il comitato di esperti per l'aggiornamento del programma di Governo, posto alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri (art.21, co.1, e art.22)
- la commissione per lo studio e l'elaborazione delle modifiche necessarie a conformare la legislazione al fine della uguaglianza tra i sessi (art.21, co.2).

I compiti del Segretariato Generale sono indicati nell'art.19 della legge 400 e consistono nella cura di funzioni comprendenti sia quelle di cui si è occupato fino al 26 settembre 1988 il preesistente Gabinetto, sia quelle affidate a Ministri senza portafoglio o delegate al

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

E' stata comunque mantenuta la caratteristica della struttura organizzativa precedente, cioè quella dell'estrema adattabilità delle strutture a nuove esigenze politiche ed amministrative. Si consideri a tale riguardo, infatti, che la legge, da un lato, non ha prefissato il numero ed i compiti sia dei dipartimenti e degli uffici del Segretariato Generale, sia dei dipartimenti affidati alla responsabilità di Ministri senza portafoglio e, dall'altro, prescrive che cessi l'efficacia dei provvedimenti di nomina, adottati da un Governo, del Segretario generale, del Vice Segretario generale e dei capi degli uffici e dei dipartimenti contemporaneamente al giuramento del Governo successivo.

Con D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, pubblicato nella G.U. n.24 del 30 gennaio 1989, è stato provveduto all'organizzazione dell'ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri e, nell'ambito del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'organizzazione del dipartimento per l'informazione e l'editoria, nonché all'istituzione e alla determinazione delle competenze degli altri uffici e dipartimenti di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio: Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi; Ufficio del coordinamento amministrativo; Ufficio del consigliere diplomatico; Ufficio del consigliere militare; Ufficio stampa; Ufficio del cerimoniale; Dipartimento degli affari generali e del personale; Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici; Ufficio per l'informatica, la

telematica e l'automazione d'ufficio.

In particolare:

l'Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri. Posto alle dirette dipendenze del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Segretario del Consiglio, ed articolato in due servizi (Servizio assistenza al Consiglio dei Ministri e Servizio esecuzione delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri), con le seguenti competenze:

- a) predisposizione dei decreti relativi alla formazione del Governo, alle deleghe di funzioni ai Ministri senza portafoglio e ai Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e cura dei relativi adempimenti;
- b) cura degli adempimenti preparatori ai lavori del Consiglio dei Ministri e in particolare: ricezione degli atti da sottoporre all'esame del Consiglio dei Ministri; predisposizione dello schema di o.d.g. del Consiglio; cura degli adempimenti per la convocazione del Consiglio dei Ministri;
- c) documentazione e assistenza per il Presidente e i Ministri in Consiglio;
- d) cura del perfezionamento formale degli atti deliberati dal Consiglio dei Ministri, in coordinamento con i competenti Uffici e Dipartimenti.

Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

- istituito come i successivi, nell'ambito del Segretariato generale - ha le seguenti competenze:

a) cura degli adempimenti e predisposizione degli atti necessari alla formulazione e al coordinamento delle iniziative legislative, nonché all'attuazione della politica istituzionale del Governo;

b) periodica ricognizione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore anche al fine del coordinamento delle disposizioni medesime, della codificazione di discipline relative a intere materie e della redazione di testi unici;

c) predisposizione degli elementi di valutazione delle questioni di rilevanza costituzionale;

d) svolgimento di ricerche, acquisizione, elaborazione e comunicazione di dati e documentazione, compresa quella parlamentare e degli organi costituzionali; in relazione all'iniziativa legislativa e alla attività normativa del Governo; con particolare riferimento all'attuazione del programma governativo.

Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi comprende i seguenti uffici:

a) Ufficio centrale per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo;

b) Ufficio per le ricerche e la documentazione giuridica, a sua volta, articolato nei seguenti tre servizi:

- Servizio ricerche, studi e documentazione giuridica;

- Servizio documentazione parlamentare e degli organi costituzionali;

- Biblioteca Chigiana.

L'Ufficio del coordinamento amministrativo ha le seguenti competenze:

- a) elaborazione di direttive volte ad attuare delibere del Consiglio dei Ministri o connesse alla responsabilità di direzione della politica generale del Governo;
- b) elaborazione di direttive finalizzate ad assicurare l'imparzialità e il buon andamento degli uffici pubblici;
- c) predisposizione degli atti amministrativi diversi da quelli a carattere normativo di cui all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n.400, e in particolare: atti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri per i quali sia prescritta l'adesione, il concerto o l'intesa di altre amministrazioni; atti che debbano essere emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su sua proposta, di concerto o di intesa con uno o più Ministri e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, anche se l'iniziativa non spetti al Presidente del Consiglio;
- d) predisposizione di provvedimenti di sospensione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge 23 agosto 1988, n.400;
- e) attività di coordinamento in relazione ad atti ministeriali che riguardino la politica generale del Governo e agli atti sui quali non sia stato raggiunto accordo tra le amministrazioni interessate;
- f) promozione dell'attività dei ministeri al fine di assicurare che le aziende e gli enti pubblici operino secondo gli obiettivi indicati dalle leggi che ne definiscono l'autonomia e in coerenza con gli indirizzi politici e amministrativi del Governo;

g) cura di affari speciali collegati a problemi contingenti o a emergenze economico-sociali.

L'Ufficio è articolato nei seguenti sei servizi: affari amministrativi generali; affari economici; affari sociali e del lavoro; territorio e ambiente; pubblici servizi; affari speciali e straordinari.

L'Ufficio del consigliere diplomatico ha il compito di assistere, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri nella sua attività di relazioni internazionali e, in generale, negli atti di politica estera.

L'Ufficio del consigliere militare ha il compito di assistere il Presidente del Consiglio nella sua attività per le relazioni con gli organismi che provvedono alla difesa nazionale. L'Ufficio cura altresì gli affari di interesse della Presidenza relativi all'Alleanza atlantica.

L'Ufficio stampa, articolato nel Servizio del Portavoce e nel Servizio Sala stampa, ha le seguenti competenze:

- a) attività di portavoce del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- b) informazioni relative all'attività del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei Ministri.

All 'Ufficio del cerimoniale sono attribuite le seguenti competenze:

- a) coordinamento del cerimoniale di Stato nelle manifestazioni pubbliche;
- b) organizzazione delle visite in territorio nazionale del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Presidente della

Repubblica, nonchè del Pontefice;

c) organizzazione, in collaborazione con l'Ufficio del consigliere diplomatico, nonchè con il Ministero degli affari esteri, delle visite all'estero del Presidente del Consiglio dei Ministri e delle visite in Italia di Capi di Stato e di Governo di altri Paesi;

d) affari relativi ad adesioni e patrocini della Presidenza della Repubblica e del Governo.

L'Ufficio predetto opera in collegamento con l'Ufficio cerimoniale e con la rappresentanza della Presidenza della Repubblica, per gli affari di comune interesse.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria comprende i seguenti uffici:

a) l'Ufficio per l'editoria e la stampa, che ha competenza in ordine agli affari relativi all'editoria, all'informazione, alla stampa e alla pubblicità e si articola nei seguenti tre servizi:

Servizio per il registro nazionale della stampa;

Servizio per le provvidenze all'editoria, alla radiofonia e alla stampa italiana all'estero;

Servizio per gli adempimenti in materia pubblicitaria;

b) l'Ufficio per l'informazione e la documentazione istituzionale, con competenze in tali materie ed articolato nei seguenti cinque servizi:

Servizio per l'informazione;

Servizio per la documentazione;

Servizio per le manifestazioni;

Servizio per le convenzioni;

Servizio per le relazioni esterne;

c) l'Ufficio per il diritto d'autore e la promozione delle attività culturali, per la cura degli affari relativi al diritto d'autore e ad altri diritti connessi e delle iniziative di promozione delle attività culturali, articolato nei seguenti tre servizi:

Servizio per il diritto l'autore;

Servizio per i riconoscimenti culturali;

Servizio per le iniziative di promozione.

Al Dipartimento degli affari generali e del personale

sono attribuite le seguenti competenze:

a) attività di carattere generale e strumentali all'organizzazione amministrativa;

b) adempimenti relativi ad organi collegiali;

c) riconoscimento a cittadini illustri, onorificenze e araldica;

d) reclutamento e gestione del personale, a rapporto di impiego o di collaborazione, in attività ovvero in quiescenza, nonché adempimenti connessi alla contrattazione e alle relazioni sindacali;

e) reclutamento e gestione del personale dei commissariati del Governo nelle regioni e degli Uffici dei rappresentanti del Governo nelle regioni a statuto speciale e nelle provincie autonome;

f) segreteria del consiglio di amministrazione e della commissione di disciplina;

g) adempimenti relativi al personale di magistratura e

amministrativo degli organi di giustizia amministrativa e contabile, nonché dell'avvocatura dello Stato e di altri organi di consulenza generale facenti capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Dipartimento comprende i seguenti uffici:

a) L'ufficio degli affari generali, articolato nei seguenti servizi:

Servizio attività generali;

Servizio organizzazione;

Servizio segreterie di commissioni e comitati;

Servizio onorificenze;

Servizio corrispondenza e autorizzazioni d'accesso.

b) L'Ufficio del personale, articolato nei seguenti servizi:

Servizio reclutamento;

Servizio personale del ruolo;

Servizio personale non appartenente al ruolo;

Servizio personale periferico;

Servizio organi collegiali per il personale;

Servizio pensioni;

Servizio personale degli organi di giustizia e consultivi.

Al Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici sono attribuite le seguenti competenze:

a) adempimenti di natura finanziaria e contabile relativi all'attività della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché stipula di contratti e convenzioni e tenuta del relativo repertorio;

b) provvista, manutenzione e gestione dei beni strumentali allo svolgimento delle attività d'istituto e gestione dei servizi, ad esclusione di quelli informatici.

Il Dipartimento comprende i seguenti uffici:

a) l'Ufficio bilancio e contabilità, articolato nei seguenti servizi:

Servizio bilancio e affari generali;

Servizio attività contrattuali;

Servizio spese fisse per il personale;

Servizio competenze accessorie per il personale e spese diverse;

Servizio impegni e liquidazione di spese per beni e servizi;

- Servizio cassa -

b) L'Ufficio tecnico e provveditorato, articolato nei seguenti servizi:

Servizio immobili;

Servizio impianti;

Servizio telecomunicazioni;

Servizio automezzi;

Servizio economato;

Servizio del consegnatario.

L'Ufficio per l'informatica, la telematica e l'automazione d'ufficio ha le seguenti competenze:

a) predisposizione e coordinamento di progetti e processi per l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie informatiche, telematiche e di automazione presso gli Uffici e i Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) coordinamento, gestione e sviluppo delle attività del

sistema informatico e della rete telematica centrale, nonché dei centri informatici dipartimentali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) analisi documentale per la costituzione di basi informative automatizzate operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, compresa quella relativa all'attuazione del programma di Governo;

d) formazione degli operatori e degli utenti del sistema informatico centrale, dei centri informatici dipartimentali e delle banche-dati attive presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

e) valutazione delle esigenze di beni e servizi connessi all'automazione dei processi gestionali, di documentazione e informativi degli Uffici e dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e loro acquisizione, tramite il Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici;

f) amministrazione e conservazione, tramite apposito consegnatario, di beni e servizi informatici, telematici e di automazione d'ufficio.

L'Ufficio è articolato nei seguenti servizi:

Servizio sistema informatico centrale e rete telematica;

Servizio trattamento automatico dell'informazione documentale;

Servizio centri informatici dipartimentali;

Servizio tecnologie per l'automazione d'ufficio;

Servizio amministrazione e conservazione beni e servizi

informatici, telematici e di automazione d'ufficio.

L'Ufficio del Segretario generale, di diretta collaborazione con il Segretario stesso, è articolato nei seguenti servizi:

- a) la Segreteria del Segretario generale, la quale svolge attività di studio e di supporto amministrativo all'esercizio delle funzioni del Segretario stesso e del Vicesegretario generale;
- b) la Segreteria tecnica per il programma di Governo, che elabora, in coordinamento con il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, con l'Ufficio del coordinamento amministrativo e con l'Ufficio per l'informatica, la telematica e l'automazione d'ufficio, il quadro conoscitivo per l'analisi e la verifica dello stato di attuazione del Programma governativo, anche in relazione all'attività delle Camere;
- c) il Servizio per la sicurezza svolge, secondo apposito regolamento, gli adempimenti inerenti alla disciplina interna di sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' ancora in corso di predisposizione il provvedimento di rideterminazione delle competenze e di riorganizzazione degli uffici e dei dipartimenti affidati alla responsabilità dei Ministri senza portafoglio, come pure sono in corso le operazioni di inquadramento nei nuovi ruoli recati dalla legge n.400/88 del personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Un'importante innovazione di carattere istituzionale,

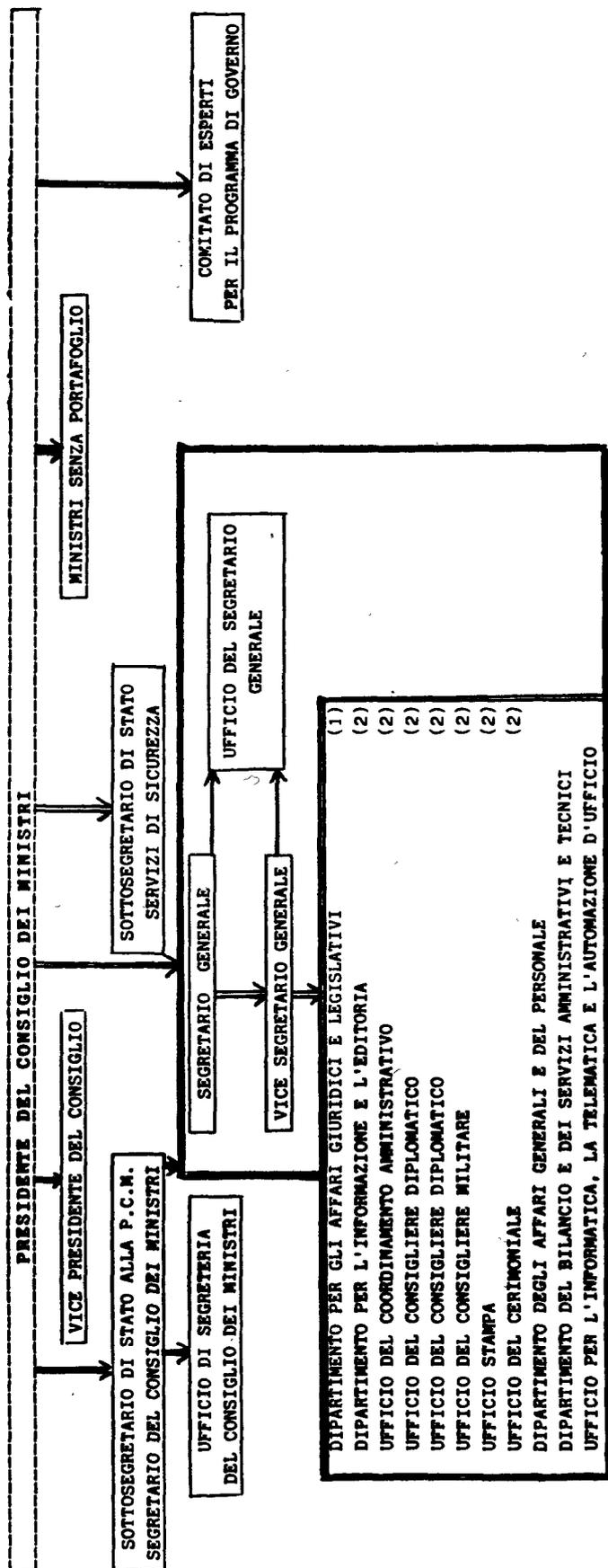
con riflessi sull'organizzazione della Corte dei Conti, è sopravvenuta nel 1988. Essa ha riguardato l'istituzione del Consiglio di Presidenza (art.10 della legge 13 aprile 1988, n.117) che ha competenza in ordine a provvedimenti concernenti le funzioni e lo stato giuridico del personale di magistratura. Tale organo, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, si è avvalso del supporto organizzativo e strumentale di alcuni uffici del Segretariato generale.

La Corte dei Conti, per il resto, conserva la struttura organizzativa del 1987, la cui articolazione è strettamente connessa e finalizzata al funzionamento dei vari organi collegiali per mezzo dei quali esercita le sue attribuzioni di controllo, giurisdizionali, referenti e consultive.

Le strutture amministrative, di cui la Corte dispone, si distinguono in uffici e servizi che hanno funzioni di ausiliarità e strumentalità nei confronti dell'intero apparato, e unità operative strettamente collegate alle funzioni magistratuali svolte in forma collegiale o individuale; i primi vengono convenzionalmente indicati come "uffici strumentali"; le seconde si qualificano "uffici di funzione".

Gli uffici strumentali sono:

- 1) l'Ufficio di Presidenza nel quale sono incardinati il Servizio rapporti con la Stampa, il Servizio per le Pubbliche Relazioni ed il Servizio Massimario e Rivista della Corte dei conti.



NOTE: (1) ne fa parte l'UFFICIO CENTRALE PER IL COORDINAMENTO DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA E DELL'ATTIVITA' NORMATIVA DEL GOVERNO, istituito per legge;

(2) istituiti per legge.

2) il Segretariato generale, ripartito nei seguenti tre Servizi: Affari generali, Reclutamento e Trattamento giuridico del personale, Gestione del Bilancio e Trattamento economico.

Il Servizio Affari Generali è suddiviso nelle seguenti divisioni ed uffici:

Div. I "Affari amministrativi di carattere generale", dalla quale dipendono l'Ufficio corrispondenza, gli Uffici Informazioni, l'Archivio Generale, l'Archivio del Segretariato Generale, il Servizio del Ruolo Generale, il Servizio custodia e portineria.

Div. II "Attività contrattuale", da cui dipendono il Servizio automobilistico, il Servizio fotolitografico, il Servizio dei centralini telefonici.

Div. III "Organizzazione e Metodo".

Il Servizio reclutamento e trattamento giuridico del personale è suddiviso nelle seguenti Divisioni:

Div. IV "Reclutamento e passaggi di qualifica";

Div. V Stato giuridico dei Magistrati";

Div. VI "Stato giuridico del personale amministrativo e tecnico". Il Servizio per la gestione del bilancio e per il trattamento economico è ripartito nelle seguenti divisioni:

Div. VII "Gestione del bilancio e trattamento economico del personale;

Div. VIII "Trattamento di quiescenza e riconoscimento di causa di servizio".

Dipendono direttamente dal Segretario generale,

altresi, la Biblioteca, il Servizio dell'informatica, il Servizio Documentazione e Studi e il Servizio per la formazione e l'aggiornamento professionale.

E'operante, tra l'altro, presso il Segretariato generale, la Segreteria della Conferenza dei magistrati componenti delle Commissioni regionali di controllo.

Al fine di promuovere un più funzionale assetto organizzativo, un apposito comitato di studio ha provveduto alla individuazione delle competenze delle Divisioni operanti, nel Segretariato Generale e, di conseguenza, all'identificazione dei compiti dei preposti dirigenti.

(Circolare prot. n.49 dell'8 giugno 1988 avente ad oggetto "Ordinamento interno del Segretariato Generale).

Sono Uffici di funzione i seguenti:

- gli uffici generali, quali l'Ufficio di Segreteria delle Sezioni Riunite, il Servizio Relazioni al Parlamento, il Servizio Relazioni Internazionali, l'Ufficio di Segreteria delle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana e l'Ufficio di Segreteria delle Sezioni Riunite per la Regione Sardegna; - i Servizi di controllo, quali la Segreteria della Sezione del Controllo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni statali, l'Ufficio del Presidente per il coordinamento delle attività di controllo preventivo e successivo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, l'Ufficio del Presidente per il coordinamento delle attività di controllo consuntivo sui rendiconti amministrativi e sulle contabilità delle Amministrazioni dello Stato.

Vi rientrano, anche, i seguenti Uffici di Controllo centrali:

- Atti di Governo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero degli Affari Esteri
- Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (l'Ufficio di controllo è stato istituito con ordinanza presidenziale n.160/87 in applicazione della legge 26 febbraio 1987, n.49)
- Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
- Ministero dell'Ambiente (Ufficio di controllo istituito con ordinanza presidenziale n.306/86 in applicazione della legge n.349 dell'8 luglio 1986)
- Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
- Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica
- Ministero del Commercio con l'Estero
- Ministero della Difesa (Controllo sugli atti relativi al personale militare; controllo sugli atti relativi al personale civile; Controllo sugli atti relativi alla gestione contrattuale, ai lavori, al demanio militare ed al bilancio) Controllo sui rendiconti amministrativi del Ministero della Difesa
- Ministero delle Finanze
- Riscontro sull'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato
- Ministero di Grazia e Giustizia
- Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
- Ministero dell'Interno

- Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Ministero dei Lavori Pubblici
- Ministero della Marina Mercantile
- Ministero delle Partecipazioni Statali
- Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
- Ministero della Pubblica Istruzione
- Ministero della Sanità
- Ministero del Tesoro (Riscontro sulla Cassa speciale per le monete ed i biglietti a debito dello Stato; Riscontro sugli atti del Contabile del Portafoglio; Riscontro sul Debito Pubblico; Riscontro sugli Istituti di Previdenza; Riscontro sull'Officina carte-valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Riscontro sulle spese fisse; Riscontro sui Magazzini e Depositi di materie e di merce di proprietà dello Stato)
- Ministero dei Trasporti
- Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- Riscontro sugli atti concernenti gli assegni di quiescenza a favore del personale militare
- Controllo mediante vigilanza sulle entrate e sulle pubbliche gestioni

A livello periferico sono istituiti Uffici di Controllo presso le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, nonché i seguenti altri:

- Delegazione presso il magistrato per il Po - Parma;

- Sezione di controllo per la Regione Siciliana;
- Sezione di controllo per la Regione Sardegna;
- Sezione di controllo per la Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Ufficio distaccato di Udine;
- Sezione di controllo sugli atti della Regione Trentino-Alto Adige e della provincia autonoma di Trento;
- Sezione di controllo sugli atti della Provincia autonoma di Bolzano.

Queste due ultime Sezioni di controllo sono state istituite con D.P.R. 15 luglio 1988, n.305 in attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige.

Per quanto riguarda la Sezione di Trento è in corso di predisposizione un nuovo decreto del Commissario del Governo, conseguente al D.P.R. n.305/88 relativo alla determinazione del contingente del personale bilingue necessario ad assicurare il buon andamento dei servizi anche in lingua tedesca.

Relativamente alla Sezione di Bolzano, in attuazione del richiamato D.P.R. 305/88, sta per essere indetto il concorso per il personale di magistratura ed è stata, altresì, avviata la procedura per la nomina governativa di un Consigliere appartenente al gruppo di lingua tedesca. Il Commissario del Governo indirà i concorsi per le varie qualifiche funzionali del personale amministrativo. Ai predetti concorsi, sia di magistratura che amministrativi, potranno partecipare i cittadini appartenenti ai tre gruppi linguistici in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale della

popolazione.

Sono annoverati a Servizi della giurisdizione:

- la Segreteria delle Sezioni giurisdizionali centrali, articolata in quattro Sezioni ordinarie di cui due per le materie di contabilità pubblica e due per i ricorsi in materia di pensioni civili;
- la Segreteria Generale delle Sezioni giurisdizionali speciali per le pensioni di guerra, articolata in cinque sezioni speciali;
- le Segreterie delle Sezioni giurisdizionali periferiche per la Regione Siciliana e per la Regione Sardegna.

La Procura Generale si avvale di una Segreteria Generale e di una Segreteria del Contenzioso nelle materie di contabilità pubblica; a livello periferico esistono uffici di Segreteria delle Procure per la Regione Siciliana e per la Regione Sardegna.

Tra i Collegi vari si annoverano:

- la Commissione per il gratuito patrocinio nei giudizi di competenza della Corte dei conti, esclusi quelli di competenza delle Sezioni giurisdizionali per la Regione Siciliana e per la Regione Sardegna;
- la Commissione per il gratuito patrocinio nei giudizi di competenza della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Siciliana;
- la Commissione per il gratuito patrocinio nei giudizi di competenza della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Sardegna.

Nel 1988 l'Avvocatura dello Stato non ha subito modifiche nell'organizzazione strutturale sia in sede centrale che nelle 24 sedi distrettuali.

La legge 3 aprile 1979, n.103, recante modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato non ha avuto ancora completa e sostanziale attuazione a causa del ritardato riordinamento delle carriere amministrative e della inadeguatezza numerica del personale in servizio appartenente alle carriere anzidette, che al 31 dicembre 1988 ammontava a 345 unità sulle 951 previste dalla legge 15 ottobre 1986, n.664.

Del pari, gli avvocati e procuratori, il cui ruolo organico è stato elevato da 276 a 310 unità, alla data del 31 dicembre 1988 ammontavano a 285 unità oltre all'Avvocato Generale, con un aumento quindi soltanto di 6 unità sulle 34 previste.

La situazione della dotazione organica è peraltro aggravata dal numero degli avvocati collocati fuori ruolo o chiamati ad incarichi ministeriali di Gabinetto o di Capo Ufficio Legislativo ovvero di ispettore tributario.

Considerata la particolare situazione della dotazione organica della qualifica di procuratore dello Stato ridotta a sole 50 unità dalla ricordata legge n.103/79, l'Avvocatura segnala l'impossibilità di fronteggiare sufficientemente le onerose attività di rappresentanza in udienza e quindi la necessità di misure urgenti e immediate quali, ad esempio, l'estensione dell'istituto della delega a procuratori di libero foro, l'ampliamento della difesa diretta ad opera di

funzionari amministrativi, riduzione degli interventi nei processi penali - ed altri per le quali più volte sono state sollecitate iniziative nelle sedi opportune.

Presso il Ministero dell'interno, nell'ambito dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, nel corso dell'anno 1988 è stato istituito un Ufficio per le relazioni esterne con gli altri Enti e Amministrazioni dello Stato. Ciò ha comportato una modifica della composizione e delle attribuzioni della Segreteria del Capo della Polizia.

Per migliorare la complessa attività ispettiva su tutto il territorio nazionale sono stati inoltre istituiti quattro Uffici Ispettivi Periferici dislocati a Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Per quanto concerne i compiti più strettamente operativi di prevenzione e repressione dei reati, sono stati creati un Nucleo Prevenzione Crimine per la Sardegna ed un altro per la Sicilia Occidentale, da impiegare soprattutto nell'azione di controllo del territorio intesa ad assicurare una sempre più costante e capillare presenza delle forze di polizia ed a costituire forme di supporto, anche in campo prettamente investigativo, alle strutture di base già operanti.

Nell'ambito della preparazione e qualificazione professionale degli appartenenti alla Polizia di Stato, è stato istituito un centro Addestramento e Standardizzazione Volo presso Pratica di Mare, preposto allo svolgimento dei corsi per l'abilitazione sui vari tipi di aeromobili in

dotazione dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, per il conseguimento delle relative qualificazioni professionali nonché per la standardizzazione dell'addestramento del personale dei Reparti Volo.

Importanti innovazioni sono state apportate anche alle strutture della Ragioneria generale dello Stato con D.P.R. del 13 giugno 1988, n.396, in attuazione di quanto disposto dalla norma di delega contenuta nell'art. 24, co. 10, della legge 11 marzo 1988, n.67 (legge finanziaria 1988). Per effetto di tali disposizioni:

- è stato istituito l'Ispettorato generale per la finanza del settore pubblico allargato", con il compito di provvedere, tra l'altro, al coordinamento ed alla valutazione dei flussi finanziari degli enti del settore predetto la cui attività ha riflesso sul bilancio dello Stato;
- il fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ha assunto la configurazione di "Ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie", con il compito di svolgere le funzioni di cui agli artt. 5 e seguenti della stessa legge;
- l'Ufficio speciale liquidazione enti soppressi di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, ha assunto la denominazione di "Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti";
- sono state definite "di maggiore importanza" le ragionerie centrali presso i Ministeri della difesa, delle finanze, dell'interno, della pubblica istruzione e del tesoro, con la

conseguente preposizione a tali uffici di dirigenti generali di livello C del ruolo dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato con funzioni di direttore di ragioneria centrale di maggiore importanza.

Con vari decreti ministeriali intervenuti nel corso del 1988 si è provveduto all'articolazione in divisioni ed in servizi dei nuovi Ispettorati generali ed alla rideterminazione delle competenze di talune divisioni degli Ispettorati preesistenti.

Di conseguenza, come da unito organigramma, la Ragioneria generale dello Stato, risulta strutturata nel modo seguente:

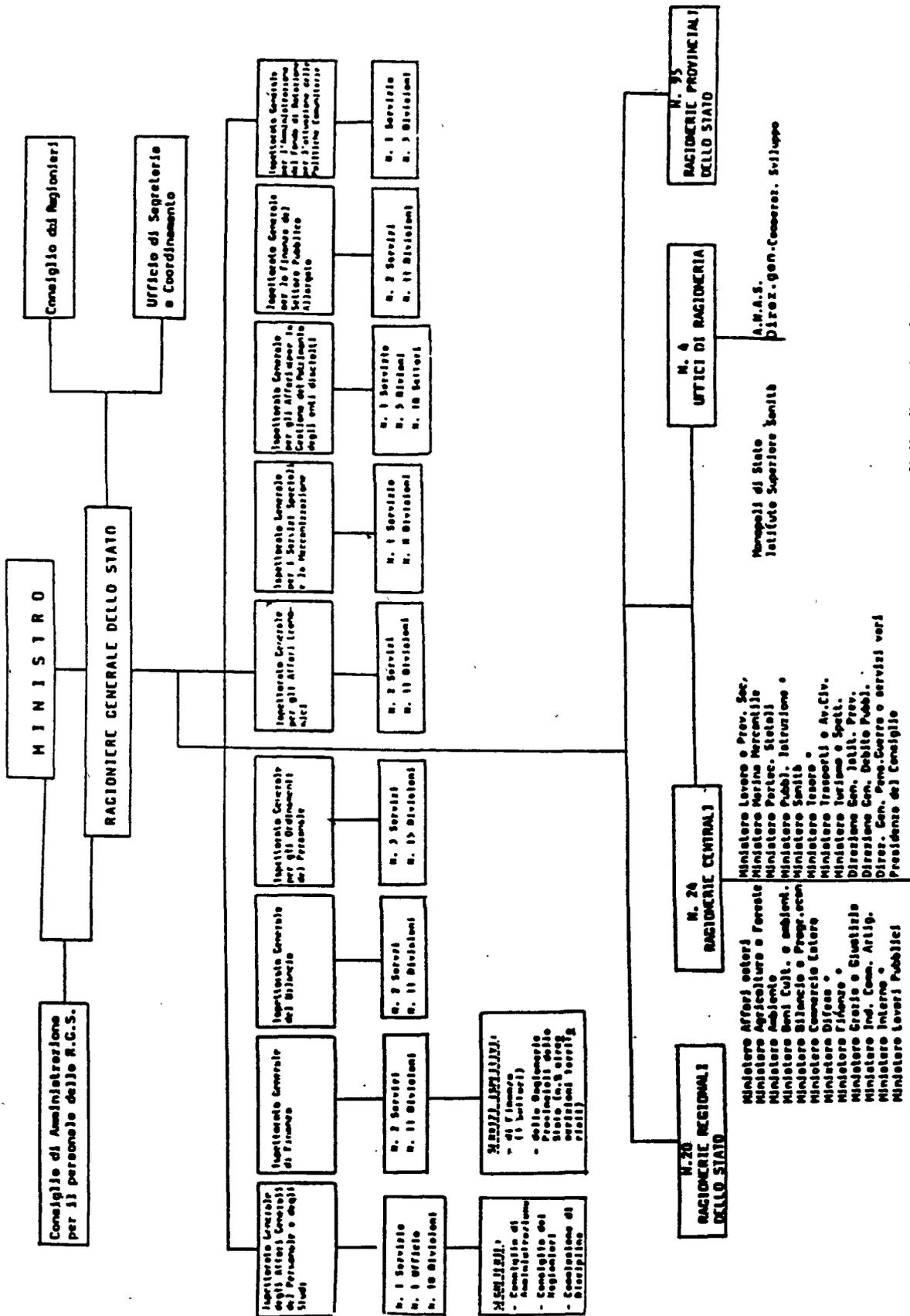
- n. 9 Ispettorati generali;
- n. 15 Servizi;
- n. 24 Ragionerie centrali, di cui cinque classificate di maggiore importanza,
- n. 4 uffici di ragioneria;
- n. 20 Ragionerie regionali dello Stato;
- n. 235 Divisioni;
- n. 95 Ragionerie provinciali, di cui ventisette classificate di maggiore importanza.

L'Ispettorato generale di finanza comprende, inoltre il Servizio ispettivo delle Ragionerie provinciali dello Stato - articolato in un ufficio di coordinamento e in otto circoscrizioni territoriali - n. 3 settori di coordinamento dell'attività ispettiva dei servizi ispettivi di finanza.

L'Ispettorato generale per gli affari e la gestione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO



* Ragionieri centrali definite di maggiore importanza ai sensi del D.P.R. n. 396 (cfr. art. 4)

del patrimonio degli enti disciolti risulta strutturato oltre che in 5 divisioni anche in n. 10 settori di attività liquidatoria.

Si evidenziano, infine, l'Ufficio di segreteria e coordinamento del Ragioniere generale dello Stato, il Consiglio dei ragionieri, le Segreterie del Consiglio di Amministrazione e della Commissione di disciplina, l'Ufficio organizzazione e contrattazione facenti capo all'I.G.A.G.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ribadisce l'esigenza di dover dar corso alla ristrutturazione del sistema organizzativo sulla base del disegno di legge, presentato nella precorsa legislatura concernente " adeguamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste" e recante norme dirette ad operare vaste e sostanziali modificazioni alle attuali strutture non più rispondenti alla nuova realtà.

Alla particolare attenzione è segnalata la situazione del Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste organo tecnico consultivo del Ministero. Esso, istituito con regio decreto 29 maggio 1941, n. 489, si pronuncia sull'aspetto tecnico-scientifico, sull'adeguatezza economica e sulla idoneità di schemi, di iniziative, di progetti, di adempimenti periodici, di studi e di orientamenti di interesse strettamente agricolo, ma anche extra agricolo ed interdisciplinare.

A fronte della profonda evoluzione registrata negli ultimi decenni nel contesto socio-economico in genere nel Paese, in particolare dal sistema agricolo-alimentare - che

mentre da un lato ha fatto diminuire l'importanza di alcuni problemi, per altro verso determina il continuo insorgere di nuove tematiche, di nuove questioni e di nuovi scenari - la struttura, l'ordinamento ed i modi operativi del Consiglio risultano per alcuni aspetti superati. Si rende quindi necessario un profondo processo di riconsiderazione innovativa, i cui punti salienti dovrebbero essere la revisione delle funzioni delle singole sezioni, si da mettere il Consiglio in grado di affrontare le tematiche emergenti dal settore agro-alimentare, il riordinamento della sua composizione, per tenere conto sia dell'evoluzione intervenuta nel corpo sociale, sia dell'affermarsi con rilievo crescente di nuove discipline e tecnologie, sia infine i modi di funzionamento, perché il Consiglio possa più rapidamente corrispondere alle necessità di parere e di coordinamento.

L'organizzazione periferica dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, rispetto al precedente esercizio, ha avuto un incremento di n. 3 uffici principali (+ 0,45%), di 17 uffici locali (+0,12%), di 804 zone di recapito (+2,68%), n. 40 ricevitorie (+21,39%) e di 20 posti di fattorino U.L. (+0,96%).

Di conseguenza, gli uffici postali, posti alle dipendenze delle Direzioni provinciali, hanno raggiunto al 31 dicembre 1988 il n. di 14373, suddivisi, in base all'entità del lavoro e ai servizi resi, in uffici principali (n. 673), uffici locali di rilevanti entità, (n.869), di media entità

(n.5.226) e di minore entità (n.7.605).

Alla stessa data, nel settore degli uffici locali, risultano inoltre n. 30.754 zone di recapito, n. 227 ricevitorie, nonché 2.111 posti di fattorino telegrafico.

Per quanto riguarda le strutture centrali, al fine di studiare i problemi connessi all'evoluzione dei servizi di bancoposta in campo europeo, con D.M. 15 dicembre 1988 è stato istituito un apposito ufficio in seno alla Direzione centrale istituzionalmente competente in materia.

Nel corso del 1988 sono state apportate numerose modifiche all'organizzazione di alcuni organi centrali e periferici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, al fine di renderne i servizi più rispondenti alle esigenze riscontrate.

In particolare, sono state costituiti, presso la Direzione della stessa Azienda, un "settore operativo per il coordinamento delle iniziative e degli interventi relativi alle infrastrutture edilizie e tecnologiche di esclusiva competenza A.S.S.T." ed un "settore per le relazioni sindacali", mentre, in periferia, sono state apportate modifiche ed integrazioni all'organizzazione delle stazioni telefoniche per far fronte a nuove esigenze derivanti dall'ampliamento e dalla ristrutturazione della rete nazionale delle telecomunicazioni.

Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'innovazione più importante è stata quella della realizzazione della nuova struttura territoriale dei servizi dell'impiego (Sezioni circoscrizionali - recapiti periodici -

Sezioni decentrate) ai sensi dell'art. 1, 1^a e 2^a comma e dell'art.2, 2^a comma, della legge n.56 del 1987, in sostituzione dei vecchi uffici comunali e frazionali di collocamento, la cui chiusura ha trovato resistenze da parte di amministratori locali, esponenti politici e sindacali che hanno interpretato la decisione di sopprimere gli Uffici Comunali (fase indispensabile per realizzare l'assetto su base circoscrizionale) in chiave di perdita di prestigio o di maggior disagio per i lavoratori del comune interessato.

Altre difficoltà sono derivate dall'atteggiamento di molte Amministrazioni comunali, che non hanno messo immediatamente a disposizione i locali per le nuove sezioni circoscrizionali, nonché delle organizzazioni sindacali che in molti casi hanno tardato a designare i propri rappresentanti in seno agli organi collegiali, con ciò determinando ritardi nella loro costituzione. Di conseguenza, nell'area centro-settentrionale il nuovo assetto è da tempo avviato a regime, mentre nell'area meridionale permangono ancora in qualche caso resistenze ed opposizioni.

Il nuovo assetto è realmente rispondente alle esigenze di una società avanzata: nel sistema attuale di mercato non si può ignorare che la dinamica della domanda e dell'offerta si manifesta in ambiti ampi, e, conseguentemente, un servizio dell'impiego posto a disposizione di un territorio articolato può senz'altro offrire una gamma di occasioni di lavoro più funzionale alle aspettative degli utenti.

Si sta avviando, inoltre, a soluzione la

ristrutturazione giuridico-formale dei servizi dell'ex Direzione generale dell'Orientamento e Addestramento Professionale soppressa per effetto del D.P.R. 24 luglio 1977, n.617, con la predisposizione di un provvedimento istitutivo di un Ufficio o Servizio centrale organicamente strutturato e rielaborato in divisioni e alla cui direzione sarà preposto un dirigente generale.

Nel corso del 1988 la struttura organizzativa del Ministero del Commercio con l'Estero ha subito le seguenti modifiche:

- la direzione generale delle valute ha ridotto le Divisioni da sei a cinque con il conseguente passaggio di 17 unità lavorative in altri servizi del Ministero;
- nell'ambito della direzione generale Import/Export è stata istituita una nuova Divisione, la VI, con competenze specifiche nell'esportazione di materiale ad uso civile, ad alto contenuto tecnologico.

Tuttavia il Ministero sottolinea la necessità di realizzare una maggiore efficienza della struttura ministeriale, in relazione alle esigenze derivanti dall'accresciuta sua presenza sul piano internazionale e dall'indispensabile dinamismo richiesto dall'attuale politica amministrativa e dai programmi del commercio estero.

Lo stesso Ministero ha pertanto nuovamente auspicato un'azione di revisione intesa alla vanificazione dell'attuale situazione, in cui: non può garantire unità di indirizzo alla politica del commercio estero italiano; è costretto a subire i condizionamenti di altri rami dell'Amministrazione e di

altri organismi che si occupano di relazioni internazionali; non ha uffici periferici e non può disporre di autonomi supporti conoscitivi ed informativi; non dispone di mezzi adeguati per potersi avvalere delle più moderne tecniche di organizzazione, di marketing e di informatica; in mancanza di un ruolo ispettivo, non può effettuare analisi dei costi e dei benefici relativi alle iniziative promozionali; non dispone di servizi assistenziali a favore delle imprese esportatrici; in mancanza di apparecchiature elettroniche per traduzioni simultanee, non è in grado di ospitare riunioni internazionali di una certa rilevanza; non può attuare, in modo autonomo, programmi di formazione per i giovani destinati ad occuparsi di relazioni commerciali internazionali.

Per quanto riguarda il Ministero della Sanità, si segnala che con D.M. 26 settembre 1988 è stato istituito, presso la Direzione generale degli ospedali, un ufficio speciale in attuazione degli artt. 5 e 5 bis della legge 8 aprile 1988, n. 109, recante "misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria". Tali norme che prevedono rispettivamente, l'erogazione di 7.500 borse di studio biennali a medici neo-laureati per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico per la formazione specifica in medicina generale, secondo la direttiva del Consiglio della CEE n. 86/457, e l'emanazione delle relative disposizioni tecniche da parte del Ministero della sanità di concerto con

il Ministero della pubblica istruzione.

Nel Ministero per i beni culturali e ambientali modifiche hanno interessato il settore dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici - per assicurare lo sviluppo delle attività di studio, ricerca, tutela e valorizzazione dei beni archeologici marini, fluviali e lacustri - con l'articolazione del Servizio tecnico nelle seguenti tre strutture;

- Centro Tecnico per l'Archeologia marina in Baia;
- Centro Tecnico per l'Archeologia fluviale in Roma;
- Centro Tecnico per l'Archeologia lacustre a Sirmione.

La necessità di una sempre più diffusa presenza degli organi statali sull'intero territorio nazionale ha portato, inoltre, alla istituzione dei seguenti centri operativi:

- a) Corfinio (AQ), Sulmona (AQ), Celano (AQ), Castiglione a Casauria (PE), Teramo, Lanciano (CH) nell'ambito della Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. dell'Aquila;
- b) Castrovillari nell'ambito della Soprintendenza per i beni A.A.A.S. di Cosenza;
- c) Oristano nell'ambito della Soprintendenza archeologica di Cagliari;
- d) Imola nell'ambito della Soprintendenza archeologica di Bologna;
- e) Daunia (FG) nell'ambito della Soprintendenza archeologica di Taranto.

Nel settore degli Archivi di Stato non sono state apportate modifiche alla struttura amministrativa; tuttavia, ai fini di una migliore funzionalità del servizio, si

reputano opportune le seguenti innovazioni:

- 1) riordinamento del Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro e sua elevazione a Istituto centrale;
- 2) costituzione di un "Istituto centrale per l'inventariazione archivistica", con compiti di coordinamento in tale delicato settore;
- 3) potenziamento di laboratori di fotoriproduzioni, legatoria e restauro e abolizione dei limiti numerici fissati in materia dalla legge archivistica, ormai non più rispondenti allo sviluppo assunto dal servizio;
- 4) riordinamento delle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica, mediante l'emanazione del regolamento previsto dall'art.14 del D.P.R. 30 settembre 1963, n.1409.

Nell'ambito del settore dei Beni librari e degli Istituti culturali, con D.M. 19 gennaio 1988 è stata prevista una nuova articolazione del relativo Ufficio centrale dettato principalmente dalla necessità di potenziare e migliorare l'intervento di questo ufficio di fronte alle richieste di sempre maggiori e qualificati servizi.

Nell'ambito della Direzione generale per gli Affari generali amministrativi e del Personale, in considerazione della rilevanza assunta dalla contrattazione decentrata nazionale e periferica, anche in ragione della complessa articolazione territoriale dell'Amministrazione, si è resa indispensabile la costituzione di un'apposita divisione - la V - a cui riferire tutte le problematiche afferenti ai rapporti con le OO.SS.

Il progetto F.E.P.A.

Il progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione", nato per iniziativa del Dipartimento della funzione pubblica (cfr. precedenti relazioni al Parlamento a partire dal 1984) rappresenta, quanto meno, una testimonianza della nuova cultura rinvenibile nella P.A.

Non è certamente la cultura imperante da un punto di vista quantitativo e territoriale, ma rappresenta un sicuro patrimonio che fa ben sperare nel processo di avvicinamento tra P.A. e Paese.

E' in sostanza l'elaborazione sistemica di quanto di più innovativo e, soprattutto, dinamicamente rinnovativo la stessa burocrazia ha saputo esprimere, facendo frutto della propria professionalità ed esperienza, dei suggerimenti della dottrina e dei mass-media, della evoluzione del mondo imprenditoriale, delle stesse linee teoriche del disegno di rinnovamento che la normativa sta definendo.

Nello stesso tempo opera di sintesi ed eclettico, rappresentato, nel suo originario volontarismo, una testimonianza significativa delle potenzialità esistenti nella P.A. che probabilmente hanno solo bisogno di un mutamento più deciso e sollecito per pilotarne il rinnovamento.

Appare opportuno, pertanto, trascrivere le seguenti considerazioni sul sistema FEPA, così come si è delineato grazie alle migliaia di operatori pubblici che ad esso si sono dedicati.

Il sistema FEPA

Le nuove tecniche di gestione

- NTG 1 Analisi ed ottimizzazione delle procedure
- NTG 2 Analisi e valutazione carichi funzionali di lavoro
- NTG 3 Programmazione per obiettivi
- NTG 4 Indici di efficacia
- NTG 5 Indici di produttività
- NTG 6 Analisi e valutazione dei costi

Il sistema FEPA è un insieme integrato di tecniche gestionali per l'innovazione organizzativa delle pubbliche amministrazioni, incentrato sulla "programmazione per obiettivi" (NTG 3), cui sono subordinate le altre tecniche.

L'interconnessione tra le diverse tecniche fa del loro insieme un "sistema" coerente, in cui ciascuna parte interagisce con le altre, le influenza e ne è influenzata.

L'adozione delle tecniche FEPA non sostituisce la decisione del tecnico o del politico, ai diversi livelli di competenza, e nemmeno ne preconstituisce gli esiti: il sistema FEPA è uno strumento per decidere, un ausilio alla decisione, il supporto adeguato a decisioni ben informate e quindi ben fondate, oltre che ricostruibili razionalmente nelle motivazioni, e quindi trasparenti e comparabili.

Il sistema FEPA presuppone e stimola nella pubblica amministrazione una "cultura dei risultati" che superi l'ottica legalistica tradizionale dello Stato-Autorità,

muovendosi in direzione di un moderno Stato-dei-servizi o "welfare state" (stato del benessere). L'immagine ed il funzionamento concreto della pubblica amministrazione non cambiano a forza di norme o proclami, ma piuttosto mediante innovazione gestionale che riconduca l'operare quotidiano degli apparati pubblici ad una finalizzazione per il benessere collettivo, a servizio dell'utenza: misura dell'adeguatezza dell'attività amministrativa non è più il rispetto della norma (che è piuttosto il vincolo esterno) ma il raggiungimento di risultati coerenti con gli obiettivi finalistici. "Cultura dei risultati" è giudicare ed essere giudicati in relazione al raggiungimento o meno di questi obiettivi.

Il concetto di "obiettivo" è il perno del sistema FEPA. Esso collega i risultati alle decisioni: l'attenzione è portata non tanto su ipotetici "standards ottimi", che sostituirebbero le decisioni con ennesimi automatismi burocratici, quanto su risultati corrispondenti agli obiettivi che sono stati decisi, e che variano discrezionalmente rispetto alle informazioni raccolte.

Il collegamento dei risultati alle decisioni tramite gli obiettivi implica un centro di responsabilità che se ne faccia carico, a cui cioè obiettivi e risultati siano imputabili. Perciò comporta l'attivo coinvolgimento della struttura dei "capi" (quadri e dirigenti), che è la destinataria naturale del sistema FEPA. Protagonista dell'innovazione gestionale non può che essere la gerarchia che regge quotidianamente l'organizzazione, intesa però in

termini funzionali e non di status: per gerarchia si intende infatti l'articolazione di responsabilità, mediante la quale obiettivi generali sono articolati in obiettivi risultato ed assegnati ciascuno ad uno specifico centro di responsabilità, cui sono fornite risorse da gestire (innanzitutto umane), per il conseguimento di risultati coerenti con gli obiettivi. Il potere organizzativo non ha valore in se ma esclusivamente in direzione dei risultati, così che l'unica autentica legittimazione della gerarchia è in termini funzionali: non tanto comandare per aver potere, quanto aver potere per comandare, ossia per gestire risorse verso obiettivi.

La "programmazione per obiettivi" ((NTG 3), perno e centro del sistema FEPA, è la metodologia gestionale che pone sotto controllo il quadro degli obiettivi dell'organizzazione, e consente alla struttura dei "capi" ed agli organi superiori di deciderne sia l'attuazione sia la verifica sia la correzione in relazione agli esiti riscontrati.

L'attivazione della "programmazione per obiettivi" inizia mediante analisi quantitativa delle attività svolte e delle risorse impiegate dall'organizzazione, facendo ricorso all'esperienza dei "capi", che viene razionalizzata canalizzandola nella "griglia" dell'analisi carichi funzionali di lavoro (NTG 2): una tecnica gestionale che consente di "fotografare" il concreto e ordinario funzionamento dell'organizzazione e quindi di portare alla luce gli obiettivi d'istituto (derivanti da norme o prassi o

politiche dell'ente).

L'insieme delle attività svolte da ciascuna unità organizzativa rilevante (settore, servizio, ufficio o reparto) viene infatti filtrato da una lista di macroattività o linee di attività precodificate, per consentire il confronto storico ed inter-ente, in un'ottica di lettura dell'operare quotidiano come "produzione di beni e servizi (interni o esterni) per il "mercato" dell'utenza (interna o esterna).

Per ciascuna delle macroattività o "linee di attività", corrispondenti a grandi funzioni o aree di competenza operativa, si procede alla quantificazione dei "prodotti" (beni o servizi) lavorati, ossia dei risultati finali dell'attività svolta, nell'ambito di parametri che consentano il riferimento dimensionale dell'attività stessa e rendano realistica la comparazione inter-ente. Per ciascun prodotto e/o parametro si individua inoltre la quantità di addetti e relativa percentuale di impegno professionale destinato nell'anno dagli operatori ai diversi livelli di qualifica funzionale; tale impegno è trasformabile in ore lavorate, e quindi in tempi parziali e totali di lavorazione, a scopo di confrontabilità. Il carico di lavoro così accertato - quantità di prodotti per tempo unitario di produzione -, una volta esteso al funzionamento di tutte le unità organizzative elementari, concretizza l'approccio FEPA di "cultura dei risultati per centri di responsabilità": costringe infatti la struttura dei "capi" ad affrontare l'attività della propria unità organizzativa in termini di

risultati prodotti, anzichè semplicemente di compiti espletati o adempimenti, e quindi costringe a ragionare sulla gestione organizzativa con distacco professionale, espressione di una nuova professionalità gestionale.

La ripetizione annuale dell'analisi carichi funzionali di lavoro (NTG 2) consente il confronto e la costruzione di indici storici, ossia dati di consuntivo che - insieme con dati di confronto tra enti analoghi - consentono la predisposizione di preventivi per il periodo successivo, di cui riscontrare i risultati a fine periodo: il prodotto realizzato l'anno precedente diviene infatti la base realistica per stimare il prodotto atteso per l'anno successivo, in aumento o in diminuzione o stabile a seconda delle situazioni organizzative.

Si attiva così una metodologia di programmazione di tipo quantitativo, che è la base di partenza per la programmazione per obiettivi di tipo qualitativo-decisionale, e che può comunque già avvalersi di indicatori di risultato quantitativi, ossia di indici di efficienza (quantità di risultati prodotti in rapporto alle risorse impiegate). Combinando infatti opportunamente gli elementi dell'analisi carichi di lavoro prodotti previsti e realizzati, addetti, tempi di lavorazione - si ottengono i seguenti indici (NTG 5):

- indice di produzione effettiva, pari al rapporto tra prodotto realizzato e prodotto previsto;
- tempo medio per prodotto, pari al rapporto tra prodotto

realizzato e tempo totale di lavorazione;

- tempo medio per addetto, pari al rapporto tra tempo totale di lavorazione e numero di addetti;

- prodotto medio per addetto, pari al rapporto tra prodotto realizzato e numero di addetti;

- carico medio per addetto, pari al rapporto tra prodotto previsto e numero di addetti;

- indici che derivano aritmeticamente dall'analisi carichi di lavoro e che rendono disponibile una banca-dati quantitativa sul buon andamento della gestione organizzativa.

Trasformando gli stessi dati di produzione in termini finanziari di spesa unitaria per il personale, ed aggiungendo i costi strumentali e generali, l'analisi carichi di lavoro si trasforma altresì in "piano dei costi" e dà luogo all'analisi dei costi (NTG.6), che integra in modo completo la programmazione quantitativa dell'ente.

Il passo successivo è l'esplicitazione - per le diverse "linee di attività" e prodotti - degli obiettivi gestionali di ciascuna unità organizzativa rilevante (settore, servizio, ufficio o reparto). Infatti, l'analisi dei carichi di lavoro ha consentito di mettere a fuoco le esigenze di mantenimento ordinario del sistema, ossia il piano degli obiettivi elementari di funzionamento, ma non dice ancora come gli obiettivi siano migliorabili: bisogna cioè evidenziare gli obiettivi in senso finalistico, come esito di decisione gestionale sui livelli di risultato ai quali l'organizzazione (nel suo insieme e nelle sue parti) deve essere condotta dai rispettivi responsabili.

Tali "obiettivi" possono essere quantitativi e/o qualitativi e per ciascuno di essi occorre individuare gli "indicatori di risultato" che consentono di concretizzare a priori e di misurare a posteriori il raggiungimento o meno dell'obiettivo stesso:

- se gli obiettivi sono quantitativi, l'indicatore di risultato è desumibile dagli indici di efficienza (NTG 5) e/o dell'analisi dei costi (NTG 6);

- se gli obiettivi sono qualitativi, l'indicatore di risultato o è di immediata evidenza (es.: effettuazione o meno del servizio, immediatezza dei tempi di smaltimento, successo o meno dell'intervento) ovvero è desumibile mediante controllo statistico del gradimento dell'utenza, secondo la metodologia FEPA degli "indici efficacia" (NTG 4).

Il gradimento atteso viene cioè identificato in elementi significativi di qualità, concreti e quantificabili, ed esplicitato in un piano di indagine che determina e pone in atto:

- lo strumento di rilevazione più idoneo (osservazione, intervista, questionario)

- il campionamento più significativo

- le modalità di somministrazione dello strumento e di raccolta ed elaborazione dei dati

- le modalità di analisi/valutazione dei dati mediante trasformazione in indici.

Sia gli indici di efficienza (NTG 5) sia gli indici di efficacia (NTG 4) possono essere misurati ed utilizzati prima

e dopo l'attivazione della "programmazione per obiettivi" di tipo qualitativo-decisionale: la misurazione fatta prima informa sullo stato organizzativo da migliorare, la misurazione fatta dopo informa sul grado di miglioramento ottenuto a completamento della metodologia programmatoria.

Infatti, stabiliti gli obiettivi gestionali di ogni unità organizzativa per le sue linee di attività e prodotti e individuati i relativi indicatori di risultato quali-quantitativi, la programmazione per obiettivi qualitativo-decisionale evidenzia, progetta e gestisce le azioni/operazioni da effettuare e le condizioni da rispettare (risorse, vincoli, tempi) per realizzare gli obiettivi prefissati. In dettaglio, si attraversano le fasi seguenti:

- previsione (bisogni, fini, dati di contesto)
- pianificazione (obiettivi/risultato, risorse, vincoli)
- programmazione (tempificazione e specificazione allocazione risorse)
- attuazione / verifica e controllo (realizzazione e riscontri consuntivi intermedi e finali), per successive correzioni.

L'azione progettuale così impostata a partire dall'attività ordinaria riguarda tanto programmi straordinari o di miglioramento funzionale - definibili come "progetti-obiettivo" quanto programmi ordinari di miglioramento dell'attività - definibili come "piani operativi" - e consente all'organizzazione - ai diversi livelli di responsabilità - di "riprendere il controllo" del suo funzionamento.

La rilevanza delle azioni / operazioni da progettare, in relazione agli obiettivi programmati, attribuisce una funzione prioritaria all'analisi e ottimizzazione delle procedure operative inerenti ciascuna linea di attività e prodotto significativo (NTG 1). Ciò vale sia per i programmi ordinari, nei quali la procedura operativa è preesistente e deve essere razionalizzata, sia per i programmi straordinari, nei quali generalmente la procedura deve essere opportunamente inventata. Stretta è la connessione logico-operativa tra procedure e linee di attività, in quanto la procedura è una serie di attività-mansioni il cui flusso finalizzato produce un'attività-competenza o macroattività: in tal senso, l'analisi delle procedure (NTG 1) costituisce l'approfondimento analitico dell'analisi carichi di lavoro (NTG 2), quale requisito preliminare per consentire alla programmazione quantitativa (NTG 2-NTG 5- NTG 6) di divenire programmazione per obiettivi qualitativo-decisionale (NTG 3), razionalizzando l'operare organizzativo e ponendo l'organizzazione in grado di rendere le proprie azioni pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati.

Si configura così compiutamente il " sistema FEPA":

- analisi carichi funzionali di lavoro (NTG 2) per mettere a fuoco lo stato di funzionamento dell'organizzazione ed il quadro generale degli obiettivi di mantenimento;
- analisi/ottimizzazione delle procedure(NTG 1) per dettagliare le azioni/operazioni corrispondenti alle linee

di attività che pongono in atto il quadro generale degli obiettivi e migliorarne la funzionalità;

- programmazione per obiettivi (NTG 3), di tipo qualitativo-decisionale, per focalizzare gli obiettivi gestionali rilevanti e determinare il quadro generale degli obiettivi di miglioramento, ordinario e straordinario, ed il modo migliore di combinare le risorse per raggiungerli nei tempi necessari;

- indici di efficacia (NTG 4), per individuare gli indicatori di risultato che evidenziano il grado di raggiungimento di obiettivi qualitativi di miglioramento;

- indici di efficienza (NTG 5), per individuare gli indicatori di risultato che evidenzino il grado di raggiungimento di obiettivi quantitativi di miglioramento;

- analisi dei costi (NTG 6), per il controllo dell'onere finanziario del mantenimento e del miglioramento dell'organizzazione, ad integrazione degli indicatori quantitativi di risultato.

La responsabilità della struttura gerarchica rispetto agli obiettivi (da cui deriva la stessa legittimazione della gerarchia) evidenzia la necessità che gli obiettivi stessi che le sono imputati abbiano comunque un carattere gestionale e non direttamente politico, per non confondere i ruoli e la relativa disponibilità di potere organizzativo.

La finalizzazione di "controllo" dell'organizzazione a fini decisionali (e non accademici) evidenzia la necessità che il quadro degli obiettivi finalizzati in ciascuna unità organizzativa per le diverse linee d'attività e prodotti sia

comunque limitato a quelli effettivamente rilevanti, per non rendere ingestibile il sistema. Necessita cioè la massima sintesi.

L'esigenza di gradualità nell'attivazione della metodologia programmatoria del "sistema FEPA" suggerisce un itinerario di attuazione progressiva, quale il seguente:

- iniziare con l'estensione dell'analisi carichi di lavoro (NTG 2) a tutte le unità organizzative rilevanti, calcolandone anche gli indici di efficienza (NTG 5);

- quindi, per ciascuna unità organizzativa, individuare almeno, una linea di attività, e almeno il prodotto per cui effettuare l'analisi di procedure (NTG 1) e programmare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento (NTG 3), verificandone indici di efficacia (NTG 4) e analisi dei costi (NTG 6);

- successivamente, estendere man mano la programmazione per obiettivi di tipo qualitativo-decisionale a tutte le linee di attività e i prodotti significativi per ciascuna unità organizzativa, limitando però la focalizzazione agli obiettivi gestionali rilevanti, che merita tenere sotto controllo.

La proiezione produttivistica della metodologia programmatoria del "sistema FEPA" consente anche la misurazione della "produttività" dell'organizzazione, intesa come quella opportuna combinazione di efficacia (risultati congruenti con gli obiettivi) ed efficienza (impiego ottimale delle risorse per conseguire risultati) che meglio

corrisponde ad ogni specifica situazione organizzativa. Si tratta di procedere in una logica di "se" / "allora": "se" gli indicatori di risultato qualitativi e /o quantitativi a fine periodo raggiungono determinati valori programmati, "allora" si deve ritenere che gli obiettivi sono stati pienamente ovvero parzialmente, ovvero insufficientemente raggiunti, e pertanto può essere attribuito un determinato punteggio di produttività. Il punteggio di produttività è traducibile in termini monetari di compenso incentivante, di gruppo e/o individuale a seconda del grado di individualizzazione degli obiettivi, variabile altresì in relazione al grado di utilizzo della risorsa lavorativa singola ed al grado individuale di responsabilità attribuita. Il "Sistema gestionale FEPA" dà così luogo al "sistema incentivante FEPA" come suo semplice prolungamento logico-operativo.

Le principali attività svolte nel periodo aprile 1988 - giugno 1989

- 1) - aggiornamento dei manuali operativi e dei pacchetti addestrativi sulla base della precedente esperienza e dei risultati del primo periodo di prototipica attuazione;
- 2) - messa a punto dei software applicativi;
- 3) - formazione di esperti-docenti fepa
 - a) seminari tenuti a Roma (presso Foap-INPS). n.4 con una presenza media di 60 dirigenti e funzionari;
 - b) seminari pluri-aule tenuti a Rimini della durata di 4 giorni nel mese di settembre 1988, con una partecipazione di 180 dirigenti e funzionari di cui 20 con funzione di docenti;

4) - seminari di addestramento per la prototipica attuazione delle nuove tecniche gestionali Fepa del secondo, terzo e quarto (ultimo) periodo.

a) seminari decentrati: n. 124

b) giornate seminariali: n.250

c) docenti: n. 160 di 65 amministrazioni diverse

d) Amministrazioni partecipanti: n. 340

e) dirigenti e funzionari addestrati: n. 1400 circa per complessive 16.000 giornate circa.

5) - Riunioni di preparazione e coordinamento presso il Dipartimento della funzione pubblica:

a) riunioni mediamente ogni mese: n: 6

b) dirigenti e funzionari partecipanti mediamente per riunione n. 15;

6) - Riunioni proporzionali per amministrazioni del Centro sud tenute presso la sede dell'Anci Nazionale:

a) riunioni: n. 10 (una per ogni regione a sud dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana);

b) Amministrazioni partecipanti mediamente per riunione: n. 20;

7) - Preparazione programma ultima fase del progetto.

Le attività programmate per l'ultima fase del Programma

(periodo luglio-dicembre 1989).

Mese di luglio:

1) riunioni di verifica dei progetti di fattibilità dei progetti-pilota per la graduate attuazione delle tecniche gestionali Fepa (amministrazioni del 4° periodo);

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2) - messa a punto della proposta concreta per il Fondo per l'innovazione per il "dopo Fepa", le cui linee principali sono state anticipate nella relazione sullo stato della P.A. presentata al Parlamento lo scorso anno;
- 3) - dettagli operativi e convocazione dei seminari e delle riunioni previste nel periodo conclusivo del progetto (settembre-dicembre 1989);
- 4) - 19/22 sett. (MONTESILVANO) - Seminari di formazione esperti Fepa delle Amministrazioni del Centro-Sud e delle Isole organizzati in collaborazione con il gruppo Fepa della Provincia di Pescara (circa 180 partecipanti);
- 5) - 26/28 sett. (PESARO) - Seminari di addestramento per la predisposizione di progetti di fattibilità di estensione delle tecniche Fepa ad un'intera Amministrazione (riservati alle Amministrazioni del 1° e 2° periodo) organizzato in collaborazione del Gruppo Fepa del Comune di Pesaro (circa 200 partecipanti);
- 6) - 17/18 otto. (NOVARA) - Seminari di verifica stato di attuazione Amministrazioni 3° periodo (blocchi 17, 18, 19) organizzati in collaborazione con i gruppi Fepa della Provincia e del Comune di Novara (circa 150 partecipanti);
- 7) - 24/25 ott. (FIRENZE) - Seminari di verifica stato di attuazione Amministrazioni 3° periodo (Blocchi 20, 21, 22, 23, 24) organizzati in collaborazione dei gruppi Fepa dell'area di Firenze (circa 150 partecipanti);
- 8) - 7/8 nov. (FROSINONE) - Seminari di verifica stato di attuazione Amministrazioni 4° periodo (Marche, Abruzzi, Molise, Lazio) organizzati in collaborazione del gruppo Fepa

- del Comune di Frosinone (circa 150 partecipanti);
- 9) - 14/15 nov. (NAPOLI) - Seminari di verifica stato di attuazione Amministrazioni 4° periodo (Campania e Puglia) organizzati con la collaborazione dei gruppi Fepa dell'area di Napoli (circa 130 partecipanti);
- 10) - 21/22 nov. (CATANIA) - Seminari di verifica stato di attuazione Amministrazioni 4° periodo (Sicilia, Sardegna, Calabria e Basilicata) organizzati con la collaborazione dei Gruppi Fepa della Provincia e del Comune di Catania (circa 140 partecipanti);
- 11) - 28/30 nov. (sedi da stabilire) - Seminari di addestramento per la predisposizione di progetti di fattibilità di estensione delle tecniche Fepa ad un'intera Amministrazione, riservati alle Amministrazioni del 3° periodo (circa 400 partecipanti);
- 12) - 5/7 dic. - (sedi da stabilire) - Seminari di addestramento per la predisposizione di progetti di fattibilità di estensione delle tecniche Fepa ad un'intera Amministrazione, (riservati alle Amministrazioni del 4° periodo (circa 400 partecipanti);
- 13) - Nel periodo 10 novembre - 10 dicembre a cura di ciascun gruppo Fepa sarà organizzato un convegno per l'esternazione dei risultati dei progetti pilota realizzati in ambito progetto Fepa; (Complessivamente circa 350 convegni);
- 14) - 19/21 dic. (ROMA) - Manifestazioni di conclusione del Progetto (circa 1500 partecipanti).

Il Coordinamento delle iniziative di automazione nelle Amministrazioni pubbliche

L'impatto delle tecnologie informatiche sui processi lavorativi è fenomeno largamente diffuso e lo è anche, in qualche misura, nelle strutture pubbliche del nostro Paese.

Un recente studio evidenzia che nel 1987, per l'impiego di tecnologie informatiche e telematiche, sono stati posti a carico del bilancio pubblico impegni finanziari per oltre 2000 miliardi di lire, di cui 1400 riferibili alla P.A. centrale (+20% rispetto al 1986) e 700 alla P.A. locale (+13% rispetto all'anno precedente).

La spesa per E.D.P. nella P.A. (centrale e periferica) è risultata pari al 16,6% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel complesso dei settori economici.

La stessa distribuzione percentuale calcolata per altri Paesi a forte industrializzazione evidenzia per l'Italia il più basso livello di risorse finanziarie destinate allo sviluppo dei processi d'informatizzazione delle Amministrazioni pubbliche (Italia = 16,6%; USA = 29%; Francia = 20%).

Recenti indagini mettono in luce che nella P.A. si utilizza oltre un quarto delle risorse finanziarie dedicate all'automazione per acquistare "hardware" ed una quota molto modesta per programmi e servizi.

Si continua, quindi, a privilegiare la componente "macchina", il grande "sistema centralizzato", mentre l'evoluzione degli scenari tecnologici assegna un ruolo

sempre incisivo al "prodotto", alla "soluzione" e, sotto il profilo tecnologico all'informatica distribuita ed individuale, alle reti locali, all'automazione d'ufficio, che esaltano la funzione dell'utente come protagonista del processo di gestione dei sistemi.

Nei Centri Elaborazione Dati delle Amministrazioni pubbliche prevalgono tuttora nettamente le applicazioni rivolte ad esigenze amministrative interne (personale, contabilità, bilanci), consistenti nella trasposizione su supporti elettronici di operazioni manuali e ripetitive, con scarso rilievo per l'organizzazione di banche dati e per la realizzazione di applicazioni di pianificazione e di controllo dei processi.

Inoltre, l'introduzione dell'informatica non ha finora comportato una riformulazione organizzativa ed un aumento dell'efficacia dell'azione pubblica, lasciando immutati i flussi informativi, le modalità procedurali, lo stesso processo decisionale.

Infine, va detto che il processo d'informatizzazione della P.A. è stato sostanzialmente guidato dall'"offerta", alla quale, però, è stata impropriamente delegata la funzione di ideare e realizzare anche le soluzioni a specifiche esigenze di automazione di aree e settori pubblici. Ma questa è competenza propria della "domanda", che quindi deve essere sensibile e preparata all'impatto con le tecnologie.

Nella P.A., invece, scarsa, se non inesistente, risulta la socializzazione, soprattutto dei dirigenti nei riguardi dei problemi dell'automazione, fa difetto la "cultura"

dell'informazione per la organizzazione, il coordinamento e la integrazione degli archivi e dei dati, mancano piani di reclutamento di specialisti e di formazione degli utenti, per troppo tempo si è rimasti in attesa di una normativa di programmazione e di coordinamento del fenomeno.

Se, dunque, la P.A. è stata permeabile all'innovazione tecnologica (attualmente, infatti, si presenta come un settore mediamente automatizzato), non ha, però, ancora superato le tradizionali metodologie d'impiego, tutte orientate alla "gestione" amministrativa delle strutture, per assumere caratteristiche e valenza strategica, con programmi organici rapportati agli obiettivi da conseguire, alla priorità, ai vincoli, alle risorse umane, tecnologiche e finanziarie disponibili.

Il Dipartimento della funzione pubblica, il quale, ai sensi della legge - quadro sul pubblico impiego, ha competenza esclusiva in materia di coordinamento dell'informatica nella P.A., ha recentemente elaborato e formalizzato alcune "linee d'intervento" per modificare in senso strategico le caratteristiche di sviluppo del fenomeno.

Preliminarmente, è da osservare che nel 1992 la P.A. potrà contare su un significativo incremento, in termini reali, del "budget" di spesa per l'informatica e sull'apporto di nuovi specialisti reclutati sul mercato, in modo da eliminare gradualmente la dipendenza dall'esterno. Saranno, inoltre, attuate significative modificazioni nella struttura organizzativa e funzionale della P.A. e nelle procedure di

formazione degli atti (legge di riforma della dirigenza, delegificazione delle procedure, riforma del processo amministrativo, mobilità del personale, rapporti di lavoro a tempo parziale e determinato) e, naturalmente, saranno profondamente evoluti gli scenari tecnologici.

Sulla base di questo quadro di riferimento, il Dipartimento della funzione pubblica ha allo studio iniziative e programmi finalizzati a promuovere presso le Amministrazioni la realizzazione di sistemi integrati di "governo e di controllo" e di reti telematiche per lo scambio di dati e di informazioni standardizzate, la diffusione capillare di sistemi integrati di lavoro e la standardizzazione di applicazioni di base comuni ad una vasta platea di amministrazioni, per evitare risonanze inutili.

Un primo supporto normativo a questa serie di iniziative è rappresentato dal D.P.C.M. in data 15 febbraio 1989, con il quale ci si è finalmente posti l'obiettivo di favorire un impiego delle tecnologie informatiche nelle strutture pubbliche coordinato in senso generale e finalizzato all'accrescimento del livello dei servizi alla collettività ed all'attivazione di sistemi di supporto alle decisioni di governo ed alle attività di gestione amministrativa.

Il coordinamento delle iniziative e la pianificazione degli investimenti di automazione di tutte le Amministrazioni pubbliche, svolti dal Dipartimento della funzione pubblica, escludono interventi centralizzati di tipo "burocratico" e si esplicano in una sistematica attività di "monitoraggio" per verificare la conformità dei programmi di automazione

predisposti da tutte le Amministrazioni pubbliche agli obiettivi generali e specifici definiti dal Dipartimento, in ordine ai criteri organizzativi, alle metodologie ed alle strategie di utilizzazione e di sviluppo delle tecnologie.

Non, quindi, limitazione dell'autonomia progettuale e realizzativa, che deve rimanere di esclusiva competenza di ciascuna Amministrazione, ma guida della capacità progettuale entro prefissati schemi organizzativi, metodologici e strategici, in modo che le informazioni prodotte da ciascun segmento del sistema risultino omogenee e quindi integrabili.

Per il Dipartimento della funzione pubblica, inoltre, si recupera un ruolo di iniziativa di grande rilievo, consistente nell'avvio e nel coordinamento, d'intesa con le Amministrazioni interessate, di progetti di automazione intersettoriali nell'ambito di "aree funzionali" comprendenti più Amministrazioni pubbliche, anche di comparti diversi.

Il D.P.C.M. prevede, ancora, che il Dipartimento della funzione pubblica predisponga programmi per il reclutamento di personale specialistico e di formazione degli utilizzatori, nonché iniziative di carattere legislativo e normativo sull'impiego e lo sviluppo dell'informatica nelle Amministrazioni pubbliche.

In relazione agli obiettivi generali e specifici individuati dal Dipartimento della funzione pubblica, tutte le Amministrazioni pubbliche dovranno dotarsi di un programma triennale di automazione, da aggiornare annualmente, in modo da evitare iniziative disorganiche e non coordinate sotto il

profilo organizzativo, finanziario e tecnologico.

I programmi di automazione saranno comunicati al Dipartimento della funzione pubblica non già per l'esercizio di un improponibile potere di "veto", ma unicamente per verificarne la conformità agli obiettivi e per svolgere un opportuno coordinamento generale sull'intero sistema informativo pubblico. I programmi saranno pubblicati annualmente e trasmessi alle Amministrazioni interessate, ritenendo che la loro diffusione rappresenti occasione di raffronto e, quindi, di eventuali interventi modificativi od integrativi.

La Commissione per il coordinamento normativo e funzionale dell'informatica nella P.A. ha prodotto nel 1988 una serie di studi ed analisi sugli obiettivi del processo di automazione, sulle aree funzionali e sui progetti intersettoriali da avviare al loro interno a cura del Dipartimento della funzione pubblica.

Inoltre, la Commissione ha proseguito nella consueta attività di esame di progetti di automazione delle Amministrazioni statali, ai fini dell'espressione del parere previsto dalla vigente normativa.

Le tecnologie informatiche nelle varie Amministrazioni.

L'ufficio per l'informatica, la telematica e l'automazione d'ufficio (UIT) del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato formalmente istituito, in base alla legge 400/1988, con DPCM del 27 dicembre 1988, di cui si riferisce in altra parte della relazione.

Precedentemente, esso era denominato Ufficio per l'informatica e la telematica ed attendeva ai seguenti compiti definiti dal DPCM 23 febbraio 1987:

- 1) la gestione e lo sviluppo del sistema informatico centrale e della rete telematica della Presidenza;
- 2) la predisposizione di basi informative automatizzate sull'attività dell'Esecutivo per la verifica e il coordinamento delle iniziative;
- 3) il coordinamento dei processi di introduzione dell'informatica presso i dipartimenti e gli uffici della Presidenza e delle conseguenti attività di acquisizione di apparecchiature e sistemi.

Tali compiti si sostanziano nell'attività di tre servizi: sistemi informativi, analisi documentale e coordinamento interno.

1. Il Servizio sistemi informativi, in base all'analisi delle necessità di automazione dei processi gestionali o di documentazione dei dipartimenti e degli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, provvedeva alla gestione e allo sviluppo del sistema informatico centrale e della rete telematica e curava l'analisi e la progettazione

dei sistemi informatici periferici (utilizzati sia in sede locale che in connessione col sistema centrale e con la rete telematica).

1.1 Sistema informatico centrale

a) Gestione Hardware

L'Ufficio ha provveduto alla gestione del sistema centrale e della periferia ad esso connessa, assicurando l'appropriato impiego delle apparecchiature e la corretta esecuzione delle procedure in esercizio; ha reso disponibile agli utenti il servizio del sistema informatico centrale tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 20.00, fornendo lungo tale periodo anche assistenza agli utenti della rete per la consultazione delle banche dati collegate; ha inoltre provveduto ad estendere la periferia curando l'installazione dei personal computers presso gli uffici indicati al punto 1.2.

Nel corso dell'anno è stato impostato il piano per l'ulteriore sviluppo del sistema centrale che prevede per il 1989:

- aumento di potenza di calcolo, GPU da 1,6 a 6 MIPS, aumento della memoria di massa, da 2,5 a 10 Gbytes,
- potenziamento dell'unità di gestione linee,
- adeguamento del software di base con migrazione dal sistema operativo DOS/VSE a VM/XA,
- installazione del sistema ADABAS/TRS/NATURAL per la gestione degli archivi di consultazione.

b) Gestione software

L'Ufficio, tenendo conto delle esigenze di automazione prospettate dai singoli uffici, ha provveduto a definire le linee generali dei progetti e le macroanalisi delle procedure e, avvalendosi della soc. ENIDATA s.p.a. del gruppo ENI, secondo quanto previsto dalla specifica convenzione, ha provveduto allo sviluppo del relativo software, curando anche l'addestramento all'uso delle singole procedure e la realizzazione dei manuali operativi.

Ha inoltre provveduto alla manutenzione delle procedure in esercizio e all'adattamento delle stesse secondo le richieste avanzate dagli utilizzatori. In particolare sono stati realizzati programmi per l'aggiornamento della Banca Dati di consultazione per il Monitoraggio della Attività Governativa (MAGO governo in carica - MAGP governi precedenti, relativamente a: Impegni, Atti Legislativi, Attività Politica) e della Banca Dati (PREM) di consultazione dei dati relativi alla gestione degli emendamenti e delle priorità del Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento.

Gli Uffici e le attività svolte in loro favore sono:

b1) Comitato degli Esperti

- Analisi e realizzazione di programmi per la stampa degli Impegni e della Attività Politica ordinati per Tema e Sottotema, nello stesso formato con cui questi sono caricati sulla banca dati MAGO.

- Realizzazione di una serie di programmi per la produzione di un documento che fornisce lo stato di attuazione del programma di governo. I dati vengono prelevati dalle banche dati sql relative: agli impegni di governo, all'attività

legislativa e all'attività politica.

- Realizzazione di programmi per la stampa di prospetti relativi al quadro degli impegni con seguito legislativo e politico, alle statistiche sull'attività legislativa di governo, allo stato dei provvedimenti legislativi completati e non completati.

- Analisi e realizzazione di programmi per la gestione delle proposte in preparazione presso i ministeri. La procedura permette la gestione dei dati relativi alle proposte in preparazione presso i ministeri in attesa di essere inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

h2) Gabinetto - Segreteria del Consiglio dei Ministri

- Studio di fattibilità per la trasformazione e il miglioramento del sottosistema di gestione delle attività della Segreteria del Consiglio dei Ministri. Lo studio ha consentito di verificare la possibilità di realizzare la procedura di gestione su Personal Computer integrata con quella esistente su host.

- Realizzazione su rete di personal computer del sottosistema della Segreteria del Consiglio dei Ministri attraverso l'uso integrato dei seguenti prodotti: DB3-PLUS come gestore della base dati, CLIPPER come compilatore dei programmi, FILE-COMANDI ANTEC per la trasmissione dei dati fra il p.c. e il sistema centrale, 10-NET come rete locale. Le relative procedure saranno rese operative nel corso del 1989.

- Realizzazione di una serie di programmi sul sistema centrale per l'aggiornamento della Banca Dati SQL con i dati

provenienti da Personal Computer.

- Realizzazione programmi di stampa.
- Addestramento all'uso delle procedure.

b3) Gabinetto - Ufficio Giuridico e del coordinamento legislativo (archivio)

Realizzazione su personal computer di un programma per la gestione dell'indirizzario.

- Interventi di manutenzione e aggiornamento del software relativamente a soluzioni di necessità contingenti.

b4) Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento

- Su indicazione del Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento, sono state effettuate una serie di sostanziali modifiche sia ai programmi che alla banca dati sql, relativi alla procedura per il caricamento delle proposte di legge ed a quella sugli emendamenti.

b5) Dipartimento per gli Affari Regionali

- Manutenzione della banca dati di consultazione (C127) sugli atti di controllo delle leggi regionali.
- Manutenzione del sistema per la gestione degli atti di controllo sulle delibere regionali.

1.2 Rete telematica

Nel corso del 1988 è stato attivato un sistema di gestione della rete telematica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (AMTEC/GESTORE), che consente a un personal computer connesso al nodo centrale di modificare la configurazione e di conoscere lo stato della rete.

E' stato inoltre attivata una versione aggiornata del software degli elaboratori di rete (AMTEC/PAT), che ha

consentito un miglioramento delle prestazioni della rete.

L'Ufficio ha curato direttamente la configurazione e l'installazione degli apparati di rete in collaborazione con la SIP, l'AMTEC, il Servizio Telecomunicazioni della Presidenza.

A fine anno 1988 la rete è costituita da:

- 18 elaboratori nodali, n.16 ad otto porte (PAT-8) e n.2 a 20 porte (PAT-20),
- 30 linee dedicate SIP,
- 52 stazioni terminali delle quali 20 sono state collegate nel corso dell'anno 1988.

Gli host complessivamente collegati al nodo centrale a fine anno 1988 sono quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Corte Suprema di Cassazione, dell'ISTAT, della DEA ANSA e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (collegamento fornito dal Poligrafico ancora in via sperimentale).

Gli elaborati nodali sono localizzati nelle sedi della Presidenza di Palazzo Chigi, Via Po, Via Ulpiano, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Minerva, Via della Stamperia, Via del Tritone, Via Boncompagni (attivato nel corso del 1988), Via Lanciani (attivato nel corso del 1988) e Via della Stamperia (nodo a chiamata esterna con 5 linee a passo progressivo per il collegamento dei Commissari di Governo, attivato nel corso del 1988).

Alla rete hanno accesso gli uffici del Vice Presidente

del Consiglio dei Ministri, del Comitato di Esperti, della Segreteria del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, del Capo Ufficio stampa, del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, del Dipartimento degli affari generali e del personale, del Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici, dell'Ufficio informatica telematica e automazione d'ufficio, del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, del Dipartimento per gli Affari regionali, del Dipartimento per le Politiche Comunitarie, del Dipartimento della funzione pubblica, del Dipartimento per la protezione civile, del Dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno, del Ministro per le Aree urbane, del Ministro per gli Affari sociali, del Ministro per la Ricerca scientifica, della Conferenza Stato-Regioni, del Comitato Pensioni Privilegiate Ordinarie, del Commissariato del Governo presso la Regione Lazio e del Commissariato del Governo presso la Regione Abruzzi.

Nel corso dell'anno è stato impostato il piano per l'ulteriore sviluppo della rete, parallelo all'evoluzione del sistema centrale, che prevede per il 1989 l'installazione di un elaboratore di rete a 60 porte per il nodo centrale (ANTEC/CPAT60) ed il potenziamento degli elaboratori nodali con apparecchiature più potenti (ANTEC/CPAT).

1.3 Sistemi dipartimentali

Le attività del 1988 sui sistemi dipartimentali hanno riguardato tre linee di intervento: adeguamento

dell'Hardware, manutenzione ed aggiornamento del software, sviluppo di nuove procedure e/o applicazioni.

L'entrata in vigore della Legge 400/88 ha reso necessario l'ampliamento del sistema in uso all'Ufficio per gli Affari Generali e del Personale. A ciò l'Ufficio ha provveduto integrando il sistema esistente con l'installazione di un ulteriore posto di lavoro.

Gli interventi di manutenzione ed aggiornamento delle procedure in uso e di sviluppo del software hanno riguardato tutte le applicazioni.

a) Sistema per la gestione del bilancio e delle competenze accessorie al personale del Gabinetto in uso presso l'Ufficio Affari Amministrativi Contabili e Patrimoniali.

Gli interventi di manutenzione e aggiornamento del software hanno riguardato la soluzione di necessità contingenti.

b) Sistema per la gestione anagrafica del personale in uso presso l'Ufficio Affari Generali e del Personale del Gabinetto.

Gli interventi hanno riguardato l'analisi e la realizzazione delle procedure per la gestione delle domande del personale per l'inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio ai sensi della legge 400/88.

E' stato fornito tutto il supporto necessario per la costituzione della Banca Dati in relazione alle esigenze via via presentate dal Gruppo di Lavoro.

c) Sistema in uso presso l'Ufficio di Segreteria del Ministro

per i Rapporti con il Parlamento

L'Ufficio, utilizzando l'esistente sistema informatico locale costituito da 1 personal computer Olivetti, ha provveduto all'acquisizione del software, sviluppato in collaborazione con la SINTAX, per la gestione della corrispondenza in arrivo e in partenza e dell'archivio delle schede informative.

d) Sistema in uso presso il Dipartimento Affari Regionali

Il Sistema è costituito da n. 5 PC in rete locale 10-NET e da un programma che guida l'operatore alla redazione dei testi prodotti abitualmente dal Dipartimento (rapporti, telex, relazioni ...).

Gli interventi di manutenzione e aggiornamento del software hanno riguardato la soluzione di necessità contingenti.

L'UIT inoltre cura la raccolta dei rapporti e dei telex relativi al controllo sulle leggi regionali, memorizzati automaticamente su supporto magnetico, e il successivo caricamento della base informativa della banca dati C127.

Nell'ambito dell'attività di analisi e progettazione, l'Ufficio ha curato:

- lo studio per la realizzazione di un sistema informatico rispondente alle esigenze di automazione dell'attività documentale dell'Ufficio Stampa della Presidenza, ovvero la progettazione di un archivio magnetico in cui confluiscono tutti i documenti attualmente elaborati dall'Ufficio Stampa e la possibilità di predisporre delle procedure automatiche in grado di elaborare i dati archiviati, fornendo tutti i

- servizi attualmente realizzati con strumenti tradizionali;
- lo studio per la realizzazione di un impianto integrato per la raccolta, l'archiviazione, l'analisi, la stampa e la ridistribuzione dei notiziari di Agenzia trasmessi su linea fisica telegrafica, nonché la generazione di testi locali, la loro archiviazione e distribuzione nel circuito delle utenze finali;
 - la progettazione e la realizzazione delle procedure di automazione delle attività della Segreteria tecnica del Presidente;
 - valutazione tecniche e funzionali sull'integrazione dei sistemi di sicurezza e dei sistemi informatici.

2. Servizio Analisi Documentale

Le attività del Servizio di analisi documentale sono state esplicate nei seguenti settori:

2.1 Costituzione e aggiornamento di Banche Dati

a) Monitoraggio dell'attività di Governo (banche dati MAGO e MAGP)

Il "monitoraggio dell'attività di Governo" consiste in un insieme di procedure di costituzione e gestione di basi informative sulle attività dell'Esecutivo, che ha l'obiettivo di fornire al Governo stesso uno strumento utile per seguire l'evoluzione dei propri programmi nei loro passi procedurali di attuazione.

Le basi informative, operanti sull'elaboratore centrale, sono il sottoprodotto di una automazione d'ufficio volta a gestire alcune delle attività correnti dell'Ufficio

giuridico e del coordinamento legislativo, dell'Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento. Le procedure sono state prodotte, sviluppate e mantenute dall'UIT (cfr.1.1.b).

Allo stato attuale sono dinamicamente rilevati gli impegni programmatici, sono registrate l'attività normativa e l'attività politica del Governo e vengono prodotti quadri di avanzamento relativi all'attuazione degli impegni programmatici.

Il Servizio di analisi documentale dell'UIT, oltre a garantire il controllo generale delle procedure, ha curato: la costituzione e l'aggiornamento degli archivi relativi agli impegni programmatici e all'attività politica del Governo; la classificazione degli atti normativi secondo appositi schemi di classificazione; l'aggancio degli atti normativi e dell'attività politica ai relativi impegni programmatici.

Queste fasi procedurali sono state curate dal Servizio per quanto concerne sia il reperimento dell'informazione stessa (attraverso lo spoglio sistematico di documenti ufficiali del Governo e del Parlamento, come dichiarazioni e documenti programmatici, esiti del Consiglio dei Ministri e del Consiglio di Gabinetto, comunicati stampa della Presidenza del Consiglio, atti parlamentari, ecc...), sia le relative registrazioni in banca dati.

Il Servizio ha predisposto, inoltre, una serie di documenti relativi allo stato di attuazione del programma governativo e all'attività normativa e politica del Governo, secondo standards interpretativi stabiliti congiuntamente al

Comitato di esperti per il programma di Governo e ad altri uffici interessati. In particolare, sono state realizzate procedure automatiche per la produzione di documenti (elaborazione di dati aggiornati in tempo reale) concernenti lo stato di attuazione del programma governativo, distinti in quadri analitici per tema del programma (impegni seguiti dalle relative attuazioni e impegni privi di seguito), e in quadri statistici sull'attività normativa e politica svolta dall'esecutivo e sullo stato del loro eventuale iter.

Questi documenti sono stati forniti, su richiesta, al Segretario Generale, al Comitato degli esperti e ad altri uffici e hanno costituito, in particolare, parte della documentazione di base per i due vertici dei Segretari generali dei partiti della maggioranza governativa svoltisi nel 1988.

La banca dati MAGO (Monitoraggio dell'Attività di Governo), costituita in fase sperimentale sul finire del 1987, è stata consolidata ed offre attualmente, con aggiornamento quotidiano, un affidabile strumento informatico per il reperimento delle informazioni relative agli atti normativi di iniziativa governativa e al loro stato di avanzamento, agli impegni programmatici, all'attività politica del Governo e ai loro collegamenti.

La banca dati MAGO si riferisce al governo attualmente in carica; i dati relativi ai governi precedenti (registrati in modo completo a partire dal governo Fanfani-6, parzialmente dal governo Craxi-1) sono riversati in una banca

dati storica, denominata MAGP (Monitoraggio Attività Governi Precedenti).

La banca dati è distribuita nella sua integrità all'Ufficio giuridico e del coordinamento legislativo e all'Ufficio di segreteria del Consiglio dei Ministri e, per quanto concerne le parti non riservate, agli altri uffici della Presidenza che ne hanno fatto richiesta.

b. Emendamenti a DDL e PDL e ordini di priorità di discussione parlamentari dei DDL (banca dati PREM).

In seguito al rilascio al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento della procedura informatica per la gestione degli atti del Dipartimento relativi all'iter degli emendamenti, a disegni e proposte di legge ed agli ordini di priorità proposti per la discussione parlamentare dei disegni di legge (cfr. 1.1.b4) è stata costituita, quale sottoprodotto di tale attività informatica gestionale, la banca dati PREM (Priorità ed Emendamenti) consultabile "on line", che offre al Dipartimento medesimo uno strumento di information retrieval relativo ai dati derivanti da tale gestione.

La banca dati, per la sua rispondenza a necessità informative caratteristiche del predetto Dipartimento, non è stata rilasciata ad altri utenti della Presidenza.

Tale procedura informatica è stata completata nel corso dell'anno con l'implementazione di nuovi passi procedurali.

c. Atti di controllo del Governo sulle leggi regionali (banca dati C127)

Il processo di informatizzazione delle procedure del Dipartimento per gli affari regionali relative al controllo del Governo sulle delibere regionali e delle province autonome è stato completato nel corso del 1987. Da tale attività deriva la banca dati "C127" (così denominata in relazione all'art.127 della Costituzione) che contiene - a partire dal 1° gennaio 1984 (1 gennaio 1985 per le regioni a Statuto speciale) - l'indice della legislazione regionale, le motivazioni di rinvio e le osservazioni effettuate dal Governo sulle delibere medesime. La banca dati contiene, inoltre, a partire dal 1° marzo 1987, i testi integrati dei rapporti preparati per ogni delibera dal DAR. La banca dati è interrogabile 'on line' ed è aggiornata con cadenza bisettimanale.

Il Servizio di analisi documentale dell'UIT ha continuato a curare, oltre al controllo della banca dati, la raccolta e la preparazione delle parti testuali, registrate dal DAR su supporto magnetico, per la loro immissione nella banca dati.

Il Servizio, inoltre, ha collaborato con il Dipartimento per la definizione e la stesura di uno schema generale di classificazione delle materie di interesse regionale per arricchire il contenuto informativo della banca dati.

La banca dati "C127" è distribuita integralmente al Dipartimento per gli affari regionali e, relativamente alle sole parti 'pubbliche', agli uffici della Presidenza del

Consiglio che ne hanno fatto richiesta. Va segnalato che varie istituzioni ed organismi esterni alla Presidenza, fra i quali la Camera dei Deputati e diversi Consigli regionali, hanno richiesto la possibilità di accesso alla banca dati.

d. Circolari della Presidenza del Consiglio (banca dati CIRPCM)

E' continuata la collaborazione con il Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione per l'introduzione dei testi integrali delle circolari della Presidenza del Consiglio nell'archivio CIRPCM, gestito dal sistema Italgire/FIND ed accessibile agli utenti di tale sistema e agli utenti della rete telematica della Presidenza. Oltre al reperimento delle circolari, il Servizio cura la predisposizione per il loro caricamento in banca dati (effettuato, quest'ultimo, dal CED della Corte di Cassazione).

2.2 Documentazione Automatica

E' continuato nel corso dell'anno il servizio di documentazione automatica offerto dall'UIT agli uffici del Segretariato generale e agli altri dipartimenti della Presidenza.

Il servizio fornisce agli uffici richiedenti dati ricavabili da interrogazioni alle banche dati disponibili on line della Camera dei Deputati, del Senato, della Corte Suprema di Cassazione, dell'ANSA, dell'ISTAT, del DIALOG (banche dati in vari settori disciplinari), di DATACENTRALEN (statistiche economiche) e di CELEX (legislazione e giurisprudenza comunitaria). Per l'accesso a questi ultimi

tre servizi (localizzati all'estero) l'Ufficio ha in essere specifici contratti di utilizzo con gli organi extranazionali gestori degli stessi.

Nel corso del 1988 l'UIT ha fornito agli uffici della Presidenza richiedenti i risultati di circa settanta ricerche, eseguite con collegamenti con le banche dati degli elaboratori sopra citati, riguardanti vari argomenti nei settori giuridico-legislativo-parlamentare, economico-statistico, scientifico-tecnologico e giornalistico.

2.3 Formazione all'uso delle Banche Dati

L'UIT ha continuato a curare organizzativamente la partecipazione ai corsi di formazione per l'uso delle banche dati della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, della Corte di Cassazione, dell'ANSA e dell'ISTAT; nel corso dell'anno 84, unità di personale di vari Uffici e Dipartimenti della PCM (UGCL, Ufficio stampa, DGIEPLAS, Ufficio affari amministrativi e contabili, Conferenza Stato-regioni, dipartimenti e uffici dei ministri per le politiche comunitarie e per la ricerca scientifica e tecnologica, ufficio del Commissario di Governo presso la regione Lazio ed altri) hanno frequentato i corsi relativi.

L'ufficio inoltre, con proprio personale, ha contribuito alla formazione, ha prestato consulenza ed ha garantito assistenza ai vari Uffici nei loro problemi connessi alle interrogazioni on line per quanto riguarda sia le banche dati prodotte da enti esterni alla Presidenza che, in particolare, le banche dati della PCM.

Personale dell'UIT ha seguito, in particolare, il lavoro del personale preposto ai sistemi informatici dell'UGCL, dell'ufficio di segreteria del CDM, del Dipartimento affari regionali e del Dipartimento rapporti con il Parlamento.

4. Richieste di collegamento con nuovi Hosts

L'UIT ha usufruito nel corso dell'anno di un collegamento, in via sperimentale, con l'host dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che distribuisce i testi integrali della Gazzetta Ufficiale. Il Servizio ha utilizzato il collegamento per rispondere a varie richieste di uffici della Presidenza e ha svolto autonomamente numerose sessioni di ricerca, per verificarne la rispondenza alle necessità informative della Presidenza. Sono stati intrapresi i necessari contatti con l'IPZS per la distribuzione del servizio attraverso la rete telematica ai vari uffici e dipartimenti della Presidenza.

Su richiesta di alcuni uffici sono stati attivati contatti con la Banca d'Italia, la Confindustria e l'INPS per fornire agli uffici richiedenti i collegamenti con gli hosts dei tre enti sopra menzionati, fornitori di servizi utili alle necessità informative degli uffici medesimi.

3. Servizio coordinamento interno

Il coordinamento interno viene attuato dall'Ufficio principalmente attraverso le seguenti attività:

- collaborazione con gli altri Uffici e Dipartimenti per l'analisi e soluzione dei problemi;
- armonizzazione delle richieste nel contesto dell'intero

quadro informativo della Presidenza;

- interfaccia con i fornitori e con gli organismi pubblici esterni di coordinamento nel settore informatico (Dipartimento della funzione pubblica e Ministero del Tesoro - Provveditorato Generale dello Stato).

Tali attività vengono svolte anche attraverso la costituzione di apposite Commissioni interne e la partecipazione a Commissioni esterne.

Il coordinamento verso l'esterno si esplica attraverso:

a) Relazioni al Dipartimento per la funzione pubblica, concernenti i progetti di informatizzazione di uffici e dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, compresi quelli affidati alle responsabilità di Ministri senza portafoglio, ai fini del coordinamento di cui all'art.27 della legge 93/1983, nell'ambito della Commissione per il coordinamento normativo e funzionale della informatica nella Pubblica Amministrazione;

b) Relazioni al Ministero del tesoro - Provveditorato generale dello Stato, concernenti proposte di acquisizione di beni e servizi informatici, telematici e di automazione d'ufficio, ai fini del parere di congruità di cui all'art.14 della legge 1140/1942, nell'ambito della Commissione per l'automazione dei Servizi della Pubblica Amministrazione presso il Ministero del tesoro - Provveditorato generale dello Stato.

Per quanto riguarda le procedure amministrative di acquisizione, il coordinamento si esplica anche attraverso la

gestione del capitolo 1114 del Gabinetto e quando questo non sia sufficiente attraverso richieste al PGS.

Altra attività di coordinamento si esplica attraverso la diffusione di prodotti hardware e software sviluppati dall'Ufficio per il Gabinetto e che possano coprire esigenze di più uffici e dipartimenti, realizzando così ottimizzazioni ed economie di scala.

Ne sono esempi la diffusione della stazione multifunzionale "tipo" di collegamento alla rete e del sistema di Gestione dei Collegamenti (GE.CO) alla rete medesima, distribuito a tutti gli utenti collegati e la diffusione del software di gestione del bilancio e delle competenze accessorie date ai dipartimenti per la Protezione Civile, per le Politiche Comunitarie, per l'Informazione e l'Editoria.

Le attività del Dipartimento per le politiche comunitarie che comportano un certo grado di automazione sono sostanzialmente di quattro tipi: la prima riguarda la ricerca, l'elaborazione e la trasmissione di dati a livello giuridico istituzionale; la seconda riguarda la gestione delle informazioni legate alla realizzazione del Mercato Unico in vista del '92; la terza comprende il monitoraggio dei Programmi Integrati Mediterranei; la quarta si riferisce all'"office automation".

1) Attraverso l'Ufficio per l'Informatica e la telematica del Segretariato Generale della Presidenza sono state stipulate convenzioni per l'accesso, tramite l'installazione di un terminale e l'addestramento di personale, ai sistemi

informativi nazionali: Presidenza, Camera, Senato, Cassazione, ISTAT, per le informazioni relative ai decreti, ai disegni di legge, alle leggi, alle sentenze ed ai dati statistici ufficiali; inoltre è in corso di perfezionamento l'accesso al sistema informativo comunitario CELEX per la documentazione giuridica su regolamenti, direttive, raccomandazioni della Commissione CEE.

2) Sta per essere completata la progettazione del sistema informativo di supporto al centralino di informazioni telefoniche previsto quale servizio al cittadino sulle tematiche comunitarie.

Trattasi di un sistema fornito di una banca dati autonoma e di collegamenti con banche dati esistenti, in grado di fornire informazioni generiche ovvero nomi, indirizzi, numeri telefonici ed in alcuni casi capace di esaudire richieste specifiche sulla normativa nazionale e comunitaria in vigore o in itinere.

3) Sta per essere avviata la gestione del monitoraggio dei Programmi Integrati Mediterranei (PIM) in attuazione del Reg. (CEE) 2088/85. Il sistema prevede la gestione automatizzata del flusso di informazioni provenienti dalle 16 regioni che attuano i PIM; l'elaborazione dei dati è funzionale all'azione di coordinamento del Dipartimento ed è destinata sia alla Commissione CEE sia agli organi di governo di controllo nazionale.

4) Il Dipartimento si è dotato di apparecchiature per l'automazione dei servizi e delle attività di routine, quali

di video scritte, computer, lettore ottico, terminali video e relative stampanti.

Sono in corso ulteriori richieste che permetteranno la gestione automatizzata del personale, della biblioteca, dell'archivio e della contabilità.

I risultati finora conseguiti non sono pienamente soddisfacenti sia per l'insufficienza del personale addetto sia per una certa inerzia degli uffici all'uso di strumenti innovativi; per il futuro è in programma una migliore utilizzazione dei sistemi esistenti anche in previsione del trasferimento degli uffici nella nuova sede del Dipartimento e della dotazione di ulteriori linee telefoniche e telematiche.

Il processo di informatizzazione di alcuni servizi del Dipartimento per il Mezzogiorno (valutazione economica dei progetti inseriti nei Piani Annuali di Attuazione e coordinamento tra intervento ordinario e straordinario), iniziata da oltre un anno, viene esteso, man mano che si procede alla riorganizzazione delle varie strutture, ad altri settori (Servizi Rapporti Comunitari) con risultati positivi e si prevede che entro l'anno 1989 avrà raggiunto il pieno regime per quanto attiene il Servizio del personale e quello amministrativo.

Durante l'anno 1988 presso il Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento sono stati messi a regime i programmi di automazione che hanno reso possibile la realizzazione del monitoraggio e del trattamento informatico di procedure per lo svolgimento di specifiche competenze del

Dipartimento stesso; in particolare si fa riferimento all'acquisizione di dati relativi alla priorità nell'esame parlamentare dei disegni di legge, all'assegnazione dei disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri ai due rami del Parlamento ed alla gestione del procedimento di assenso alla presentazione di tutti gli emendamenti governativi a disegni e proposte di legge, nonché di quello di assenso all'espressione di parere favorevole su emendamenti di iniziativa parlamentare, comportanti maggiori spese o minori entrate o modifiche relative ad aspetti che sono stati oggetto di valutazione in sede collegiale. Per l'espletamento di tali attività, l'Ufficio è attrezzato con quattro personal computers, collegati con il Centro elaborazione dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri; le stesse apparecchiature, collegate anche con i Centri di elaborazione dati della Camera, del Senato e della Corte di Cassazione, consentono una rapida conoscenza dell'iter parlamentare dei disegni e delle proposte di legge, degli atti del sindacato ispettivo e un'agevole ricerca in campo statistico e giurisprudenziale.

Il Dipartimento per la protezione civile fornisce servizi automatizzati:

a. in attività lavorativa ordinaria:

- studi, indagini e relazioni sulle possibilità offerte dall'informatica e discipline affini alle attività di protezione civile;

- programmi e consulenza specialistica in informatica e

materie affini ai Servizi, Centri ed Uffici del Dipartimento;

b. in stato di emergenza (con servizio H24):

- tabulati, elaborati grafici e cartografici, e risultati dei modelli di simulazione (prodotti ed aggiornati in tempo reale sulle notizie fresche trasmesse dal teatro dell'evento) agli organi preposti al coordinamento degli interventi.

Le basi informative e i procedimenti elaborativi sono soggetti a continuo aggiornamento e ritaratura sulla base di nuovi risultati e del progresso della ricerca scientifica. Anche il progresso tecnologico viene costantemente seguito allo scopo di valutare la significatività dei nuovi prodotti per un eventuale miglioramento dell'efficacia dei servizi resi.

Il Comitato Interministeriale Prezzi ha provveduto a stipulare un nuovo contratto di noleggio di apparecchiature meccanografiche con la ditta UNISYS ITALIA S.p.A (già SPERRY), che prevede un ampliamento delle strutture del Centro Elaborazione Dati. La nuova configurazione del Centro, nonché l'installazione di 6 nuovi personal computers da collegare con le apparecchiature centrali, hanno permesso di estendere il processo di informatizzazione a molti settori di intervento del C.I.P. e quindi di snellire e migliorare notevolmente il lavoro degli Uffici della Segreteria Generale.

Il Servizio per l'informatica della Corte dei conti anche nel corso del 1988 ha continuato ad operare nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'ordinanza presidenziale n.135 del 20 marzo 1986.

Dopo approfondito studio con l'ufficio interessato, è stata indetta una gara tra le principali società di hardware per la fornitura di un minielaboratore per il settore del trattamento economico del personale della Corte, da collegare con l'attuale sistema del Segretariato generale.

Per quanto si riferisce al sistema informativo per la gestione del bilancio dello Stato, l'attività più gravosa sotto il profilo tecnico, finanziario ed organizzativo è quella che riguarda l'attuazione del vigente contratto stipulato con la Società Italsiel concernente lo sviluppo di detto sistema. I gruppi di coordinamento e di lavoro per le aree "bilancio", "contratti", "spese delegate" e "referto al parlamento", costituiti con le O.P. n.83/87 e n.157/87 e dei quali fanno parte magistrati e funzionari della Corte, hanno effettuato nel 1988 un intenso lavoro concretizzatosi in numerose riunioni, incluse quelle di specifici "sottogruppi", che hanno comportato uno straordinario impegno per il Servizio.

Parallelamente all'attività di detti gruppi e sottogruppi è proseguita, anche nel 1988, la normale attività di ottimizzazione delle procedure in uso da parte del sistema informativo integrato R.G.S., C.D.C. e B.K.I., nonché il lavoro di "interfaccia" con la società Italsiel e gli uffici di controllo della Corte per la risoluzione dei problemi relativi all'utilizzo delle sopracitate procedure.

Di seguito, si illustrano le varie attività svolte dal Servizio, dopo aver premesso che le linee guida del nuovo

sistema in via di realizzazione possono così riassumersi:

- orientamento delle nuove funzioni automatizzate in direzione dell'attività di referto al Parlamento, attraverso l'accorto utilizzo delle nuove metodologie di organizzazione dei dati;
- sperimentazione in circoscritti, ma significativi, ambiti, dell'utilizzo dello strumento informatico per l'espletamento del controllo di gestione che - introdotto in specifici limitati settori da normative recenti - sembra in prospettiva configurarsi come possibile modulo generalizzato dell'intera attività di controllo della Corte.

Per quanto riguarda l'area bilancio, lo sviluppo del sistema, che pure nel nuovo disegno ricomprende il solo versante della spesa, consiste nell'allargamento della fascia dell'integrazione con il sistema della Ragioneria generale dello Stato, con particolare riferimento all'attuazione dell'art.18 della legge 468/78 (ora art.11 quater del testo aggiornato della 468/78) sulle leggi pluriennali di spesa, alla gestione del bilancio per piani, progetti e programmi, nonché all'impostazione e movimentazione dei fondi speciali, sulla base anche della più rigorosa disciplina prevista dalla riforma del bilancio del 1988.

Un consolidamento dell'integrazione è previsto nelle procedure relative ai provvedimenti di variazione del bilancio e alla predisposizione del conto consuntivo; al momento sono stati esaminati e risolti alcuni problemi relativi al trattamento dei titoli rimasti inestinti a fine esercizio e trasportati al nuovo: il trattamento automatico

potrà giovare anche di specifiche modifiche - in avanzata fase di elaborazione - ai relativi articoli del regolamento di contabilità generale dello Stato; sotto quest'ultimo profilo, essenziale è risultato il coinvolgimento della Banca d'Italia, che è pienamente disponibile allo studio di idonee soluzioni tecniche e all'attuazione di conseguenti procedure automatizzate, ad esempio per la razionalizzazione dei flussi informativi relativi al trattamento delle informazioni di prenotazione e di pagamento dei titoli di spesa e alla validazione delle contabilità di tesoreria.

Si va quindi nel settore dei pagamenti verso una più spinta integrazione funzionale del sistema RGS-CdC con quello della Banca d'Italia, con evidenti benefici per tutti gli organismi interessati e, più in generale, per il complessivo funzionamento dei circuiti contabili dello Stato.

L'interfaccia con la società ITALSIEL e Uffici di controllo consente:

A) per quanto riguarda il bilancio:

a) l'inoltro agli Uffici di Controllo della stampa del progetto legge di bilancio e delle successive note di variazione;

b) il riscontro fra i dati di sistema e quelli contenuti nei vari provvedimenti amministrativi di variazione al bilancio di previsione ;

c) il riscontro fra i dati di sistema e quelli della legge di assestamento al bilancio di previsione ;

d) contatti con l'I.G.B. per la risoluzione di tutte le

problematiche derivanti dalle operazioni sui provvedimenti di cui sopra;

e) contatti con gli Uffici di controllo (in particolare con l'Ufficio Controllo Tesoro) per la risoluzione di tutte le problematiche inerenti ai provvedimenti amministrativi di variazioni di bilancio (D.M.);

f) interventi presso gli uffici di controllo (in particolare presso l'Ufficio Controllo Lavori Pubblici e A.N.A.S.) per l'attivazione dei provvedimenti di assegnazione di fondi (L.908/60) a seguito di richieste pervenute dalle Delegazioni Regionali;

g) controllo dell'immissione a sistema dei dati relativi ai capitoli di nuova istituzione.

B) Per quanto riguarda i titoli di spesa, l'assistenza agli Uffici di controllo ed alle Delegazioni regionali per la risoluzione di tutte le incongruenze riscontrate al momento dell'ammissione a registrazione dei titoli stessi.

In materia di chiusure, è continuata nell'anno l'attività di assistenza e di supporto agli Uffici di controllo ed alle Delegazioni regionali. In particolare è stata data soluzione ai problemi inerenti:

- il disallineamento tra scritture R.G.S. e C.d.C. in riferimento ai titoli di spesa trattati in chiusura (trasporti - riduzioni - annullamenti - ecc.);
- la parifica dei decreti di accertamento dei residui.

Il Servizio Trasmissione Dati del Servizio per l'Informatica, poi, ha assicurato:

a) operazioni relative alla validazione dei modelli 57T

(contabilità mensili di Tesoreria). Tale attività è stata, anche nel 1988, particolarmente gravosa in quanto si sono riscontrati numerosi errori in conseguenza delle modifiche in alcune procedure automatizzate della Banca d'Italia;

b) stampa dei modelli 208 (prospetto ricapitolativo dei pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria);

c) trasmissione dei messaggi di servizio urgenti, su richiesta del Segretariato Generale e degli Uffici autorizzati dallo stesso, agli Uffici di controllo e alle Delegazioni regionali;

d) produzione di stampe centrali;

e) operazioni effettuate ai fini della gestione dei capitoli di nuova istituzione;

f) indicazione, per capitoli di nuova istituzione, del tipo di rendicontazione, su segnalazione degli Uffici di controllo.

In conclusione, la rinnovata impostazione dell'area bilancio costituisce il perno della riprogettazione dell'intero sistema. L'apposita Commissione si sta muovendo su due coordinate: allargamento dell'integrazione con il sistema informativo RGS; scambio incrociato di informazioni tra i due sistemi allo scopo di ampliare il complessivo spettro conoscitivo dei fenomeni gestionali. D'altra parte si vuole affiancare alle procedure a valenza generale un nuovo spazio informatico, affidato all'iniziativa dei singoli uffici di controllo, per approfondire tematiche di spesa particolari. Tutto ciò al fine anche di sperimentare un

approccio ai difficili problemi del controllo di gestione.

Nell'area contrattuale lo sviluppo del sistema informativo prevede la costituzione di una base arricchita di informazioni su aspetti programmatici, sulla concreta realizzazione degli interventi e sull'acquisizione dei beni e servizi, sui relativi tempi tecnici e su altri elementi in grado di fornire il parametro per la valutazione dell'efficacia della spesa relativa.

Per l'area in esame emerge la necessità di un utilizzo del sistema, funzionale all'attività sia di controllo che di referto. Ciò non solo per la rilevanza in termini quantitativi assoluti della relativa spesa, ma anche per le possibilità di manovra finanziaria ed economica che la stessa offre, e per gli effetti di moltiplicatore economico che è suscettibile di produrre.

Attraverso tale "area" passa buona parte dell'attuazione dei piani e programmi, anche pluriennali, volti alla realizzazione di opere pubbliche, di infrastrutture, di interventi sul territorio, ecc.

Essenziale per la Corte - ai fini, ora di referto e, in seguito, di un eventuale controllo di gestione - ne è la conoscenza in termini di risultati conseguiti rispetto alle spese previste ed erogate, di procedure seguite, di tempi impiegati.

Si tratta di un'area che si connota per la maggiore autonomia, anche se utilizza i dati contabili del sistema integrato, e che può rivelarsi il terreno di sperimentazione di un nuovo tipo di controllo della Corte, sostanzialmente

preordinato alla verifica sull'attuazione delle leggi di spesa.

Al di là anche di tale significativo obiettivo, lo sviluppo del sistema è volto a dare agli uffici di controllo centrali e periferici uno strumento per migliorare l'incisività dei controlli, predisponendo un'ampia griglia di rilevazioni, razionalizzando il lavoro di raccolta e memorizzazione dei dati, guidando il lavoro istruttorio e facilitando il colloquio degli operatori con il sistema.

Nell'area in esame, mentre non si registrano modifiche alla procedura attualmente in uso, nel 1988 è invece proseguita l'attività di studio. Sono stati individuati ed analizzati i dati amministrativi e contabili utili alla definizione delle possibili tipologie contrattuali, con l'intento di soddisfare le esigenze sia del controllo che del referto al parlamento; dovranno ancora essere definite le funzioni e le elaborazioni necessarie affinché i dati raccolti possano fornire la massima utilità agli uffici della Corte.

Anche l'area spese delegate, pur usufruendo della base informativa integrata in materia di titoli di spesa e di pagamenti, presenta notevoli caratteristiche di autonomia, finalizzata, come è, a supportare gli specifici controlli della Corte sulla spesa effettuata dall'Amministrazione per il tramite dei funzionari delegati.

E' questa l'area informatica che ha registrato finora la più intensa attività di ottimizzazione. Ne è conseguito un

sostanziale miglioramento dei controlli contabili, che ha posto le premesse per un ulteriore salto di qualità - da realizzare nel quadro dello sviluppo del sistema - dell'azione della Corte in questo delicato settore, la cui spesa è in continua espansione.

Già oggi la Corte è in grado di disporre di un preciso ed affidabile quadro conoscitivo in ordine alla spesa dei funzionari delegati e al rispetto, da parte degli stessi, dell'obbligo di presentazione dei rendiconti.

Nell'anno 1988 il gruppo di studio per la spesa delegate è pervenuto alla definizione delle ulteriori funzioni che si intendono demandare al sistema informativo al termine della fase di sviluppo; fra le nuove funzioni si possono citare l'indicazione dei capitoli sui quali possono aversi girofondi, l'identificazione degli O/A prima dell'utilizzo del successivo, l'aumento dei tempi di permanenza in linea delle informazioni, l'acquisizione dei dati sui pagamenti in contanti anche ai fini della determinazione della giacenza del F/D, l'acquisizione a sistema dei dati contenuti negli elenchi di trasmissione dei rendiconti in rapporto sia alla loro archiviazione che all'esame secondo la programmazione annuale dei controlli che, come è noto, in questo settore la Corte può svolgere "a campione" (art.60 della legge di contabilità).

Le relative procedure devono essere completate con l'inserimento a sistema dei dati relativi ai rendiconti esaminati e dichiarati regolari da parte degli uffici di controllo, il che dovrebbe consentire, fra l'altro, la

predisposizione di una serie di elaborazioni utili per il Servizio relazioni al Parlamento.

Per quanto attiene alla procedura attualmente in uso è stata realizzata la funzione che consente la memorizzazione degli indirizzi dei funzionari delegati in vista della predisposizione automatica delle lettere di rilievo e/o di sollecito.

L'area relativa al "referto al Parlamento", in confronto alle tre aree gestionali che sono afferenti al controllo, si configura in sostanza come un vero e proprio sottosistema.

In ragione anche dei più limitati obiettivi perseguiti e del carattere prioritario delle esigenze da soddisfare, le nuove procedure sono state realizzate e messe a disposizione del Servizio relazioni al Parlamento dal 1° marzo 1988 e cioè in tempo per essere utilizzate ai fini dell'attività referente sul rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 1987.

Le caratteristiche essenziali di tali procedure - positivamente sperimentate e comportanti una particolare valorizzazione del patrimonio informativo - consistono nella maggiore articolazione dei dati, nella flessibilità della loro prospettazione ed aggregazione e nella tempestività in termini di allineamento allo svolgersi del procedimento di parificazione.

Ciò si pone in una linea di ulteriore affinamento delle tecniche di interrogazione in tempo reale, parzialmente

utilizzate negli ultimi anni sui macro-aggregati di bilancio.

Nel corso del 1988 è continuata la cura dei rapporti con gli organismi integrati (Ragioneria generale dello Stato e Banca d'Italia) che ha continuamente impegnato il Servizio per l'informatica segnatamente in concomitanza con l'espletamento della fase di chiusura dell'esercizio finanziario.

I rapporti esterni non si limitano a questi due importanti organismi, ma riguardano anche le Direzioni generali del Tesoro e dei servizi periferici del tesoro, nonché, per i profili contrattuali, il Provveditorato generale dello Stato.

L'attività più importante nell'ambito dell'automazione della gestione del bilancio resta, evidentemente, quella relativa ai rapporti con lo staff di consulenti della Soc. Italsiel a disposizione della Corte dei conti per l'illustrazione agli stessi dei contenuti delle procedure in corso di definizione, per la loro trasposizione "in specifiche funzioni" del sistema informativo e per la valutazione dei conseguenti costi in relazione alle risorse disponibili.

Relativamente ad aree diverse da quella del bilancio, molti altri settori della Corte hanno esplicitato - come accennato in premessa - un ampio ed eterogeneo ventaglio di richieste informatiche.

L'analisi di tali richieste di automazione ha comportato problemi che vanno dagli studi di fattibilità alle

istruttorie tecniche per l'acquisizione di hardware e software, alla partecipazione a commissioni per la scelta dei sistemi di elaborazione, alla stesura di programmi applicativi, all'istruzione del personale che deve operare sui personal computers.

Le procedure relative all'automazione dell'attività svolta da alcuni servizi dell'Avvocatura dello Stato (protocollo, impianto, aggiornamento e ricerca affari contenziosi, consultivi e pignoramenti dell'Avvocatura Generale) iniziate negli anni precedenti in attuazione del progetto denominato SIAGES, messo a punto sulla scorta di apposita convenzione con la Società Sperry Univac, ora Sperry-Unisis, sono operative. Peraltro, pur essendo stati risolti problemi di "emergenza", il completamento del sistema presenta ancora notevoli problemi, che si sta cercando di superare e che comunque potranno essere meglio affrontati e portati a soluzione anche nel quadro delle procedure e degli adempimenti previsti dal recente D.P.C.M. 15 febbraio 1989.

Per quanto attiene al Ministero degli affari esteri si segnala che il Centro per l'informatica ha continuato nel 1988 lo studio e la realizzazione dei progetti di informatizzazione sia per gli Uffici dell'Amministrazione centrale, sia per le Ambasciate ed i Consolati all'estero.

Per le esigenze degli Uffici del Ministero sono stati acquistati e distribuiti 50 personal computers con altrettante stampanti, 16 terminali con stampanti tempestizzate per avviare la prima fase riservata dell'office

automation, nonché un mini elaboratore con otto posti di lavoro per la meccanizzazione del Cerimoniale diplomatico della Repubblica. All'estero sono stati inviati 56 personal computers, con altrettante stampanti, dedicati alla realizzazione del progetto "Europa '89", 36 computers con stampanti e 20 gruppi di continuità a sedi situate in paesi extra europei, 5 computers collegati in rete per la meccanizzazione del settore visti presso l'Ambasciata di Varsavia, 12 modem speciali per collegamento con l'elaboratore centrale del Ministero ed un mini elaboratore completo di 15 posti di lavoro per la meccanizzazione sperimentale del Consolato d'Italia in Bruxelles.

Il Centro ha, altresì, realizzato autonomamente una complessa procedura operante sul mini elaboratore, per la gestione automatizzata delle posizioni di circa 10.000 agenti diplomatici stranieri accreditati in Italia, presso il Quirinale, la Santa Sede e la F.A.O., ed uno studio di fattibilità per la gestione giuridico-amministrativa dei 1900 contrattisti operanti presso le sedi all'estero, la ottimizzazione dei programmi informatici di contabilità ed inventari, nonché la informatizzazione dei capitoli di bilancio relativi alle missioni e ai trasferimenti del personale all'estero, e l'automazione della gestione della cassa.

Tutte le attrezzature ed i programmi di software gestiti dal Centro sono stati adeguatamente mantenuti in funzione, per la parte di software attraverso il personale interno, mentre per la parte meccanica attraverso l'operato

di ditte esterne.

In vista delle scadenze elettorali del 1989 (Parlamento Europeo e COENIT) è stato realizzato un progetto per il trattamento informatico di tutte le fasi procedurali preparatorie delle suddette elezioni con software prodotto interamente, in economia, dal personale specializzato del Centro, senza far ricorso ad alcuna Società esterna.

E' stato, infine, completato lo studio sulla meccanizzazione delle sedi consolari all'estero, che sarà tradotto in realtà con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 470 sull'anagrafe consolare.

Nell'ambito del Ministero dell'interno, per quanto concerne il Centro Elaborazione Dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che rappresenta la sintesi del sistema informativo unitario interforze, sono stati realizzati speciali programmi riguardanti, fra l'altro: la procedura relativa al controllo delle persone in ingresso in Italia agli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Linate e Malpensa, nonché per il controllo del codice fiscale da terminale video; l'aggiornamento dei programmi di controllo degli archivi stranieri; l'analisi di una procedura per il controllo degli accessi con badges per l'aggiornamento dello schedario ARPO (archivio polizia); la procedura di una gestione automatica a fini operativi del personale, degli automezzi e delle attrezzature in dotazione agli uffici centrali e periferici dell'UCIGOS.

E' stato, altresì, predisposto un programma per lo

scambio di informazioni computerizzate con le Polizie di altri Paesi, al fine di realizzare una banca dati sulle indagini in corso in sede internazionale: in tale ambito è già funzionante il sistema di scambio delle informazioni con gli USA (FBI, DEA, Customs) e con la Polizia della Germania Federale.

Nel quadro dell'informatizzazione degli Uffici Verbali di tutte le Sezioni della Polizia Stradale, inoltre, sono state avviate e completate le procedure per l'acquisto di 50 sistemi di verbalizzazione automatica (minicomputers).

Ai fini di una più efficace utilizzazione delle risorse, poi, è stato dato notevole impulso alla informatizzazione dei servizi tecnici del Dipartimento della Polizia di Stato ed è stata avviata l'istituzione di una gestione automatizzata delle scorte in sede centrale.

Vengono, infine, applicati sistemi informatizzati alle seguenti procedure: tenuta dei dati salienti relativi al personale della Polizia di Stato; gestione diretta dei concorsi per l'assunzione e per l'avanzamento in carriera del medesimo personale; tenuta dei magazzini VECA e REMA; gestione di alcuni reparti o uffici della Polizia di Stato (servizio elicotteri, servizio stranieri, ufficio passaporti della Questura di Roma); gestione contabile conseguente all'assunzione di impegni di spesa derivanti da decreti; documentazione generale in materia contabile relativa alle gestioni di competenza, di cassa e dei residui, con periodici raffronti con le scritture della Ragioneria Generale dello Stato; emissione dei titoli di spesa.

La Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale ha in corso una complessa operazione di potenziamento e di aggiornamento tecnologico che prevede interventi coordinati di vario genere. In tale prospettiva, ha da tempo avviato un progetto generale di automazione dei servizi delle Prefetture, sia con l'utilizzazione degli elaborati centrali in dotazione presso il Ministero sia con il decentramento delle elaborazioni ad apparecchiature locali, ed un adeguamento del sistema di collegamento tra centro e periferia, attraverso una nuova rete di teletrasmissione dati ad alta velocità. In particolare sono in corso di informatizzazione i seguenti settori di attività, alcuni dei quali già operativi: procedimenti di concessione delle provvidenze in favore degli invalidi civili, ciechi e sordomuti; protezione civile; concorsi; finanza locale; consultazioni elettorali e referendum; amministratori degli enti locali; segretari comunali; archivio storico delle elezioni; documentazione generale; patenti; depenalizzazione; certificazione antimafia; finanza locale; polizia amministrativa.

Per l'attuazione del predetto progetto è iniziata presso alcune Prefetture la sperimentazione per le procedure concernenti il rilascio e l'aggiornamento delle patenti di guida, il rilascio delle certificazioni antimafia, l'irrogazione delle sanzioni depenalizzate. Per le patenti, in particolare, le difficoltà derivanti dall'intervento nell'iter procedimentale di due distinte amministrazioni -

Ministero dell'interno e Ministero dei trasporti - sono state risolte attraverso il duplice collegamento delle Prefetture al Centro Elaborazione Dati della Direzione Generale in argomento, e di quest'ultimo al sistema informativo della Motorizzazione Civile. Tale soluzione consente ad entrambe le Amministrazioni il reciproco accesso ai dati per la gestione delle operazioni di rispettiva competenza, evitando duplicazioni di archivi ed assicurando omogeneità dei dati.

Inoltre, allo scopo di estendere il progetto di automazione ai servizi di polizia amministrativa, è già stata predisposta l'informatizzazione delle attività che presentano più elevati carichi di lavoro (rilascio o rinnovo di porto d'armi, licenze per materie esplosive, approvazione della nomina e riconoscimento della qualifica di guardia giurata).

Il CED della predetta Direzione Generale nel corso del 1988 ha provveduto intanto alla gestione automatizzata delle seguenti attività: amministrazione del personale civile dell'Interno, gestione dello stato di previsione e dei capitoli di spesa, trattamento delle competenze accessorie del personale, gestione delle attività assistenziali del Ministero, ruolo del personale, trattamento delle posizioni di stato del personale, gestione dei concorsi, concessione della cittadinanza, rendicontazione dei funzionari delegati titolari di contabilità speciale, documentazione generale. In particolare, per quest'ultimo settore di attività si menziona, fra le iniziative intraprese, l'avvio ed il concretizzarsi di contatti con l'ANCITEL per una diffusione dati attraverso il VIDEOTEL SIP.

E' allo studio la possibilità di dotare l'Ufficio Centrale per i Problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche di un sistema di automazione dei servizi.

La Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, per l'esigenza di effettuare con la maggiore celerità e precisione possibile le indagini conoscitive relative ai differenti compiti istituzionali, ritiene non più differibile la necessità di realizzare una banca-dati e a tal fine ha in corso di realizzazione un progetto di informatizzazione tendente a conseguire i seguenti obiettivi: gestione dati dei censimenti del personale degli Enti Locali (comuni, province, comunità montane, consorzi, aziende municipalizzate) per un totale di circa 10.000 Enti e circa 800.000 dipendenti, distribuiti in numerosi profili professionali; ricerche statistiche mirate su specifici argomenti; gestione archivio del personale degli Enti Locali; massimario della materia del personale degli Enti Locali (estratti del parere del Consiglio di Stato, ecc., estratti di sentenze dei vari organi giurisdizionali, estratti di circolari e pareri delle Amministrazioni competenti); collegamento col massimario della Cassazione.

Intanto, l'avvenuta realizzazione della banca dati per la finanza locale consente già di fornire immediatamente tutte le informazioni concernenti i trasferimenti agli enti locali effettuati dal 1978 in poi, i dati sui bilanci e i conti consuntivi degli enti.

Per i pagamenti inerenti ai trasferimenti erariali agli

enti locali la predetta Direzione si avvale del centro elettronico della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, mentre per l'archivio sta realizzando l'applicazione di moderne tecniche di archiviazione dei dati tramite dischi ottici.

La Direzione Generale degli Affari dei Culti, adottando sistemi con prestazioni più elevate rispetto a quelli già in dotazione, ha potuto estendere gli impieghi dell'automazione nei seguenti campi: anagrafe degli enti ecclesiastici con la possibilità di conoscere il numero delle operazioni economiche svolte dagli enti; memorizzazione dei dati relativi alla consistenza del patrimonio F.E.C., alla gestione dinamica dei beni fruttiferi (locazioni, affitti), agli interventi manutentivi sui cespiti; riscossioni delle entrate del F.E.C.; provvedimenti di spesa.

La Direzione Generale dei Servizi Civili ha avviato l'informatizzazione della concessione delle pensioni alle categorie protette, pur procedendo con qualche difficoltà dovuta all'inadeguatezza della rete SIP ad alta velocità, ed ha realizzato un collegamento tra la Divisione assistenza ai profughi ed il Centro elaborazione dati della Direzione Generale per l'Amministrazione Civile, memorizzando, nel programma specifico, dati essenziali dei soggetti assistiti (circa 12 mila all'inizio) e seguendo gli sviluppi dell'intero fenomeno.

Analogo programma è stato concordato per il settore di sostegno alle comunità di recupero dei tossicodipendenti.

La Direzione Generale della Protezione civile e dei

Servizi Antincendi ha in fase di ultimazione il lavoro connesso al programma di informatica denominato "Progetto Mercurio", che ha la finalità di rendere omogenei mediante elaboratore i dati contenuti nei piani provinciali di protezione civile.

Attraverso il collegamento con le Prefetture, infatti, s'intende realizzare un importante scambio di notizie che consentirà, in virtù del continuo aggiornamento e dell'elaborazione elettronica dei predetti dati, di conoscere l'intero patrimonio delle risorse esistenti sull'intero territorio italiano.

Presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, nel corso dell'anno 1988, gli interventi in materia informatica si sono diversificati su diversi piani per raggiungere in tutti gli uffici una maggiore omogeneità e diffusione degli strumenti informatici.

Oltre all'acquisizione di 20 personal computers per le specifiche esigenze degli uffici, che nel farne richiesta hanno fornito l'analisi dettagliata dell'uso previsto, si è provveduto ad attrezzare un'aula didattica "informatica" con sei posti di lavoro "discente" ed un posto di lavoro "docente", configurata con sistemi operativi MS-DOS e XENIX, con sistema autore DOCET e con LAN USERNET 2.

Si è, inoltre, giunti all'ultima definizione del Piano Dipartimentale per lo sviluppo dell'informatica nella Segreteria Generale della P.E. ed all'espletamento dell'indagine di mercato necessaria all'acquisizione

dell'hardware e del software necessari; alcuni membri della Commissione per l'informatica hanno quindi provveduto ad effettuare l'analisi comparata delle offerte pervenute ed a stendere una relazione tecnica per la valutazione finale. Tutta la documentazione è stata inoltrata al Provveditorato Generale dello Stato per il necessario esame.

Si è realizzata una rete locale (LAN) per la condivisione delle risorse informatiche della Direzione Generale per l'Attuazione, nonché sono stati sviluppati, con il solo impegno di risorse interne di personale, nuovi programmi per la Dir. Gen. attuazione e per la Segreteria Generale della P.E. e si è adeguato il software già fornito al Nucleo Ispettivo.

Al fine di coordinare le attività in essere presso i diversi uffici, l'Ufficio Organizzazione ha provveduto ad attivare, due "linee di lavoro": a) per i problemi "informatici", b) per la promozione, l'addestramento e la formazione del personale. Di queste strutture di staff fa parte personale individuato in relazione a specifiche professionalità ed a precedenti esperienze di lavoro.

Riguardo al SW applicativo, tutte le necessità via via presentatesi sono state affrontate con risorse interne di personale, con risultati più aderenti alle reali esigenze e con un maggiore coinvolgimento degli uffici utenti.

Inoltre si è acquisito il programma per information retrieval "Text Search" per ambiente operativo MS-DOS.

L'Amministrazione centrale del Tesoro al fine di migliorare i propri servizi all'utenza ha già provveduto

all'automazione dell'attività di alcuni settori, mentre in molti altri sono allo studio ipotesi di lavoro.

Presso la Direzione degli Affari Generali e del Personale è già in funzione un sistema collegato con il sistema integrato della Ragioneria Generale dello Stato per l'aggiornamento degli stipendi e delle competenze accessorie, nonché per il conguaglio fiscale.

L'accentramento presso il Sistema informativo integrato ha comportato, però, il determinarsi di tempi meno rapidi per le liquidazioni rispetto al periodo dell'informatizzazione locale.

E' da tener presente, tuttavia, che l'accentramento ha avuto luogo dall'1 gennaio 1988 e non è stato preceduto nè accompagnato dalla fase sperimentale del doppio regime, per cui si può considerare il 1988 come sperimentale, tanto che sono allo studio iniziative per contrarre i tempi di elaborazione.

La Direzione generale stessa si è prefisso l'obiettivo di conseguire mediante l'utilizzazione di personal computers l'elaborazione e la ricerca immediata di qualsiasi notizia, al fine di soddisfare le richieste statistiche che pervengono sempre più spesso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Presso la Direzione Generale del Tesoro sono informatizzate le seguenti attività, ma si stanno valutando delle ipotesi di lavoro per informatizzare altri settori:

1) procedure matematiche ed econometriche per lo studio e la

simulazione di diverse voci di entrata e di spesa relative agli aggregati di bilanci e per le previsioni relative al fabbisogno finanziario;

2) compilazione di seriazioni storiche sugli indicatori reali e finanziari a supporto dell'attività della Direzione Generale del Tesoro e per una regolare e periodica informazione;

3) catalogazione del patrimonio librario e di documentazione;

4) servizi contabili: prospetti del conto riassuntivo del Tesoro e del consuntivo dell'entrata; prospetti sulla previsione mensile del fabbisogno di cassa e della relativa copertura;

5) operazioni contabili relative al servizio dei conti correnti accesi presso la Tesoreria dello Stato.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico è attivato un terminale "Reteurs" per ottenere informazioni sul mercato monetario e sono anche attive altre apparecchiature elettroniche che consentono di effettuare analisi e raffronti sulla redditività dei titoli, sui tassi di mercato, studi di criteri e parametri di indicizzazioni, allestimento di piani di ammortamento nonché simulazioni riguardo a future emissioni con possibilità di valutare previsioni su prezzi di collocamento e sul loro rendimento reale.

Sono poi allo studio nuove tecniche operative. In particolare, dopo l'acquisizione della nuova unità centrale DPS/6, la ditta Honeywell sta provvedendo alla stesura di un programma per la informatizzazione dell'ufficio protocollo-movimento e dell'ufficio ricevimento nonché per tutta la zona

relativa alla contabilità dei Buoni del Tesoro.

Presso la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, nonostante le difficoltà dovute alla limitata disponibilità di personale specializzato e la presenza di una normativa poco compatibile con l'informatica, sono stati conseguiti attraverso l'automazione dei servizi i seguenti risultati:

- l'accertamento, nel 1988, di entrate per un importo pari ad oltre 7.500 miliardi per contributi previdenziali, quote di pensioni a carico di Enti e valori capitali di benefici combattentistici con l'emissione dei relativi ruoli di riscossione;
- l'emissione degli atti di conferimento delle pensioni per oltre l'80% delle partite, nonché degli atti concernenti la ricongiunzione dei servizi ex-lege 1979, n.29;
- l'emissione nell'anno considerato degli atti relativi al pagamento di 30.000 sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione;
- l'accertamento delle somme dovute dai locatari di 38.000 unità immobiliari, di proprietà delle Casse pensioni, sia per canoni che per quote di rimborso spese.

A tali procedure occorre aggiungere quelle relative alle varie contabilità, che presuppongono l'acquisizione negli archivi magnetici dei dati relativi alle riscossioni (circa 500.000 riscontri contabili per quote di estinzione di mutui, sovvenzioni e canoni di locazione).

Il progredire delle tecnologie nel settore informatico

ha consentito la creazione di archivi consultabili e aggiornabili in tempo reale attraverso una rete di apparecchiature video-terminali, installate presso gli uffici amministrativi, rendendo così possibile anche la sollecita ricerca di dati fondamentali relativi agli iscritti. Tali archivi riguardano:

- la costituzione della base dati identificativi di 1.500.000 posizioni previdenziali degli iscritti;
- l'identificazione delle domande di ricongiungimento ex-lege 1979, n.29 (oltre 735.000 domande a tutt'oggi) e delle domande di sovvenzione;
- l'accertamento dei dati contabili delle sovvenzioni in corso di ammortamento da parte di oltre 269.000 iscritti;
- la costituzione della Banca dati del patrimonio immobiliare (Procedura PIM).

E' già realizzata, inoltre, una procedura che consente di provvedere in via automatica alla movimentazione dei fascicoli previdenziali, sia nell'archivio generale (ufficio movimento) che negli archivi divisionali, mediante terminali e stampanti, collegati alla predetta rete interna; tale procedura è impiegata presso gli archivi della Cassa per le pensioni ai Sanitari.

Infine, nell'ambito dei più moderni orientamenti in materia di dimensioni e strutturazione di sistemi informativi, la Direzione generale degli istituti di previdenza si è posta l'obiettivo, già in fase di graduale attuazione, di mettere a disposizione degli addetti agli uffici amministrativi le informazioni da utilizzare

localmente mediante la rete dei terminali e di consentire agli stessi l'elaborazione diretta dei calcoli e l'emissione automatica dei provvedimenti.

La struttura della rete interna di questa Direzione generale, attualmente dotata di 160 terminali semplici ed intelligenti (questi ultimi equipaggiati con personal computers), sarà potenziata con l'acquisizione di almeno altri 100 terminali di vario tipo, oltre ad un numero adeguato di mini elaboratori, che fungeranno da stazione di lavoro autonomo a livello divisionale.

Nell'ambito del Provveditorato Generale dello Stato si è avviata la diffusione dell'informatica individuale e a tal fine si sono dotate le varie Divisioni di personal computers e si sono predisposti piani di formazione, per tutto il personale interessato, sull'introduzione dell'informatica individuale e sul pacchetto applicativo standard di Office Automation "Symphony".

E' proseguita l'attività della "Commissione per l'automazione dei servizi della Pubblica Amministrazione" competente ad esprimere pareri sulle iniziative proposte dalle singole amministrazioni e con il suo apporto si sono potuti realizzare progetti di creazione o ampliamento di sistemi informativi presso vari ministeri.

Si è provveduto, infatti, al potenziamento del sistema di controllo presso le diverse sedi del Ministero del Tesoro in Roma e se ne è autorizzata l'installazione presso le sedi della Biblioteca Universitaria di Bologna e presso l'Istituto

superiore di Sanità.

In tema di nuove tecnologie è da porre ulteriormente in evidenza che il Provveditorato generale ha consolidato anche nel 1988 l'orientamento, già in atto da qualche tempo, che ha condotto alla determinazione di fornire gli utenti interessati di moderne centrali telefoniche del tipo elettronico che, recependo i più avanzati e sofisticati sistemi già acquisiti dall'informatica, hanno dato ottimi risultati.

E' stato dato largo spazio all'impiego dell'elettronica, specie nel campo delle telecomunicazioni, nonché all'introduzione di servizi telematici, in modo da consentire l'ottimizzazione dell'azione amministrativa, nella prospettiva di poter giungere all'adozione di sistemi integrati (voce - messaggi - dati) altamente sofisticati, già sperimentati in aree e settori a tecnologia avanzata. Per quanto riguarda invece il futuro più prossimo, è in atto un'operazione tendente a costituire una rete pubblica unica per tutte le Amministrazioni che faccia uso dei mezzi di collegamento più sofisticati quali le fibre ottiche e la via satellite.

Presso la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra e dei Servizi vari, nel quadro di attuazione del Sistema informativo automatizzato per le pensioni di guerra (SIPEG), sono entrati in fase operativa lo "Schedario anagrafico" contenente gli estremi di tutti i richiedenti benefici pensionistici a decorrere dal 1911 in poi.

E' entrata in fase operativa la "movimentazione

fascicoli" (Archivi generali - Divisioni di competenza) mediante la registrazione automatizzata di vari passaggi tra i vari uffici.

E' stata altresì avviata la fase operativa riguardante l'invio della corrispondenza istruttoria, mentre è all'inizio la procedura per la formazione dei provvedimenti di concessione dei trattamenti pensionistici.

Per queste ultime attività si appalesa necessario l'incremento del numero delle persone addette così come il potenziamento delle specifiche apparecchiature.

Presso la Direzione Generale dei Servizi Speciali e del Contenzioso è allo studio l'adozione di un sistema di "Office Automation" per far fronte al presumibile incremento dei carichi di lavoro conseguente alla depenalizzazione dei reati valutari, dei quali la Direzione generale stessa cura anche l'eventuale contenzioso.

Tale struttura potrebbe essere integrata, in prospettiva, da un sistema di informazione ad ampio raggio (di tipo "a stella") che consentirebbe un notevole incremento della produttività.

Presso l'Amministrazione Periferica del Tesoro è stata svolta un'intensa attività tesa ad aggiornare le procedure già vigenti ed allestirne di nuove sugli elaboratori in dotazione (M44 e 1100), predisponendo, inoltre, l'interattività tra le Direzioni provinciali del Tesoro e la Banca dati esistente presso il centro nazionale di calcolo e contabilità di Latina (prevista per il 1989).

E' stata avviata anche la procedura amministrativa per migliorare la dotazione di hardware del sistema informativo centrale, con nuovi sistemi di elaborazione della serie 2200/201 forniti dalla Unisys, ed è previsto un miglioramento di quella delle Direzioni Provinciali del Tesoro, integrando gli impianti M44 in esercizio con gli Olivetti M54 con essi compatibili.

Per effetto della costante evoluzione nell'applicazione dei processi di automazione, il Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato è, oggi, in grado di:

- seguire l'intero processo di formazione, gestione e rendicontazione del bilancio;
- gestire il trattamento giuridico - economico del personale dei ruoli centrali;
- effettuare la rilevazione organica dei dati relativi a tutto il personale della Pubblica Amministrazione e degli Enti del settore pubblico allargato;
- rilevare i dati occorrenti per la compilazione delle situazioni trimestrali di cassa di Regioni, Province, Comuni nonché delle Unità Sanitarie Locali;
- seguire i flussi finanziari intercorrenti fra lo Stato italiano e le Comunità Europee;
- predisporre modelli econometrici;
- progettare e realizzare procedure di definizione e costruzione di serie storico-statistiche relative sia ai dati di spesa che ai dati di entrata.

Il programma di lavoro relativo alle procedure di stampa dei documenti contabili interessanti l'area del

bilancio dello Stato, già attivato negli anni passati, ha consentito nel 1988 la stampa del testo della legge di bilancio, che viene ora fotoriprodotta sulla G.U.

Relativamente alle singole "aree" di intervento si evidenziano, di seguito, i risultati più salienti ottenuti nel corso dell'anno 1988.

Nell'area del bilancio, sono proseguite, ed in gran parte sono state completate, le attività relative agli obiettivi avviati negli anni precedenti.

Tali attività hanno riguardato:

- l'ampliamento delle procedure per la produzione degli atti parlamentari, relativamente alla esposizione di leggi ed autorizzazioni, partite negative e prospetti da allegare al disegno di legge di bilancio;
- redazione dei decreti di variazione del bilancio;
- effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio e legislazione vigente con particolare riguardo agli emendamenti parlamentari durante l'esercizio provvisorio ed alle variazioni su capitoli collegati di entrata e di spesa delle aziende autonome;
- suddivisione per titoli dell'articolato della legge finanziaria;
- creazione di flussi informativi per il sottosistema storico-statistico relativi alla legge finanziaria (spese di tabella A) e ai dati gestionali dei capitoli di entrata;
- ulteriori funzionalità finalizzate alla gestione delle autorizzazioni di spesa.

Nell'anno 1988 sono state effettuate, inoltre, le seguenti nuove attività:

- esame a realizzazione di alcuni interventi nell'ambito delle procedure per la gestione della spesa ai fini di un'analisi del bilancio per programmi;
- avvio dell'analisi relativa alla funzionalità da realizzare su sistema dipartimentale;
- integrazione informativa con il Sottosistema "Entrate".

Nell'area delle entrate, le procedure in atto consentono a tutti gli uffici centrali la visualizzazione immediata del gettito delle entrate a vari livelli di aggregazione.

Nel contempo, si è provveduto allo sviluppo ed al miglioramento di alcune procedure automatizzate relative ai diversi aggregati di entrata. In particolare è stata completata l'automazione dei ruoli in semplice riscossione, svolgendo al riguardo un apposito seminario applicativo.

Ulteriori procedure sono state realizzate e ulteriori contatti sono stati intrapresi per estendere l'area di integrazione funzionale con altri sistemi operanti nell'Amministrazione dello Stato.

L'area delle spese ha da tempo trovato il suo pieno consolidamento con la ottimizzazione delle procedure e con la disponibilità in tempo reale dei dati concernenti le varie fasi in cui si articola il processo di erogazione della spesa (impegno, ordinazione e pagamento) ai vari livelli di aggregazione (economica, funzionale ed amministrativa).

Infatti, tutti gli uffici centrali e periferici della

Ragioneria generale sono collegati direttamente con il Sistema centrale per la gestione del bilancio.

Le stesse informazioni sono messe a disposizione delle Assemblee parlamentari poichè costituiscono un valido supporto ai processi decisionali-.

L'ulteriore potenziamento del processo di integrazione con i Sistemi informativi della Corte dei conti e della Banca d'Italia ha consentito di estendere lo scambio dei flussi informativi in altri settori riconosciuti di interesse comune e di ridurre i tempi tecnici per la predisposizione del Rendiconto dello Stato.

Per quanto riguarda l'area conti pubblici, l'avvenuto consolidamento dell'area delle spese ha consentito di prestare particolare attenzione alle tematiche del sottosistema "Settore Pubblico Allargato" per il quale sono state già rilasciate in passato le procedure di rilevazione dei dati di bilancio, procedure estese nel 1988 al comparto enti locali e sanità.

Nell'ambito di questo sottosistema, sono state dapprima analizzate e quindi realizzate procedure specifiche per la rilevazione dei dati del personale dipendente, ai diversi livelli di aggregazione, dagli enti pubblici e dalle UU.SS.LL.

Nel corso dell'anno sono state avviate inoltre:

- le attività di analisi per la realizzazione del Sistema informativo della finanza locale;
- le procedure per il controllo da parte delle Regioni

dell'iter amministrativo dei titoli di spesa dello Stato relativi a finanziamenti per lo sviluppo delle funzioni regionali;

- i processi di unificazione della base informativa per la gestione dell'anagrafe e dei bilanci degli enti pubblici;

Nell'area del personale sono proseguite le attività di aggiornamento e miglioramento delle procedure di gestione, imposte dalle numerose innovazioni normative in tema di trasferimento alle Direzioni provinciali del Tesoro delle partite provvisorie di pensione, di collocamento a riposo, di primo inquadramento nella IX qualifica funzionale, di indennità di incentivazione al personale del Ministero di Grazia e Giustizia; di conglobamento dell'indennità integrativa speciale; di assegno per il nucleo familiare.

E' proseguita, inoltre, l'estensione a tutte le Amministrazioni Centrali del Sistema integrato adottato per la gestione del personale della Ragioneria Generale dello Stato.

Nel quadro del completamento dell'informatizzazione dei servizi della Ragioneria Generale dello Stato, sono proseguiti gli studi per l'automazione delle "funzioni locali" delle Ragionerie provinciali dello Stato e l'attività volta al completamento dell'automazione di taluni servizi dell'Ispettorato Generale degli Affari Generali del Personale e degli Studi.

Nell'ambito dell'area del patrimonio, i processi di informatizzazione attuati hanno interessato la contabilità dei beni immobili, di quelli considerati immobili agli

effetti inventariali e dei residui passivi perenti. In questa prima fase, è stata mantenuta la documentazione cartacea accanto ai prodotti di Sistema.

Per i beni mobili, invece, le schede di consistenza sono state definitivamente sostituite dalle schede automatizzate.

Per i residui passivi perenti, si è provveduto alla costituzione dell'anagrafe generale di tutte le partite in cura alle varie Amministrazioni.

Nel corso dell'anno è stato avviato, inoltre, uno studio approfondito per l'automazione della gestione del debito pubblico, dei debiti vari e delle monete in circolazione.

Circa l'area delle Comunità Europee, attualmente vengono fornite informazioni puntuali e aggiornate sulla consistenza dei flussi finanziari da e verso le Comunità nonché sul grado di utilizzo delle risorse assegnate dal bilancio comunitario all'Italia nel quadro della politica agricola e degli interventi sociali.

Sul piano operativo è proseguita la realizzazione delle procedure per la gestione degli aspetti economico-finanziari del Fondo Agricolo Europeo - Sezione Orientamento e Garanzia - e del Fondo Sociale Europeo.

Sono state inoltre realizzate modifiche alle procedure in atto intese a permettere la gestione dei movimenti di tesoreria originati dai flussi finanziari intercorrenti tra l'Italia e la CEE relativamente alle risorse proprie

tradizionali e all'I.V.A..

Con riferimento all'area storico statistica ed applicazione in campo econometrico, sono stati aggiornati alcuni modelli delle entrate in modo da ottenere previsioni triennali sia in termini di competenza che in termini di cassa.

E' stato predisposto il modello statistico attuariale di lungo periodo della spesa per le pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti.

In collaborazione con la Società di consulenza sono proseguiti gli studi per pervenire ad un miglioramento del programma operativo ed all'automazione, anche per le Ragionerie regionali, dei conti giudiziali e dei rendiconti amministrativi resi dagli agenti della riscossione, nonché dei seguenti servizi:

- fermi amministrativi disposti ai sensi dell'art.69 della legge di contabilità generale dello Stato;
- rendiconti relativi a gestioni fuori bilancio di cui all'art.9 della legge 1041 del 1971;
- elenco delle ditte, imprese e società risultanti escluse dal fare offerte per tutti i contratti con le pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art.68 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Si è pervenuti, inoltre, alla definizione delle procedure di automazione della gestione degli incarichi sindacali o di revisione.

Per quanto riguarda la gestione dell'area degli enti pubblici, ivi comprese le istituzioni scolastiche l'attività

ha comportato nell'anno 1988, l'inserimento di dati contabili e anagrafici.

Per la tenuta delle scritture contabili, relative agli enti disciolti ci si avvale del Centro Meccanografico dell'ex INAM.

Attualmente la meccanizzazione riguarda soltanto la contabilità di cassa di tutti gli ordinativi di pagamento e di riscossione inoltrati al Tesoriere, distinti per singoli Enti.

E' in atto lo studio di un programma la cui applicazione avrà inizio nel corso dell'anno 1989 e che, in considerazione delle diverse esigenze contabili, delle singole liquidazioni e dei diversi piani dei conti, permetta un'impostazione basata su criteri di uniformità.

A decorrere dal mese di luglio 1988, è stato effettuato un collegamento con la banca dati ITALGIURE - FIND della Suprema Corte di Cassazione per la ricerca elettronica della documentazione giuridica.

Sempre nell'anno 1988 sono state attivate, in collegamento con il Centro Elaborazione Dati, le procedure automatizzate per la gestione, in tempo reale, delle partite creditorie dell'ex E.N.P.I. e dell'ex A.N.C.C..

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha proseguito nell'anno 1988, avvalendosi della collaborazione della Società Agrisiel del gruppo Finsiels, la gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Tale collaborazione - che aveva consentito già di

disporre nel 1985 di uno studio di fattibilità e nel 1987 di alcune realizzazioni urgenti o preliminari del futuro SIAN (elaborazione dei dati di produzione e di giacenza del vino delle campagne 86/87, 87/88; individuazione dei principali servizi e realizzazioni a carattere locale nel campo dell'informatica in agricoltura; definizione della rete agro-meteorologica nazionale; automazione attività amministrative delle unità periferiche della gestione ex-ASFD; progettazione applicazioni regionali) - ha nel 1988 reso possibile la progettazione dei dati microeconomici (statistiche agrarie) e del territorio, l'avvio dell'automazione delle procedure amministrative Istituti Ricerca e Sperimentazione Agraria, nonché la disponibilità dei primi risultati nell'area finanziaria (legge pluriennale per gli interventi in agricoltura; interventi finanziari del Ministero nei confronti delle Regioni e di altri organismi; aiuti nazionali in agricoltura...) e nell'area produttiva (settori: vitivinicolo, lattiero-caseario, cerealicolo, avicolo, ortofrutticolo...).

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel corso del 1988 ha avviato la realizzazione del progetto cosiddetto di "inseguimento" delle raccomandate ed assicurate, che prevede la meccanizzazione di tutti gli invii raccomandati e assicurati al momento dell'accettazione, la registrazione dei vari passaggi durante le lavorazioni e l'acquisizione del dato finale relativo al momento del recapito.

E' stata posta allo studio anche l'attivazione di

sistemi di microfilmatura per il trattamento delle raccomandate relative alla denuncia dei redditi, nelle sedi di Genova e Bologna, in concomitanza con l'attivazione dei nuovi Centri Servizi delle imposte dirette.

E' proseguita l'applicazione presso gli Uffici p.t. del sistema di esecuzione delle operazioni di emissione e pagamento dei titoli di bancoposta, mediante timbratura di convalida automatica effettuata con apparecchiature elettroniche, con notevoli vantaggi per l'utenza in termini di celerità e precisione nelle operazioni di emissione dei titoli.

E' stata realizzata una complessa procedura automatizzata che consente la memorizzazione di tutti gli eventi criminosi che abbiano comunque riflessi sui servizi di bancoposta, la gestione della procedura di ammortamento degli assegni e il controllo della situazione debitoria degli uffici p.t..

Sono stati messi a punto i vari programmi concernenti la contabilità giornaliera dei libretti di risparmio, la gestione dell'archivio delle macchine da sportello e la contabilità dei mandati di pagamento per la remunerazione delle prestazioni straordinarie ad ore e a cottimo, nonché per la registrazione dei conguagli fiscali.

Presso gli organi periferici è stata introdotta una speciale procedura elaborativa per la commutazione dei mandati emessi a favore dei singoli comuni, in base alla legge sulla finanza locale, che ha consentito l'eliminazione

degli adempimenti manuali presso le Ragionerie provinciali e i Centri compartimentali servizi bancoposta, realizzando l'accreditamento automatico delle somme sui conti correnti intestati ai comuni, con una notevolissima contrazione dei tempi operativi e con semplificazione lavorativa.

Particolare attenzione è stata rivolta alla informatizzazione del servizio radiomobile marittimo e, in particolare, cinque stazioni costiere (Bari, Livorno, Napoli, Porto Cervo, e Roma) sono state dotate di un sistema "intelligente" che consente all'operatore di espletare tutte le operazioni attraverso un terminale video ed una tastiera ad esso associata e che, nel contempo, permette automaticamente la memorizzazione di tutti i dati di traffico su supporti magnetici. Tali sistemi verranno successivamente estesi a tutte le altre stazioni italiane.

Nel settore del controllo delle emissioni radioelettriche sono stati installati due sistemi HP1000 per la gestione dello spettro radioelettrico, sui quali sono state realizzate diverse procedure ed installate numerose banche date.

Nel settore dei lavori ed impianti tecnologici, è entrata in esercizio, con terminali collegati con l'elaboratore del C.E.D. dell'Azienda p.t., una procedura che permette l'elaborazione automatica, in tempi brevi, dei piani di investimenti per l'edilizia in coerenza con la disponibilità delle risorse ed aggiornabili con la massima tempestività, oltre al controllo dei lavori e dei contratti di appalto con tempestive informazioni sull'avanzamento dei

progetti e dei contratti.

E' in fase di avanzata esecuzione anche il programma della gestione automatizzata del personale, della fatturazione dell'utenza dei servizi telegrafici e radioelettrici, delle procedure riguardanti l'ufficio postale elettronico e in generale di tutti i servizi in ambito centrale e periferico.

Nell'area riguardante l'informatica distribuita, il progetto "Ufficio Postale Elettronico" ha un'importanza primaria per l'Amministrazione, anche in connessione alla possibilità di introdurre nuovi servizi resi possibili dal mezzo elaborativo a disposizione, quale ad esempio il progetto del cosiddetto "portafoglio elettronico", che, mediante l'utilizzo di una "smart-card" (carta intelligente) da parte dell'utente, ridurrà il movimento della carta moneta sia per l'utente che per l'Amministrazione e comporterà una maggiore sicurezza delle operazioni.

Specificatamente destinato al miglioramento dei servizi, si è imposto nell'anno anche il progetto riguardante il servizio nazionale di posta elettronica, la cui flessibilità permette di accettare la corrispondenza generata da ogni tipo di sistema: il mittente, tramite elaboratori grandi o piccoli, può inviare direttamente la corrispondenza collegandosi a P.T. Postel tramite i mezzi pubblici di telecomunicazione o consegnando un supporto magnetico all'ufficio postale; il destinatario riceve la corrispondenza in forma di lettera recapitata dal portalettere e stampata

automaticamente da P.T. Postel, o in forma elettronica nella sua casella postale elettronica dove per casella postale elettronica di intende un'area di memoria destinata al singolo utente abbonato; gli abbonati al servizio possono leggere la corrispondenza anche nella propria casella postale elettronica; i non abbonati possono inviare o ricevere posta elettronica recandosi presso l'ufficio postale ed utilizzando un terminale pubblico.

Nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici il ricorso a sistemi informativi è largamente generalizzato; infatti tutti i più importanti settori d'attività sono automatizzati, quali: la contabilità relativa a tutti i tipi di traffico telefonico; l'attuazione, per la parte economica, dei contratti, del personale e del trattamento economico dei dipendenti; i concorsi, dall'acquisizione delle domande alle graduatorie; le assenze del personale; le pensioni provvisorie; l'acquisizione dei dati relativi alla collocazione ed alle funzioni espletate dai dipendenti; la compilazione delle graduatorie dei trasferimenti a domanda; l'emissione di vari prospetti statistici; la ragioneria, per la tenuta delle entrate e delle spese; il controllo delle concessioni; la programmazione rete, per la determinazione del fabbisogno di circuito; la gestione tecnica della rete telefonica nazionale.

I programmi di automazione per migliorare i servizi all'utenza prevedono, nell'ambito del servizio tramite operatore, quale obiettivo principale, l'automatizzazione completa degli uffici interurbani, in relazione sia al

servizio di commutazione, sia al servizio di ricerca, da parte degli operatori, delle informazioni necessarie al servizio o di quelle richieste dagli utenti, mediante l'uso di terminali intelligenti che siano in grado di connettersi, oltre che alle centrali di commutazione, anche ad elaboratori di servizio ed a banche dati.

Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel corso del 1988 è stato effettuato il censimento degli iscritti nelle liste di collocamento, che ha comportato l'esame di 3.800.000 posizioni.

I dati acquisiti saranno trasferiti su supporto magnetico per realizzare la banca dati degli iscritti nelle liste di collocamento che consentirà di conoscere i vari aspetti della disoccupazione in Italia.

E' stato completato il processo di automazione dei Servizi dell'impiego per Roma (circa 200.000 iscritti) e sono stati attivati gli sportelli automatizzati anche per alcuni uffici distaccati dalla sezione circoscrizionale del capoluogo.

E' stato potenziato il sistema informativo di Napoli, in quanto il precedente si era rilevato insufficiente per gestire gli iscritti della Campania, ed è stata introdotta una procedura per garantire la sicurezza dei dati contro i rischi di distruzione o manomissione degli archivi.

Per il futuro, l'Amministrazione vuole dotarsi degli strumenti e delle tecnologie per realizzare in concreto e nei tempi più possibile soddisfacenti una politica attiva

dell'impiego, mediante la produzione di conoscenze attendibili e tempestive sullo stato e le dinamiche dell'occupazione, con il monitoraggio degli elementi che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che consentano l'orientamento e l'incentivazione della qualificazione professionale mantenendo, contemporaneamente, i necessari collegamenti con gli altri organismi interessati al mondo del lavoro.

Il Ministero ha messo così a punto il progetto di un sistema informativo dei servi dell'impiego, denominato TELEPORTO DEL LAVORO, che dovrà consentire di reperire, organizzare e rendere immediatamente disponibili per tutti le informazioni indispensabili per la conoscenza del mercato del lavoro.

Il predetto sistema informativo, sul quale è stata acquisita l'approvazione del Dipartimento della funzione pubblica e del Provveditorato generale dello Stato, si articola su tre sottosistemi integrati:

- "informatica distribuita" che coinvolge nella gestione la struttura centrale (Gabinetto e Direzioni generali), Uffici e Ispettorati del lavoro regionali, Uffici e Ispettorati del lavoro provinciali, Sezioni circoscrizionali;
- "office automation" che dovrà garantire la completezza organizzativa di tutti i livelli funzionali del Ministero e allinearsi alle direttive e raccomandazioni della CEE in materia di rispetto degli standards internazionali, ad esempio della posta elettronica;
- "telecomunicazioni" costituito da reti geografiche e reti

locali per il colloquio diretto tra i sottosistemi del Ministero fra loro e con quelli degli enti pubblici, delle regioni, degli enti locali e di altri organismi pubblici e privati anche comunitari.

Per quanto concerne l'architettura generale, essa realizza un modello distribuito avanzato come migliore soluzione per la possibilità dell'interconnessione, in ambito geografico, di reti locali e sistemi centrali e per l'adattabilità alle differenziate esigenze degli uffici dell'Amministrazione in funzione dello sviluppo delle loro attività.

A livello nazionale è previsto un CEAD collegato con i poli regionali che costituiranno il primo centro di raccordo e di centralizzazione dei servizi informativi per la politica attiva del lavoro. A livello regionale opererà, infatti, l'integrazione con le banche dati esterne, per costituire il supporto di dati e di conoscenze necessari per l'attività tecnico-progettuale dell'Agenzia e per quella programmatoria e decisionale propria della Commissione regionale per l'impiego. Il polo regionale funge, dunque, da base dati, nodo di comunicazione, centro di applicazioni di tipo "batch", nonché da centro per lo sviluppo delle applicazioni di sistemi esperti per un efficace monitoraggio del mercato del lavoro in ambito regionale.

La soluzione prescelta integra talune funzioni avanzate, tra le quali un sistema di tessere magnetiche, che prevede la memorizzazione delle informazioni personali del

lavoratore su un apposito tesserino dotato di microprocessore e la ricerca da parte del lavoratore di informazioni relative alla sua posizione mediante terminali lettori di tessera non presidiati, ovvero self-service, con il vantaggio dello snellimento delle operazioni di revisione periodica dello stato disoccupativo e l'eliminazione dell'affollamento agli sportelli per operazioni meramente esecutive.

Le iniziative in atto prevedono di:

- a) realizzare il nuovo CEAD nazionale, di ampliare i CEAD regionali esistenti (Piemonte, Lazio, Campania e Puglia) e di installarli nelle altre regioni;
- b) acquisire l'hardware necessario (server, LAN e posti di lavoro intelligenti) per automatizzare gli uffici centrali;
- c) acquisire prodotti packages di office automation per automatizzare le procedure di uffici nelle sedi centrali e periferiche;
- d) installare aule informatiche (inizialmente a Milano, Roma, Napoli e Bari) per l'istruzione del personale;
- d) realizzare, utilizzando la rete pubblica RFD, un sistema in grado di aumentare il livello di comunicabilità tra il centro e la periferia;
- f) acquisire il software necessario per assicurare il funzionamento dell'intero sistema informativo.

Nel corso del 1988, presso il Ministero della Marina Mercantile, in esecuzione di contratti precedentemente stipulati, è stata portata avanti un'opera di dotazione degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione di apparecchi sia di video-scrittura che di personal computers.

In particolare, tutte le Capitanerie di porto e tutte le Direzioni Generali sono state dotate di un personal computer; tutte le Direzioni Generali e tutte le Capitanerie di porto della penisola, della Sardegna e dell'Arcipelago toscano sono state dotate di apparecchi di videoscrittura. Sono rimaste escluse dalla dotazione le Capitanerie di porto della regione siciliana, perchè già fornite dall'Ente Regione in relazione alle competenze di quest'ultimo in materia di demanio marittimo e di pesca.

Nel procedimento di meccanizzazione dell'azione amministrativa, portato avanti nel corso del 1988, si inquadra, altresì, la sperimentazione delle procedure meccanizzate relative al rilascio delle patenti nautiche, che ha luogo presso la Capitaneria di porto di Roma, cui ha fatto seguito la stipula di apposito contratto per la estensione della procedura medesima sino al rilascio del documento abilitativo, comprensivo della fase finale di stampa con impressa la fotografia del titolare.

Per completare il quadro di dotazione in programma per il 1989, l'Amministrazione ha, inoltre, stipulato un contratto per la fornitura di n.30 personal computers da destinare parte al centro e parte in periferia.

Ai fini del migliore utilizzo delle apparecchiature è stato acquistato un programma - ambiente ("FOCUS") da distribuire in corrispondenza con i personal computers in dotazione.

Tale pacchetto permetterà la realizzazione e l'utilizzo

di programmi operativi atti allo svolgimento delle funzioni di istituto.

La conoscenza del programma "FOCUS" sarà assicurata dalla frequenza di specifici opportuni corsi, cui la ditta venditrice è tenuta per contratto.

Per consentire l'acquisizione delle professionalità necessarie all'uso dei citati apparecchi, l'Amministrazione ha curato la tenuta, da parte di tecnici del settore, di corsi di addestramento per video-scrittura e di primo approccio al personal computer, cui hanno partecipato impiegati civili e militari dell'Amministrazione centrale e periferica. Ai corsi per la videoscrittura hanno partecipato n.75 civili; a quelli per i personal computers n.95 civili e n.42 militari.

Al fine di perfezionare la capacità degli operatori è stato, inoltre, stipulato con una Società un contratto per la tenuta di corsi di livello "editor" e "gestione".

Nella seconda metà del 1988 è stata, inoltre, avviata la sperimentazione del sistema di controllo degli accessi all'edificio ministeriale.

Tale sperimentazione ha evidenziato la necessità di alcuni aggiustamenti del software alle esigenze dell'Amministrazione, tuttora in corso.

In tale quadro si inserisce la stipula di un contratto per l'acquisto di un'apparecchiatura che consentirà all'Amministrazione la produzione e il rilascio in tempi rapidi di tesserini magnetici.

Il sistema, una volta a regime, consentirà la gestione

meccanizzata delle problematiche legate alla presenza del personale e garantirà l'espletamento dei controlli di sicurezza.

E' stata, altresì, portata avanti la produzione di software specializzato, nell'ambito della quale si segnala, per la rilevanza che esso riveste, il programma relativo alla gestione di capitoli di bilancio.

L'Amministrazione ha, inoltre, svolto un'opera di contenimento dei costi del sistema informativo attraverso la sostituzione dei terminali in locazione con personal computers in proprietà e l'eliminazione di una unità a nastro ritenuta diseconomica nell'ottica dell'attuale gestione.

In aggiunta alle iniziative intese alla piccola informatizzazione, si segnala la ricostituzione della Commissione per la meccanizzazione dei servizi, che ha già avviato l'analisi delle esigenze del settore e delle procedure che assurgono a fondamentale strumento della politica del Ministero.

Nell'ambito, poi, dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, si è continuato, nel corso del 1988, il piano di informatizzazione delle procedure contabili e contrattuali, al fine di una più puntuale verifica finalizzata della spesa pubblica e si è completata la rete base SI.DI.MAR. di collegamento tra il Centro Nazionale di Coordinamento e i Centri Operativi Periferici, in attesa di poterla estendere a tutta l'organizzazione.

Si è avviato a soluzione il sistema automatico di

ricerca e soccorso in mare (ARES).

Per quanto attiene, in particolare, al sistema telematico per la difesa del mare (SI.DI.MAR.), si ricorda che esso ha due obiettivi principali:

- aiutare la decisione per le misure antinquinamento;
- delimitare la ricerca e quindi rendere più rapido il soccorso in mare.

Il sistema, tramite la propria banca dati, può:

- archiviare i dati storici di eventi avvenuti;
- documentare, in tempo reale, il possibile evento attuale;
- prospettare, tramite i dati di cui sopra, le possibili evoluzioni e quindi facilitare la scelta della soluzione ottimale.

Va sottolineata la natura prettamente telematica di SI.DI.MAR.: difatti, il centro elaborazione dati di Roma, presso il Centro Nazionale di Coordinamento (CNC), è in collegamento 24 ore su 24 con i sei Centri Operativi Periferici (COP), istituiti dalla legge 979 del 1982.

Per il collegamento viene utilizzata una rete a commutazione di pacchetto, che è quanto di meglio offra il mercato delle telecomunicazioni per tecnologia, sicurezza, espandibilità e compatibilità con altre realtà e quindi aperta verso tutte le possibili evoluzioni.

Proprio in virtù di questa rete, il SI.DI.MAR. è in grado di fornire, in tempo reale, tutte le informazioni e di acquisire tutti i dati direttamente dai COP responsabili della zona di mare di loro competenza senza alcun uso di carta o di spedizioni che rallentino o, meglio, vanifichino

ogni tipo di "pronto intervento".

Le informazioni contenute nella banca dati del SI.DI.MAR. riguardano: l'inquinamento; la ricerca e soccorso; il naviglio mercantile; la gestione amministrativa; messaggi; archivio di documentazione.

Per l'inquinamento vengono trattate tutte le informazioni che possono aiutare il CNC ed i COP, in situazioni di emergenza, a fronteggiare una situazione di inquinamento marino da idrocarburi.

A fronte dell'analisi dei modi di intervento, sono emerse cinque funzioni di interesse: situazioni di inquinamento; anagrafe delle risorse; inventario delle risorse; piani locali; sostanze inquinanti. Le informazioni relative a queste cinque funzioni, sono già state immesse nell'elaboratore per essere disponibili in fase di emergenza.

Nell'area di ricerca e soccorso vengono trattate le funzioni che possono essere utili per soccorrere le navi che si trovano in situazioni di emergenza. Le funzioni di questa area sono: situazioni di emergenza; controllo movimento navi; risorse; piani locali.

Il sistema è concepito per fornire informazioni sui movimenti delle navi, affinché in caso di pericolo si possa:

- ridurre il tempo intercorrente tra il momento della perdita del contatto con una nave e l'inizio delle operazioni di ricerca e soccorso;
- individuare rapidamente le navi che devono essere chiamate a fornire assistenza;

- delimitare un'area di ricerca di ridotte dimensioni nel caso che la posizione della nave in pericolo sia sconosciuta o incerta.

Si prevede l'utilizzo combinato di informazioni provenienti dalle navi e di informazioni proprie della banca dati di SI.DI.MAR.

Le navi devono fornire: alla partenza, il proprio piano di navigazione; ad intervalli stabiliti, la posizione e, giunte a destinazione, comunicare l'avvenuto arrivo in porto. La banca dati di SI.DI.MAR. fornisce:

- le caratteristiche delle navi (velocità, stazza, categoria, ecc.);
- le risorse disponibili per le operazioni di ricerca e soccorso;
- i piani locali per le operazioni di ricerca e soccorso in mare;
- le rotte standard seguite dalle navi.

SI.DI.MAR., attraverso elaborazioni in tempo reale dei dati forniti dalle navi, integrate da quelle dei propri archivi, calcola il punto nave fornendo al CNC il "plotting" delle navi italiane sopra le 1600 TSL su tutta la superficie marina mondiale.

Nell'area del naviglio mercantile vengono trattate tutte le informazioni che permettono al CNC ed ai COP di avere una visione immediata ed aggiornata delle caratteristiche delle navi mercantili e delle ispezioni effettuate su di esse.

Le informazioni riguardano tutte le navi mercantili

italiane e le navi mercantili estere visitate da autorità italiane ai fini dell'applicazione della Convenzione MARPOL 73/78.

Per ogni nave possono essere definite: caratteristiche della nave; ultima ispezione; esiti delle ispezioni.

Nell'area della gestione amministrativa, vengono trattate le informazioni riguardanti alcune pratiche di carattere amministrativo utili, nell'ambito dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, alla lotta contro l'inquinamento marino. Le funzioni individuate sono: sanzioni ai comandanti; impianti di ricerca; impianti di produzione; dumping.

La gestione dei messaggi realizza il trattamento automatico delle telecomunicazioni di vario tipo e contenuto (telex, radiotelegrammi...) in arrivo ed in partenza dai Centri Operativi Periferici (COP). Il formato dei messaggi può essere libero, standard o radiotelegramma. Le funzioni realizzate sono: acquisizione dei messaggi tramite linee telex o terminali video; analisi del formato; distribuzione interna; archiviazione e retrieval; trasmissione verso utenze esterne al sistema; gestione delle urgenze.

Per i formati standard sono state adottate le disposizioni internazionali.

Nella banca dati sono stati immessi i decreti ministeriali, i DD.P.R., le leggi, le convenzioni, le circolari e quant'altro attinente alle materie ambientali-marittime per una rapida consultazione a terminale.

Per il 1989 si prevede la normale conduzione tecnica del S.I.D.I.M.A.R. (la manutenzione dell'hardware centrale e periferico e la manutenzione del software già realizzato), di incrementare l'immissione di ulteriori dati come di seguito sinteticamente elencati:

- in ambito Ministero Marina Mercantile è stato creato un formato standardizzato per aggiornare la banca dati delle situazioni ambientali. Tramite questo standard tutte le Società che effettuano misurazioni (Castalia, Ecolmare, Icrap,...) possono alimentare la banca dati del S.I.D.I.M.A.R.;
- è prevista l'archiviazione storica dei viaggi eseguiti dalle navi per poter risalire ad eventi precedenti;
- è già stato acquisito nel Centro S.I.D.I.M.A.R. il pacchetto che sarà operativo alla gestione dei velivoli del nucleo aereo che sarà operativo nell'anno;
- si dovrà acquisire il pacchetto "SEABEL", sistema informatico su Personal Computers;
- ampliamento della banca dati delle navi per le certificazioni di navigabilità ai fini della sicurezza;
- immissione di ulteriori documenti di utile consultazione;
- immissione dati di ispezione dei mezzi Castalia;
- immissione dati "ARES" e inquinamento nel "mattinale".

Presso il Ministero delle partecipazioni statali, è stato attivato il terminale collegato con il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato per la gestione automatizzata del trattamento economico del personale (competenze fisse e accessorie), per l'utilizzazione del quale è stato svolto apposito seminario

presso l'ITALSIEL.

Per quanto concerne più specificatamente l'attività dell'Ufficio automazione, il "Progetto di automazione del sistema informativo" del Ministero, nato dalla esigenza di consentire lo svolgimento dell'attività istituzionale di indirizzo, coordinamento e vigilanza con modalità e strumenti adeguati sia alla qualità ed entità dei flussi informativi interessati che allo stato di evoluzione delle tecnologie di supporto alle attività stesse, ha avuto la copertura della relativa spesa con la legge finanziaria 1988 che ha previsto all'art.15, comma 47, un apposito stanziamento di lire 3 miliardi, a partire dall'anno 1988.

Di conseguenza sono stati costituiti presso il Ministero una apposita Commissione interministeriale di coordinamento e un Consorzio, denominato "CLOTIO", tra le società di informatica dei tre maggiori Enti di gestione (IRI, ENI, EFIM), per l'affidamento in convenzione della definizione esecutiva, la realizzazione e la successiva conduzione del sistema informativo.

Il Ministero della sanità segnala che è proseguito anche nel corso del 1988 il programma di informatizzazione per soddisfare sia le esigenze di governo del Servizio sanitario nazionale, sia quelle delle Direzioni generali, dei Servizi e degli uffici del Ministero.

E' stata definita nei suoi aspetti architettonici e funzionali la "rete telematica" di collegamento USL - Regioni - Ministero per la trasmissione, l'elaborazione e la

restituzione delle informazioni dalla periferia verso il livello centrale e viceversa, attraverso la costituzione di una serie di "nodi compartimentali".

Sono stati anticipati, rispetto al sistema complessivo, i collegamenti tra Ministero ed USL delle regioni Piemonte, Molise e della provincia autonoma di Trento, e con i presidi multizonali di prevenzione per la rilevazione dei dati sull'ambiente.

La Direzione generale servizi igiene pubblica ha attivato un collegamento con l'Istituto superiore di sanità che permette di ottenere "on-line" le informazioni ed i dati tecnici contenuti nell'inventario nazionale delle sostanze chimiche da immettere sul mercato ed ha proseguito l'attività di acquisizione di dati in materia di inquinamento atmosferico e di qualità delle acque di balneazione.

Presso la Direzione generale servizio farmaceutico la realizzazione dei piani relativi alla informatizzazione di diversi settori è stata in parte conclusa anche se il programma generale, che ovviamente è mirato alla più ampia razionalizzazione dei servizi, richiederà tempi di attuazione non brevi. L'attività della predetta direzione risulta fra le più interessate all'automazione dei servizi in campi quali: il controllo degli effetti dei farmaci, la catalogazione dei principi attivi, la revisione dei fogli illustrativi delle specialità medicinali, l'aggiornamento periodico del prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale, la revisione programmata delle specialità medicinale, la gestione degli archivi centralizzati dei farmaci e dei

presidi medico-chirurgici, la segnalazione del "codice prodotto" da utilizzare per contrassegnare i fustelli ottici a lettura automatica apposti sulle confezioni farmaceutiche, la gestione dell'Albo nazionale dei titolari di farmacie, ecc..

La Direzione generale servizi veterinari dal 1° luglio 1988, provvede, mediante terminale, ad inviare al centro di elaborazione i dati che pervengono dagli uffici veterinari periferici, riguardanti le importazioni dai Paesi comunitari e dai Paesi terzi di animali, carni, prodotti di origine animale e prodotti ittici, nonché gli accertamenti sanitari effettuati.

La Direzione generale igiene degli alimenti e della nutrizione, in attuazione della legge 7 agosto 1986, n. 162 recante "misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari", ha programmato interventi di automazione da attuarsi in due fasi e precisamente:

- una prima fase, in cui è prevista la raccolta dei dati oggetto d'analisi da parte dei Presidi Multizonali di prevenzione e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Il 90% di detti laboratori sono collegati in rete con il S.I.S. del Ministero della sanità e con la stessa direzione generale;
- una seconda fase, in cui è prevista la raccolta dei dati dell'Istituto superiore di sanità, dal Servizio repressioni fondi del Ministero dell'agricoltura, dalle Camere di

commercio e dai laboratori di 2^a istanza per la revisione delle analisi.

Attualmente è in fase di attuazione il collegamento in rete al S.I.S. e alla D.G. dell'Istituto superiore di sanità e del Servizio repressioni frodi. La realizzazione del software per la gestione della raccolta dei dati sull'analisi degli alimenti è stata completata nel luglio 1988 ed è stata avviata una acquisizione sperimentale, al fine di affinare e validare le procedure di raccolta dati, con la partecipazione di quattro elaboratori pilota.

Tra i programmi futuri figurano:

- il collegamento in rete dei Nuclei antisofisticazioni alimentari per la raccolta delle informazioni sulle risultanze delle indagini di settore effettuate dagli organi preposti alla vigilanza;
- la gestione informatizzata dei dati sulle analisi degli alimenti effettuate dai laboratori del S.S.N., dell'Istituto superiore di sanità, dai laboratori del Ministero dell'agricoltura, dalle Camere di commercio e dai laboratori di 2^a istanza per la revisione delle analisi;
- la realizzazione di pubblicazioni semestrali e di un rapporto da presentare annualmente al Parlamento al fine di rendere pubblico l'andamento della vigilanza e dei controlli effettuati sugli alimenti e sulle bevande.

Presso il Ministero del turismo e dello spettacolo è stata espletata nell'anno 1988 la procedura per l'acquisto di n. 6 personal computers con relativo software applicativo, in considerazione delle esigenze di automazione di alcuni uffici

della Direzione Generale AA.GG., Turismo e Sport in materia di gestione e amministrazione del personale, bilancio e contabilità, competenze residuali in materia di agenzie di viaggio e turismo, finanziamento dei progetti di investimento nel settore turistico e ricettivo, contributi all'impiantistica sportiva.

Sono state inoltre avviate le procedure per il collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato per consentire agli uffici competenti un razionale e sollecito assolvimento delle funzioni relative al trattamento giuridico ed economico del personale.

Presso il Ministero per i beni culturali e ambientali, nell'ambito delle arti, l'impiego di sistemi informativi è limitato ad un personal computer IBM che funge da terminale sulla linea commutata messa a disposizione dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per quanto attiene alla raccolta di dati numismatici, mentre l'insieme degli atti concernenti la tutela del patrimonio ambiente rende ormai indilazionabile l'introduzione di processi di semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione delle disposizioni normative ed il ricorso ad attività informatiche.

Al riguardo l'amministrazione ha predisposto un apposito progetto di automazione dei servizi per il quale si attende il nullaosta dei competenti Uffici del Provveditorato generale dello Stato.

Nel settore degli archivi, nel 1988, la scarsa

disponibilità di fondi (600 milioni) ha consentito solamente l'acquisto di 4 personal computers (destinati all'Ufficio centrale, al Centro di fotocoproduzione e agli Archivi di Stato di Mantova e Trieste) e il proseguimento dei programmi di elaborazione del materiale documentario condotti dall'Archivio centrale dello Stato, dal Centro di fotocoproduzione, dagli Archivi di Stato di Bari, Campobasso, Chieti, Matera, Milano, Pescara, Roma, Teramo, Torino e Venezia e dalle Soprintendenze archivistiche per gli Abruzzi e la Toscana. L'Archivio centrale dello Stato è collegato con i CED della Camera dei Deputati e della Cassazione.

In particolare, è segnalato l'avvio dei lavori relativi al progetto generale di rilevazione degli archivi vigilati.

Per il settore delle Biblioteche il progetto "Servizio bibliotecario nazionale" ha avuto nel 1988 un impulso decisivo, soprattutto in virtù degli stanziamenti previsti dalla legge 449/87, per lo sviluppo del software di base e l'installazione di nuovi CED (Bibl. Marciana di Venezia, Bibl. Marucelliana di Firenze, Bibl. Alessandrina di Roma, Accademia dei Lincei, Bibl. Nazionale e Universitaria di Napoli, Bibl. Nazionale di Cosenza, Bibl. Nazionale di Potenza, Bibl. Centrale della Regione Siciliana di Palermo).

Con gli stanziamenti connessi al rifinanziamento della citata legge per il 1988, è prevista l'installazione di nuovi CED a Sassari, Roma S. Cecilia, Modena, Pisa, Bari, etc..

In riferimento all'attività informatica della Direzione generale del personale le procedure relative a contabilità, situazioni organiche, concorsi, nomine, assunzioni dirette,

trasferimenti e comandi, già realizzate negli scorsi anni, sono ormai a regime. Oltre ai risultati ottenuti in termini di razionalizzazione delle procedure e accelerazione dei tempi operativi, la visualizzazione delle informazioni in tempo reale, nelle varie aggregazioni previste, ha costituito presupposto essenziale per una tempestiva azione amministrativa e supporto indispensabile nel processo decisionale.

Il programma di automazione progressiva dei servizi della Direzione generale del personale, sempre visto nell'ottica di un sistema interagente, è proseguito con l'analisi e la progettazione della gestione delle assenze del personale coprendo l'intera gamma delle previsioni normative.

A latere della gestione integrata del personale sono state realizzate, direttamente dal personale della Direzione, singole procedure automatizzate che hanno consentito di corrispondere tempestivamente a specifici adempimenti quali gli inquadramenti nei profili professionali e nella nona qualifica funzionale, oltre a numerose altre attività di minore rilievo (conferme di ruolo, tavole statistiche delle situazioni del personale in varie aggregazioni, compenso incentivante per il personale dell'Amministrazione centrale, etc.).

Per quanto concerne la Soprintendenza di collegamento, nel corso del 1988, è stato attuato il piano per l'informatizzazione del lavoro svolto dagli Uffici della Soprintendenza, con un consistente miglioramento

organizzativo dell'attività produttiva interna.

Il piano di potenziamento per il 1989 prevede il collegamento in rete del sistema di personal computer attualmente in dotazione e del Sistema centrale della Soprintendenza con gli Istituti periferici e la creazione di un centro di fotorestituzione e C.A.D. in Castel dell'Ovo.

E' stato inoltre previsto nell'ambito del Nucleo di valutazione un progetto di collegamento in rete dei P.C. in dotazione ai vari settori che troverà attuazione nel 1989, adeguando così la dotazione al fabbisogno di gestione di informazione del Nucleo stesso.

Nel Ministero dell'ambiente si è proceduto alla informatizzazione, con la collaborazione dell'Italsiel - P.G.S., delle procedure relative al trattamento economico principale e accessorio del personale inquadrato nel ruolo del Ministero (148 unità).

Per il trattamento accessorio del personale comandato, è stato installato un software applicativo su personal computer per la gestione informatizzata dello straordinario e del compenso incentivante.

E' in corso di attuazione analoga applicazione per la gestione dei capitoli di bilancio.

L'Istituto centrale di statistica ha completato il rilascio del Sistema informativo amministrativo automatizzato relativamente alla gestione del personale, alla contabilità, agli emolumenti per il personale, alla rilevazione presenze, etc. ed ha avviato il processo di informatizzazione delle procedure attinenti alla gestione dei contratti stipulati dal

settore amministrativo e delle procedure relative alla gestione del patrimonio.

Per il futuro l'Istituto prevede un potenziamento dei sistemi informatici, anche in previsione dei censimenti, nonché il potenziamento della rete e l'introduzione di un nuovo DBMS.

Nel corso del 1988, presso l'Istituto superiore di sanità il processo di informatizzazione dei servizi amministrativi e del personale ha registrato una importante evoluzione, grazie all'attribuzione al Centro Elaborazione Dati della gestione autonoma del calcolatore IBM 4341.

La modifica in questione ha comportato da parte degli addetti una serie di attività volte all'aggiornamento del software di base con le ultime versioni dei prodotti installati, al fine di predisporre l'intero sistema a fornire un supporto più efficace ai processi decisionali concernenti le attività gestionali dell'Istituto.

Inoltre, in tale ottica di potenziamento, molti uffici amministrativi sono stati dotati di personal computer allo scopo di aumentarne la produttività

Per quanto riguarda più semplicemente le nuove procedure informatiche è segnalata quella che attiene alla gestione degli accordi tra l'Istituto e gli enti ed organismi di ricerca e che consiste nell'identificazione dell'accordo, delle relative linee e del personale di ricerca impegnato, nonché dei finanziamenti ad esso connessi.

Altro settore di rilevante importanza, che ha richiesto

un notevole impegno da parte del Centro elaborazione dati è quello attinente alla gestione dei beni patrimoniali dell'Istituto, che ha comportato la ristrutturazione logica e funzionale dei programmi relativi alle operazioni di presa in carico dei beni.

Presso l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro è in fase avanzata di studio la costituzione di un adeguato sistema informativo generalizzato integrato che consenta sviluppati processi di automazione e che sopporti adeguatamente ogni tipo di attività amministrativa ed istituzionale.

Intanto molteplici sono gli impianti informatici esistenti e funzionanti, alcuni peraltro di tipo molto sofisticato (ad esempio quelli installati per il telerilevamento da satelliti) legati per lo più a particolari programmi finalizzati a determinate ricerche scientifiche.

Il sistema elettronico dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato comprende il Centro della Direzione Generale ed il sistema periferico collocato presso gli Opifici, Stabilimenti e Depositi.

Il Centro della Direzione generale è dotato di n.2 unità centrali Olivetti computers, aventi ciascuno quattro Mb di memoria, alle quali sono collegate in linea n.11 unità doppie di dischi fissi per un totale di 13.970 Mb, nonchè n.6 unità nastri, n.3 stampanti veloci, n.2 unità di controllo linee telefoniche per il teleprocessing e n.2 lettori di schede.

A detto centro è collegato, via T.P., tutto il sistema

periferico costituito da n.34 minielaboratori IBM/34 installati presso gli Opifici e da n.21 minielaboratori IBM/36 installati presso i Depositi Generali di Monopoli, coprendo tutte le aree di produzione e di distribuzione di tabacchi e sali.

Oltre alle procedure di base già meccanizzate all'inizio del 1988, comprendenti tra l'altro le competenze fondamentali ed accessorie del personale, le varie contabilità gestionali di tutti gli Organi periferici, il patrimonio immobiliare, gli articoli diversi, il materiale mobile, le statistiche di vario tipo, è stata completata la nuova procedura relativa alla gestione del personale, avviando il parallelo con la procedura esistente.

Tutte le applicazioni in atto vengono gestite direttamente dall'Amministrazione.

Importante impulso è stato dato allo sviluppo informatico con la informatizzazione di nuove aree e l'aggiornamento in altre di quanto in precedenza attuato.

Nel corso dell'anno è stata completata la procedura relativa alla meccanizzazione delle contabilità esistenti presso i Magazzini vendita, addetti alla distribuzione dei prodotti dell'Amministrazione, incaricando i responsabili di tali Organi della sua immediata utilizzazione al fine di ottenere un'omogenea gestione che potrà consentire all'Amministrazione, attraverso i propri Organi preposti al controllo dei Magazzini, una verifica costante ed attendibile dell'andamento del mercato.

Infine il sistema "on-line", in precedenza realizzato, mediante una rete telefonica interamente dedicata per trasmissione dati e fonia, collega tutti gli Enti periferici con il Centro di Roma e consente non solo una maggiore rapidità di trasmissione, ma soprattutto una migliore affidabilità e sicurezza dei flussi di informazione

Presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, dove l'informatizzazione coinvolge ormai la quasi generalità delle attività e dei servizi resi dall'Istituto medesimo, il fatto più significativo dell'anno in questa materia è l'intervenuta approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di un piano biennale (1988/1989) che dovrà consentire al sistema informatico dell'Istituto di configurarsi come organico substrato di tecnologia idoneo a realizzare:

- un accrescimento del livello produttivo delle Sedi, attraverso una diversa impostazione del processo di gestione centrata su posti di lavoro intelligenti, che realizzino, in via generale, l'integrazione verticale sul posto di lavoro del ciclo input-elaborazione-output;
- l'apertura del sistema informatico verso l'esterno, per cogliere tutte le opportunità offerte dalla sistematica integrazione fra le banche dati delle pubbliche istituzioni, dallo sviluppo della telematica e dalla sempre maggiore utilizzazione di soluzioni informatiche anche da parte degli utenti minori.

In tale prospettiva - prevedendo anche adeguati interventi di sostegno specialistico esterno, attraverso

forme di collaborazione diretta sui versanti di maggiore impegno e complessità - è stato tracciato un programma volto a privilegiare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) fornire una conclusiva risposta al problema dell'input, non solo con interventi che consentano di ricondurre sotto controllo l'andamento delle relative operazioni presso tutte le Sedi ed in particolare presso quelle di più rilevanti dimensioni, ma anche e soprattutto con soluzioni che ne riducano l'incidenza quantitativa sui vari cicli di prodotto, in modo da liberare risorse da utilizzare in modo più integrato nel processo produttivo;
- 2) procedere alla ridefinizione ed all'organizzazione degli archivi automatizzati dell'Istituto, nell'ottica di trasformarli in banche dati costantemente disponibili per una gestione ottimale delle informazioni, che si estrinsechi anche nell'impiego di nuove tecnologie relazionali idonee a consentire la riassunzione dei processi sul posto di lavoro;
- 3) definire e realizzare un sistema globale di sicurezza fisica e logica dei dati, che affronti nel suo complesso i problemi della protezione del sistema informativo, in uno scenario che vedrà la diffusione dei rapporti telematici con unità esterne e l'impiego di posti di lavoro intelligenti, caratterizzati dalla possibilità dell'utente finale di elaborare in via autonoma le informazioni fornitegli dal sistema;
- 4) completare la nuova rete di collegamento teleprocessing, che, oltre a risolvere i problemi di affidabilità e di

continuità oggi esistenti, costituirà altresì il presupposto per la migrazione automatica delle informazioni all'interno del sistema informativo dell'Istituto e renderà possibile la completa integrazione del sistema stesso con l'esterno attraverso collegamenti telematici;

5) fornire il supporto tecnico necessario per l'integrale realizzazione dei progetti speciali per le aree istituzionali della riscossione dei contributi, dell'erogazione delle pensioni, della gestione dei conti individuali (progetto ARPA) e della contabilità;

6) realizzare un organico sistema di informatica direzionale, che renda disponibili, in maniera continua e aggiornata, per gli amministratori e per le varie funzioni dell'Istituto, le informazioni necessarie per definire le politiche gestionali e per supportare il processo decisionale;

7) riassumere in un quadro sistemico le soluzioni tecniche necessarie per l'apertura del sistema informatico dell'Istituto verso altre istituzioni esterne, utilizzando in pieno la telematica: con ciò verranno poste le condizioni per instaurare, su scala generalizzata, un diverso tipo di rapporti con l'Amministrazione delle poste e con gli Istituti di credito incaricati dei pagamenti e delle riscossioni; verranno standardizzate procedure per lo scambio automatico dei dati con l'Anagrafe tributaria, con i comuni e con le Camere di commercio; sarà offerta la possibilità di colloquiare automaticamente o per via telematica anche con enti diversi, come l'INAIL, l'ENEL e la SIP, gestori di banche dati dalle quali possono provenire utili sensori anche

ai fini dell'attività di vigilanza dell'Istituto.

Insieme a tali obiettivi fondamentali dovranno essere sviluppate le attività di gestione delle procedure in esercizio, che riguardano tutte le principali sfere di competenza dell'I.N.P.S.

Presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro risultano ad oggi informatizzate tutte le procedure inerenti all'area istituzionale (prestazioni e premi), che consentano, con riferimento agli infortuni e alle rendite, la gestione tramite archivi locali, la consultazione immediata di banche dati centrali e l'aggiornamento da parte delle singole unità periferiche di dette banche.

Inoltre, sono state avviate iniziative volte a unificare in un'unica procedura e "banca" i dati relativi agli infortuni ed alle rendite, nonchè a disporre di una banca dati dei rischi, anch'essa gestita direttamente dalle unità periferiche e che sarà messa a disposizione di tutti gli utenti esterni.

Quanto ai risultati conseguiti mediante l'informatizzazione, essi si sono concretati in una accelerazione dei flussi degli accertamenti in materia di premi (con evidenti riflessi sul versante degli incassi) ed in un recupero dei ritardi - in taluni casi verificatisi - nella erogazione delle prestazioni, nonchè nelle possibilità di una tempestiva acquisizione di dati sull'andamento del fenomeno infortunistico.

Quanto ai mezzi utilizzati ai predetti fini, si è fatto ricorso alle moderne tecnologie, quali la lettura ottica, il collegamento in rete di sistemi centrali e sottosistemi elaborativi periferici e la costruzione e la gestione, secondo le tecniche più avanzate, delle banche dati informatiche.

Con riferimento alle attività strumentali (come gestione del personale e dei beni, contabilità, etc.), la realizzazione di nuovi assetti procedurali ha permesso di pervenire alla completa automazione delle procedure ed alla gestione di dati aggregati (in funzione delle attività di direzione e pianificazione tramite lo strumento del bilancio).

In ordine a dette ultime attività, inoltre, l'obiettivo dell'Ente è quello di addivenire, entro il corrente anno (e comunque non oltre il 1990), al trasferimento anche delle relative procedure su elaborazioni ed archivi locali al fine di definire un quadro operativo che risulti caratterizzato:

- da una gestione delle procedure integralmente decentrate in materia di acquisizione dati, elaborazione, creazione degli "output";
- da una gestione "centrale" di banche dati per informazioni ad utenti interni ed esterni, nonché per elaborazioni e/o aggregazioni di dati sul piano nazionale.

Lo studio delle problematiche che derivano dalla introduzione di nuovi sistemi di lavoro è stato un costante impegno dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali. Infatti, l'introduzione delle tecniche di

elaborazione automatica dei dati comporta la necessità di cambiare anche le strutture amministrative che di tali tecniche si avvalgono e di semplificare le procedure amministrative.

Nell'Ente, dopo l'introduzione di elaboratori centrali di elevate prestazioni e la successiva installazione dei terminali presso le sedi periferiche, sono state decentrate tutte le procedure in precedenza centralizzate, con evidenti vantaggi non solo nello smaltimento delle pratiche amministrative i cui dati hanno potuto essere impostati presso le sedi periferiche, ma anche nel servizio di informazioni al pubblico.

I servizi attualmente meccanizzati riguardano la maggior parte delle attività di istituto, siano esse riferite a settori di linee (buonuscite; riscatti; mutui quinquennali e decennali; etc.), che a settori di supporto (competenze al personale dipendente e pensionato; ragioneria).

Per quanto riguarda il settore "buonuscite", numerosi e continui interventi vengono effettuati sul software applicativo per compiere tutte quelle operazioni di manutenzione, sia adeguativa che evolutiva sul software stesso, allo scopo di evitare l'obsolescenza delle relative procedure.

Nell'ambito di tali interventi sono sottolineati, in particolare, quelli concernenti l'adeguamento della procedura stessa in conseguenza di disposizioni riguardanti sia nuovi adempimenti in materia fiscale, sia l'inserimento di nuove

tabelle stipendiali in conseguenza dell'applicazione di nuovi contratti a favore di determinate categorie di dipendenti statali.

Per il settore "riscatti" gli interventi hanno riguardato la manutenzione adeguativa ed evolutiva del software installato, la progettazione di apposito sottosistema informativo allo scopo di migliorare l'interfaccia con il sistema centrale da parte dell'utenza, la realizzazione del prototipo di un primo modello operante sotto il sistema di messaggistica T.P.FORM.

In tale ambito è segnalata anche la scelta del sistema transazionale T.S.M., che consente il pieno utilizzo di tutto il parco terminali installato, attualmente composto sia di VIP 7700, destinato alla sostituzione in tempi medio-brevi, che di terminali VIP 7800, oltre che dei "personal computers" installati presso alcune sedi periferiche ai quali un apposito emulatore consente di funzionare sia come VIP 7700 che come VIP 7800.

Per la fase di scomputo dei mutui decennali e quinquennali, nell'anno 1988 è stata studiata e realizzata una nuova procedura che, basandosi sull'esperienza acquisita nel settore dei piccoli prestiti, ha consentito sia di effettuare il carico dei bollettini di c/c postale mediante i quali le amministrazioni statali versano all'Ente le quote scomputo trattenute mensilmente a quei dipendenti che hanno contratto mutui, sia di trascodificare ed impiantare un nuovo "archivio scomputo" prelevando le informazioni dall'archivio precedentemente impiantato dopo aver effettuato su di esso

gli opportuni controlli e le necessarie verifiche, sia ancora di provvedere allo scomputo analitico delle singole partite onde ottenere tutti i dati contabili e di bilancio.

Per i mutui di nuova concessione, una profonda innovazione strutturale ha riguardato tutte le operazioni di emissione che, precedentemente effettuate a livello centrale, vengono attualmente svolte presso gli uffici periferici. A tal fine è stato necessario riesaminare ed integrare tutti i programmi applicativi e definire una nuova organizzazione del flusso informativo.

Nell'ambito dei servizi di supporto, il settore delle competenze al personale, dipendente o pensionato, è quello la cui manutenzione, sia di carattere adeguativo che evolutivo, risulta maggiormente appesantita dalla stipula periodica dei nuovi contratti di lavoro, la cui effettiva applicazione interessa un ampio arco di tempo, e dall'emanazione continua di nuove disposizioni sia in materia previdenziale che fiscale.

Sempre tra i servizi di supporto, l'automazione della procedura di ragioneria consente alle sedi periferiche, in tempo reale, l'emissione di tutti i mandati di pagamento e di tutte le reversali di incasso di loro pertinenza.

Essa consente, altresì, di effettuare tutte le aggregazioni dei dati a livello di conto e sottoconto, allo scopo di fornire dati riepilogativi periodici (mensili, trimestrali, annuali) che consentono di compilare il bilancio dell'Ente.

Sono proseguite infine, nel corso dell'anno, le operazioni di immatricolazione allo scopo di costituire l'Anagrafe dei dipendenti dello Stato, così come previsto dall'art. 23 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1032, e secondo l'apposita convenzione stipulata tra l'Ente ed il Dipartimento della funzione pubblica in data 31 gennaio 1986. L'impianto di tale anagrafe comporta notevoli difficoltà, non solo per la notevole mole dei dati da acquisire, ma anche per l'estremo frazionamento delle fonti di provenienza di tali dati.

L'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali comunica che attualmente la quasi totalità delle sue attività gestionali svolte in forma automatizzata sono affidate in servizio a terzi. Esse riguardano la liquidazione della indennità premio di servizio, il trattamento economico del personale, l'emissione di certificazioni e dichiarazioni dei redditi (modd. 101 e 770/A, modd. 102 e 770/B, modd. 102 bis e 770/B-1), i piani di ammortamento per concessione di mutui edilizi o prestiti al personale dipendente ex art. 59 del D.P.R. 509/79, la denuncia retributiva CPDEL per l'aggiornamento dei dati pensionistici del personale dipendente.

In gestione diretta sono attualmente informatizzate, su mini elaboratori Philips P 4500, attività relative alla contabilità della sede centrale e delle sedi periferiche.

Atteso che le procedure gestite presso un "service" esterno non consentono, per la loro stessa impostazione, di migliorare in modo apprezzabile i risultati conseguibili

attraverso di esse, è stato avviato nel corso dell'anno uno studio di ammodernamento delle attività informatizzate allo scopo di riassumere in proprio la gestione delle attività medesime e di migliorare i servizi resi all'utente.

E' stata così realizzata una procedura di liquidazione delle indennità premio di servizio che sarà direttamente gestita presso le sedi provinciali, dove saranno installati sistemi informativi che consentiranno di rispondere celermente anche alla richiesta di notizie da parte degli iscritti.

Un altro mini sistema informativo è stato progettato per lo snellimento e l'accelerazione delle fasi concorsuali per l'assegnazione delle borse di studio e per l'assegnazione dei posti in Convitto.